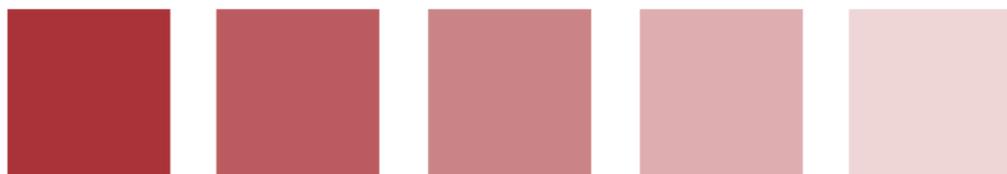


Regione Molise

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Rapporto di valutazione ex ante

Roma,
29 Maggio 2015



INDICE

ELENCO TABELLE	3
LISTA ACRONIMI	5
EXECUTIVE SUMMARY	7
1 SEZIONE I: INTRODUZIONE	14
1.1 LA FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	14
1.2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DEL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA VALUTATORE E AUTORITÀ DI GESTIONE	15
2 SEZIONE II: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	30
2.1 LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI.....	30
2.1.1 <i>Completezza dell'analisi di contesto e utilizzo degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali</i>	30
2.1.2 <i>L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni</i>	34
2.1.3 <i>Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma</i>	40
2.1.4 <i>Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013</i>	48
2.1.5 <i>Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni</i>	52
2.2 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	53
2.2.1 <i>La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020</i>	53
2.2.2 <i>La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro</i>	60
2.2.3 <i>La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti</i>	73
2.2.4 <i>La valutazione della logica di intervento del Programma e della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi</i>	77
2.2.5 <i>La valutazione delle forme di sostegno proposte</i>	93
2.2.6 <i>La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi</i>	106
2.2.7 <i>La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e degli obiettivi</i>	106
2.2.8 <i>La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)</i>	111
2.2.9 <i>La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica</i>	114
2.2.10 <i>Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma</i>	116
2.3 MISURARE L'AVANZAMENTO E I RISULTATI DEL PROGRAMMA.....	117
2.3.1 <i>La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori</i>	117
2.3.2 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle milestone per misurare le performance del Programma</i>	120
2.3.3 <i>La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione</i>	122
2.3.4 <i>Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma</i>	125
2.4 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	126
2.4.1 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma</i>	126
2.4.2 <i>La valutazione della strategia di comunicazione</i>	128
2.4.3 <i>Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma</i>	130
2.5 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI.....	130
2.5.1 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni</i>	130

2.5.2	<i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	134
2.5.3	<i>La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale</i>	136
2.5.4	<i>Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici</i>	138
2.6	IL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PSR MOLISE 2014-2020	139
2.6.1	<i>Scoping</i>	140
2.6.2	<i>Redazione del Rapporto Ambientale</i>	140
2.6.3	<i>Consultazione del pubblico</i>	141
2.6.4	<i>Predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di VAS</i>	141
2.6.5	<i>Monitoraggio ambientale</i>	142
2.6.6	<i>Sintesi cronologica del processo di VAS del PSR Molise 2014-2020</i>	142
2.6.7	<i>Correlazione tra VEA, VAS e azioni di Programma</i>	143
2.6.8	<i>Rappresentazione sintetica degli esiti della VAS del PSR Molise 2014-2020</i>	143
	BIBLIOGRAFIA	146

ELENCO TABELLE

TAB. 1.	DIARIO DI BORDO DEL PSR MOLISE 2014-2020 (SINTESI)	19
TAB. 2.	LIVELLO DI CORRELAZIONE TRA FABBISOGNI E GLI ELEMENTI FONDANTI.....	36
TAB. 3.	ORIGINE E LIVELLO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI	36
TAB. 4.	ELENCO INCONTRI PREPARATORI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014/2020 ORGANIZZATI DALL'ADG.....	41
TAB. 5.	PRELIMINARE ANALISI DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>	43
TAB. 6.	LE PRIME TAPPE DEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	45
TAB. 7.	VERIFICA DEL RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI EMERSE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL PSR 2007-2013	51
TAB. 8.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P1 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	55
TAB. 9.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P2 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	56
TAB. 10.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P3 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	57
TAB. 11.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P4 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	57
TAB. 12.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P5 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	58
TAB. 13.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P6 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	59
TAB. 14.	PRIORITÀ STRATEGICHE DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020 DELLA REGIONE MOLISE RISPETTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC	62
TAB. 15.	COERENZA DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PSR MOLISE CON GLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC.....	63
TAB. 16.	COERENZA DEL PSR MOLISE CON OBIETTIVI TEMATICI E RISULTATI ATTESI DELL'ADP	65
TAB. 17.	COERENZA DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI DEL POR FESR-FSE.....	75
TAB. 18.	PRIORITÀ 1: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	79
TAB. 19.	PRIORITÀ 2: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	81
TAB. 20.	PRIORITÀ 3: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	84
TAB. 21.	PRIORITÀ 4: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	86
TAB. 22.	PRIORITÀ 5: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	88

TAB. 23. PRIORITÀ 6: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	90
TAB. 24. SCHEDA SINTETICA DI GIUDIZIO SULLE FORME DI SOSTEGNO USATE NELLE SINGOLE MISURE	94
TAB. 25. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE	95
TAB. 26. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 2 - SERVIZI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE	96
TAB. 27. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI.....	96
TAB. 28. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	97
TAB. 29. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE	99
TAB. 30. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI	100
TAB. 31. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE	100
TAB. 32. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI-AMBIENTALI.....	101
TAB. 33. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA	102
TAB. 34. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 13 - INDENNITÀ A FAVORE DI ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI	103
TAB. 35. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 16 – COOPERAZIONE.....	104
TAB. 36. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 19	105
TAB. 37. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURE (VALORI ASSOLUTI IN EURO).....	110
TAB. 38. VERIFICA DELLA PRESENZA DEGLI INDICATORI TARGET	117
TAB. 39. VERIFICA DELLA ROBUSTEZZA E PLAUSIBILITÀ DEGLI INDICATORI TARGET	117
TAB. 40. QUANTIFICAZIONE DELLE MILESTONES AL 2018.....	121
TAB. 42. QUADRO SINOTTICO SUL CONTRIBUTO ATTESO DAL PSR IN MATERIA DI UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE.....	133
TAB. 43. ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PSR PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	135

LISTA ACRONIMI

AP	Accordo di Partenariato
AdG	Autorità di Gestione
Ce	Commissione europea
CI	Common Context Indicator
CLLD	Community-Led Local Development
DS	Dichiarazione di sintesi
GAL	Gruppo di Azione Locale
GO	Gruppi Operativi
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
FA	Focus Area
FB	Fabbisogni
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
Ob.S	Obiettivi Strategici
OT	Obiettivi Tematici
PAC	Politica Agricola Comune
PM	Parere motivato
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PIF	Progetti Integrati di Filiera
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QSC	Quadro Strategico Comune
QV	Quesito Valutativo
RA	Risultato Atteso

R.Amb.	Rapporto Ambientale
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
VEA	Valutazione ex Ante
UBA	Unità di Bestiame Adulto
UE	Unione europea

EXECUTIVE SUMMARY

Introduzione

La VEA del PSR Molise 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile, essenzialmente, nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi. In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis il Programmatore e il Valutatore. Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'AdG, l'attività di valutazione è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi che possono essere sintetizzati come segue:

- A) Verifica dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni identificati
- B) Analisi della coerenza esterna
- C) Analisi della coerenza interna
- D) Sorveglianza e indicatori
- E) Verifica della adeguatezza delle risorse stanziare rispetto agli obiettivi del PSR
- F) Valutazione della governance e del sistema di gestione e monitoraggio

I momenti di raccordo e interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di: riunioni tecniche; azioni di coordinamento con il soggetto incaricato della VAS; partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro; confronti informali.

Al fine di garantire, da una parte, il fattivo processo di interazione tra i soggetti coinvolti e, dall'altra, la tempestiva segnalazione delle proprie osservazioni, il Valutatore ha rinunciato ad esprimersi su versioni complete e definitive del PSR per accettare la logica dell'accompagnamento e la creazione di un sistema di valutazione continua.

Analisi di contesto e i fabbisogni

L'analisi valutativa in merito all'individuazione dei **fabbisogni regionali e alla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva.**

Da sottolineare, inoltre, come nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, **il Programmatore abbia saputo internalizzare le lezioni della programmazione 2007-2013 e le raccomandazioni del Valutatore in itinere**, attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020.

La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate dall'AdG per ciascun fabbisogno. Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde.

I Fabbisogni identificati a partire dall'analisi di contesto rappresentano, in un certo senso, **il trait d'union fra le istanze provenienti dal sistema territoriale, l'articolazione degli interventi da attuare** – al fine di sostenere i punti di forza, rafforzare quelli di debolezza, contrastare le minacce e valorizzare le opportunità – **e il set di azioni offerto dalle Priorità/FA attivate.**

I 16 Fabbisogni identificati sono stati ordinati secondo la loro rilevanza, a partire dalle evidenze emerse sia dall'analisi di contesto che dal confronto con

il partenariato. In particolare a due di essi è stata assegnata una funzione di “guida” alla definizione della strategia:

- FB. 2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio, tale fabbisogno esprime la necessità di modernizzazione i sistemi agroalimentari regionali secondo un modello di economia rurale eco-sostenibile.
- FB. 11 – Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio, che propone di contrapporre allo storico isolamento e individualismo delle aziende molisane, un approccio che promuova dinamiche collettive per la valorizzazione congiunta della qualità dei prodotti e del territorio.

Entrambi i fabbisogni dovranno essere sostenuti da un forte sostegno all'imprenditorialità e alla diffusione di pratiche agricole nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

**Pertinenza e
coerenza del PSR
Molise 2014-2020**

La **strategia del PSR Molise 2014-2020**, coerentemente alle sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale e agli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020, risponde ai fabbisogni individuati attraverso i seguenti **macro obiettivi strategici**,

1. *Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio;*
2. *Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane;*
3. *Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio;*
4. *Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi;*
5. *Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione.*

I cinque obiettivi appaiono strettamente ancorati alle sei **Priorità dell'Ue**: **i)** il primo inerente alla competitività mira, infatti, all'innovazione, all'avvio di nuove attività ed alla competitività e, quindi, integra il percorso verso una crescita “intelligente”; **ii)** il secondo e il terzo obiettivo rispondono all'esigenza di una crescita sostenibile, in quanto le forme aggregative incoraggiate dalla programmazione regionale sono suscettibili di favorire non solo una crescita intelligente, ma anche sostenibile ed inclusiva ed in secondo luogo sul piano ambientale ed ecologico, vi è un contributo diretto dalla tutela del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici; **iii)** il quarto è connesso allo sviluppo economico e qualità della vita nelle aree rurali per una crescita che sia sostenibile ed inclusiva; **iv)** infine l'obiettivo 5, risulta essere trasversale alla 6° Priorità in quanto connesso all'innovazione, formazione e divulgazione contribuisce all'avvio di nuove attività ed alla competitività e, quindi, veicola il sistema regionale verso una crescita “intelligente”.

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC e il recepimento, a livello nazionale, dell'AP. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «*un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*».

La valutazione sulla complementarietà e non sovrapposizione tra

strumenti, mostra come le **priorità strategiche** sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) **siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP**. Infine, per l'approfondimento della coerenza esterna sugli aspetti ambientali del Programma, si rimanda all'analisi sviluppata nel contesto della VAS.

A livello di strategia complessiva, la logica sottesa a ciascuna FA attivata appare in generale ben argomentata.

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio *bottom-up*, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi strategici, FA, azioni ed effetti attesi.

L'esercizio valutativo ha rivelato una piena coerenza tra le misure/sottomisure/interventi che si intende attivare e le FA di riferimento, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione.

Più in generale **si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/interventi attivati sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appare coerente sia con i 5 macro obiettivi previsti dalla Strategia Molise che conferiscono carattere centrale e/o trasversale ad alcuni ambiti di intervento, quali il trasferimento della conoscenza, la diffusione della innovazione e la promozione di dinamiche collettive sia a livello di filiera che locale. Il rafforzamento complessivo della competitività del sistema molisano appare coerente con i fabbisogni che sostengono un percorso di sviluppo compatibile dal punto di vista dell'ambiente e del contesto rurale di riferimento.**

L'analisi della coerenza interna ha altresì permesso di rilevare una piena rispondenza del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR. In particolare, il Programma mostra, in maniera prospettica, che **l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/interventi attivati è coerente** rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici generali e specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Dall'analisi del piano finanziario del PSR Molise 2014-2020, è possibile evidenziare le seguenti **scelte di fondo**:

- 1.** il programmatore ha infatti destinato un ammontare di risorse pari a circa il 38% della spesa pubblica programmata alle azioni per il clima e l'ambiente (Priorità 4 e 5) e circa il 21% alla Priorità 6. Allineata alla previsione regolamentare risulta, inoltre, la quota di pertinenza dell'assistenza tecnica (il 3% del totale);
- 2.** le misure che intercettano la maggior fetta di risorse sono la M. 13.1 *Indennità compensative in zone montane* (che rappresenta l'11% della spesa totale quale naturale allocazione data la caratterizzazione geografica del Molise prevalentemente montuoso) e la M. 7.3 *potenziamento delle infrastrutture per la banda larga* finalizzata a raggiungere i 100 Mbps nelle zone rurali che costituisce l'8% del totale a sostegno della strategia del Molise di voler rimuovere il divario digitale;
- 3.** le misure ambientali (8, "Foreste"; 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica", 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali",) costituiscono l'altro fattore leva del PSR, con una disponibilità di 42.500.000,00 Euro per il settennio 2014-2020, infatti, l'incidenza di queste misure è del 20%.

Per la **valutazione delle forme di sostegno** previste dal PSR sono state considerate le singole schede di misura, confrontandole sia con le *fiches* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative

Avanzamento del Programma e risultati

del periodo di programmazione 2007-2013.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che **le forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati**. Più in particolare, le stesse appaiono maggiormente efficaci ed efficienti per quelle misure attuate con successo nel corso del precedente periodo di programmazione.

In maniera coerente con le disposizioni comunitarie, la misura 19 “Sviluppo locale LEADER” è stata attivata nell’ambito della P6 FA 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” con una dotazione di 11,7 mln di Euro, pari al 5,6% delle risorse complessive, una percentuale leggermente superiore alla quota minima prescritta da regolamento. Il Programmatore in particolare non pone vincoli e limitazioni all’approccio bottom up, prevedendo la possibilità di attivare le tipologie di intervento più aderenti alle specificità delle aree LEADER e, dunque, alle strategie di sviluppo locale - SSL identificate dai GAL secondo le modalità previste dalla programmazione dal basso.

Le disposizioni programmate per il LEADER risultano coerenti con le sfide proposte dall’AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo, prevedendo tra l’altro la necessità di definire le SSL individuando fino a tre ambiti tematici.

Coerentemente con gli orientamenti strategici dell’Accordo di Partenariato, nel PSR Molise si evince la volontà di favorire un approccio fortemente integrato con altri fondi in quanto il Programmatore segnala un ampio spettro di ambiti tematici sui quali i GAL dovranno presentare un Piano di Sviluppo Locale, allo scopo di agire in maniera sinergica su determinate aree e/o tematiche: con il FESR sulle aree urbane e con il FSE per favorire la creazione di nuova occupazione.

Con riferimento alla demarcazione territoriale, il Valutatore ha apprezzato lo sforzo della Regione nel fornire una definizione di ambito territoriale designato (ATD) che dovrà essere prevalentemente rurale. **Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali.**

Il **sistema degli indicatori** è lo strumento tramite il quale le realizzazioni possono essere monitorate durante il periodo di programmazione e, conseguentemente, valutate. Nell’ambito delle attività di monitoraggio, quindi, il Piano indicatori occupa un posto di assoluto rilievo data la sua funzione di verificare periodicamente il raggiungimento dei valori obiettivo (target) che si vogliono conseguire a livello di FA.

Nella programmazione 2014-2020, i valori target degli indicatori sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di *policy*, ma anche per valutare l’intensità dello sforzo del Programmatore per raggiungere, data una certa *baseline*, un determinato risultato. Rappresentano, quindi, l’elemento portante dell’intero sistema di monitoraggio e valutazione previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e contribuiscono a dimostrare sia i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale, che l’efficacia, l’efficienza e la pertinenza dei relativi interventi.

L’analisi della quantificazione dei valori target del PSR Molise è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- 1. Presenza:** si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- 2. Robustezza:** si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi similari attuati nella programmazione 2007-2013;
- 3. Plausibilità:** si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso

altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso buono, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, rispetto a quelli che mostrano qualche elemento di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target.

Nella definizione del *performance framework*, la Regione Molise si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario della Programmazione 2007-2013, riparametrandolo in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato. Nel complesso anche le varie milestone, legate agli obiettivi di metà periodo ed alla riserva di performance, appaiono plausibili.

Il **sistema di gestione e monitoraggio** è descritto nel capitolo 15 del Programma (cfr. par. 15.1.2) e fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni: Autorità di gestione; Organismo pagatore; Organismo di certificazione; (da designare e riconoscere da parte del MIPAAF ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013).

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.).

Lo sviluppo della capacità amministrativa deve passare attraverso il rafforzamento delle specifiche competenze dei soggetti coinvolti, ma anche attraverso un forte intervento di semplificazione amministrativa, procedurale e dei flussi informativi previsti nel Programma. In linea con tali indicazioni, il paragrafo 15.5 del PSR elenca una serie di misure che la Regione intende realizzare per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, semplificando le modalità di accesso agli aiuti e riducendo le tempistiche relative allo svolgimento dei procedimenti amministrativi e di controllo

Il Piano di Valutazione (PdV), redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, viene descritto al cap. 9 del PSR Molise 2014-2020. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto – il Programmatore ne definisce gli obiettivi principali.

Gli organismi coinvolti nelle attività previste dal PdV vengono adeguatamente elencati e per ciascuno di essi si fornisce una breve descrizione delle principali funzioni. Preme evidenziare come il ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio, a conferma della capacità dell'AdG di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV. In aggiunta, vengono esplicitati i legami e il coordinamento previsto tra i soggetti, in modo da garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.

Il PdV risulta, inoltre, coerente con la strategia che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento.

Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da

porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta, la tempistica prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la strategia di comunicazione volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le risorse da utilizzare.

Modalità previste per l'attuazione

Il Piano di Valutazione (PdV), redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, viene descritto al cap. 9 del PSR Molise 2014-2020. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto – il Programmatore ne definisce gli obiettivi principali.

Gli organismi coinvolti nelle attività previste dal PdV vengono adeguatamente elencati e per ciascuno di essi si fornisce una breve descrizione delle principali funzioni. Preme evidenziare come il ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio, a conferma della capacità dell'AdG di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV. In aggiunta, vengono esplicitati i legami e il coordinamento previsto tra i soggetti, in modo da garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.

Il PdV risulta, inoltre, coerente con la strategia che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento.

Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta, la tempistica prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la strategia di comunicazione volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le risorse da utilizzare.

Temi orizzontali

La valutazione relativa a come il PSR incorpori e affronti i temi orizzontali e specifici è complessivamente positiva.

Le verifiche effettuate sulla capacità del PSR di **promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni**, porta a formulare un giudizio sostanzialmente positivo rispetto alle dimensioni considerate, in particolare:

1. rispetto al partenariato, in termini di modalità prescelte, di rappresentatività e per ciò che attiene ai temi affrontati e al successivo recepimento degli input raccolti nella strategia del nuovo programma.;
2. nell'analisi di contesto e SWOT si dà evidenza alla componente giovanile e femminile della popolazione;
3. gli obiettivi previsti garantiscono la copertura dei principi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, attraverso la promozione di approcci inclusivi, ad esempio, nell'applicazione del LEADER (Misura 19) e nella previsione di operazioni precipuamente rivolte ai giovani imprenditori;
4. infine, tra i destinatari delle azioni del Piano di comunicazione del PSR sono ricompresi anche i rappresentanti della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Al Programma si riconosce la **capacità di sostenere uno sviluppo economico e imprenditoriale del territorio in grado di favorire l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti**.

Il Programma integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**. Con particolare riferimento alla strategia, il PSR Molise 2014-2020 si prefigge la finalità di innescare un processo di modernizzazione che utilizzi tecniche e tecnologie avanzate orientate ad ottenere nuove performance

ambientali che sappiano garantire un aumento del reddito e della competitività. In aggiunta, il PSR si prefigge l'obiettivo di individuare, sperimentare e diffondere nuove pratiche agronomiche, di allevamento e di gestione delle foreste volte ad un utilizzo intelligente dei processi biologici ed ecologici così da avere un effetto congiunto di miglioramento delle produzioni e di gestione degli elementi di criticità e di pressione sulle risorse naturali. Complessivamente, al di là delle priorità e misure specificatamente dedicate ad interventi a carattere ambientale, l'impostazione della strategia di sviluppo rurale ha consentito di attivare ulteriori elementi che contribuiscono alla sostenibilità complessiva del Programma. Si interverrà, infatti, sui temi climatico-ambientali attraverso: **a)** le azioni di formazione ed informazione; **b)** l'attivazione di condizioni di eleggibilità e principi di selezione; **c)** il sostegno alla cooperazione tra imprese agricole e altri attori del mondo rurale economico e sociale.

Lo scopo della valutazione nella verifica della capacità del Programma di fornire **supporto consulenziale** è:

- verificare quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- verificare che nella Programmazione 2014-2020 sia adeguatamente fornito il sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza nella gestione delle aziende agricole mediante la previsione di Misure attuative finalizzate a finanziare interventi/azioni mirate;
- verificare in relazione a quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare il supporto consulenziale.

Dalle analisi effettuate emerge che la descrizione delle azioni previste per assicurare una sufficiente **capacità di consulenza** che possa, tra l'altro, facilitare la partecipazione dei beneficiari alle misure del PSR appare adeguata e tiene conto delle evidenze emerse in sede di valutazione in itinere del PSR 2007-2013, oltre che delle richieste e proposte del Partenariato.

1 SEZIONE I: Introduzione

Si fa presente che il presente Rapporto di valutazione ex ante costituisce una versione avanzata che recepisce le più recenti modifiche apportate al PSR 2014-2020 della Regione Molise (versione del 25 maggio 2015).

1.1 La finalità e gli obiettivi della valutazione ex ante

La valutazione ex ante (VEA) del PSR 2014-2020 della Regione Molise è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici di cui alle Linee guida della Commissione europea e della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale¹.

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 introduce, rispetto al precedente periodo di programmazione, alcune importanti innovazioni per le attività di valutazione ex ante (VEA) che, in estrema sintesi, possono essere così individuate:

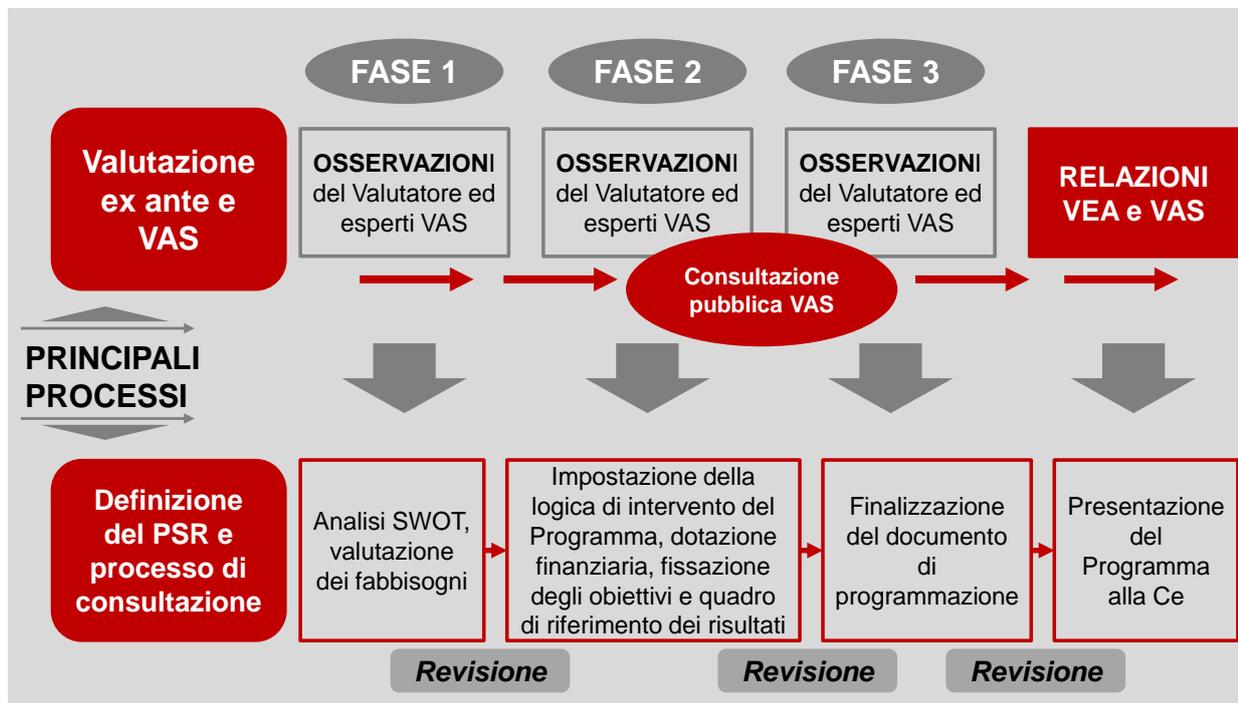
- **maggiore integrazione** tra il processo di programmazione e quello di VEA;
- **costante e continuativa interazione** tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e il Valutatore, in modo da rendere il processo valutativo efficiente e valorizzare l'utilità dello stesso;
- **ampio ventaglio di elementi da valutare** che, oltre alla strategia ed al contenuto del Programma, tengano in considerazione ulteriori aspetti chiave quali l'adeguatezza e la coerenza delle risorse finanziarie allocate per ciascuna Priorità dello sviluppo rurale e la capacità amministrativa per la gestione del PSR;
- **legame più marcato con i processi di programmazione paralleli**, al fine di assicurare la coerenza tra i programmi finanziati con i diversi Fondi comunitari e l'aderenza alle disposizioni contenute nell'Accordo di Partenariato.

La finalità generale della VEA è quella di migliorare la qualità della progettazione del programma (art. 55 co. 1) e a tale scopo accompagna il processo di elaborazione dei Programmi sin dall'avvio della programmazione, attraverso un processo iterativo in più fasi nelle quali il Valutatore esprime giudizi e suggerimenti sulle diverse parti della proposta di programma, così che il Programmatore possa sulla base di essi apportare i necessari miglioramenti.

Lo schema successivo restituisce il processo di iterazione e accompagnamento per fasi successive alla programmazione.

¹ EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

Fig. 1. FASI CHIAVE E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE



Fonte: ns. adattamento da *Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development*

1.2 La descrizione delle fasi della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 prevede che la programmazione strategica e la valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una costante e continuativa interazione tra i soggetti coinvolti nella definizione dei Programmi, in primis, il Programmatore e il Valutatore.

Allo scopo di garantire tale azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, il Servizio di Valutazione ex ante del PSR 2014-2020 è stato articolato per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi – richiamati dal Capitolato, dai Regolamenti e dagli orientamenti metodologici (le citate Linee Guida) – che possono essere sintetizzati con le fasi descritte nel Disegno della Valutazione:

- Fase tematica 1: accompagnamento nella realizzazione dell'analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni (*needs assessment*) del territorio;
- Fase tematica 2: supporto alla definizione e analisi della logica di intervento del PSR compresi gli stanziamenti di bilancio, la definizione di obiettivi ed il quadro delle prestazioni;
- Fase tematica 3: analisi della definizione della gestione, della governance e della finalizzazione del PSR;
- Fase trasversale: integrazione dei contenuti e dei risultati della VAS all'interno della VEA.

I momenti di raccordo e interazione con l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di:

- Riunioni periodiche presso la sede dell'amministrazione regionale per: a) la verifica dell'andamento delle attività; b) la condivisione degli output intermedi.
- Partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro:
 - incontri con il tavolo di partenariato regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise;
 - partecipazione a tavoli tematici con il partenariato.
- Incontri e interviste all'AdG, ai referenti regionali e altri gruppi di lavoro (in primis l'assistenza tecnica) coinvolti nella stesura del Programma.
- Confronti informali, anche tramite e-mail e *skype meeting*.

Allo scopo di garantire tale azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, il Servizio di Valutazione ex ante del PSR 2014-2020 è stato articolato con riferimento alle tre fasi centrali della costruzione del nuovo impianto programmatico, come evidenziato nella figura seguente in coerenza con il Capitolato, i Regolamenti e orientamenti metodologici (le citate Linee Guida).

Fig. 2. FASI DELLA PROGRAMMAZIONE E DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE EX ANTE



Output intermedi di Valutazione ex ante e resoconto delle interlocuzioni tra Valutatore ex ante e Amministrazione regionale

Il Valutatore ha prodotto alcuni output intermedi, di cui si riporta una breve descrizione e i principali suggerimenti formulati, al fine di fornire all'AdG spunti di attuazione specifici.

[Disegno di valutazione \(6 dicembre 2013\)](#)

Il Disegno della Valutazione, in conformità a quanto previsto dal capitolato d'oneri e dall'offerta tecnica, descrive sinteticamente i contenuti delle attività, delle metodologie adottate, delle soluzioni tecniche e delle modalità organizzative del servizio di valutazione ex ante del PSR Molise 2014/20, ed inoltre individua in via preliminare le principali "domande di valutazione" che caratterizzeranno ciascuna fase operativa di attività, in modo da definire una prima piattaforma di condivisione delle scelte e degli orientamenti del percorso di analisi valutativa. Nel disegno sono inoltre definite modalità operative in grado di garantire approccio inclusivo e partecipativo alla valutazione.

Nel cronoprogramma allegato sono riportati per ciascuna fase di attività i tempi di elaborazione e di consegna dei prodotti intermedi e finali. La tempistica rappresentata è coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per la redazione e presentazione del PSR 2014-2020 ed è oggetto di revisione in ragione delle successive modifiche al quadro normativo di riferimento e alla effettiva tempistica di elaborazione del PSR.

Supporto metodologico all'organizzazione ed allo svolgimento dei Tavoli tematici con il partenariato, ed alla successiva elaborazione degli esiti

Il Valutatore indipendente ha offerto supporto metodologico ed ha coadiuvato la Regione Molise nella gestione e animazione dei tavoli tematici organizzati con il partenariato:

- ✓ Tavolo tematico 1 "Priorità 1" "Conoscenze ed innovazione" (5 novembre 2013)
- ✓ Tavolo tematico 2 "Priorità 2 e 3" "Sistema agrimarketing" (6 novembre 2013)
- ✓ Tavolo tematico 3 "Priorità 4 e 5" "Risorse naturali e biodiversità" (11 novembre 2013)
- ✓ Tavolo tematico 4 "Priorità 6" ""Economie rurali" (12 novembre 2013)

Report intermedio (8 aprile 2014)

Il report valutativo restituisce gli esiti delle analisi valutative condotte su alcune sezioni del Programma, nello specifico:

La verifica dell'analisi SWOT e della identificazione dei fabbisogni, che rappresenta il primo step del processo di programmazione a partire dal quale si procede alla definizione della strategia del PSR Molise 2014-2020. In estrema sintesi, l'obiettivo è verificare, in primis, se l'analisi SWOT è stata strutturata tenendo conto di tutte le principali caratteristiche del territorio molisano e se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. Si valuta inoltre il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori di baseline. Infine è stata sviluppata, nell'ambito della valutazione del sistema di governance e della capacità amministrativa, un'analisi approfondita, di carattere desk e field, sul tema delle condizionalità ex ante, utile ai fini della redazione del Programma e una disamina del sistema di governance del PSR Molise 2014/20 con particolare riferimento al ruolo del partenariato nell'implementazione del nuovo Programma.

Rapporto di Valutazione ex ante - prima bozza (23 luglio 2014)

La prima bozza del Rapporto di VEA riporta un aggiornamento della verifica dell'analisi di contesto / SWOT e dei fabbisogni; la valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020; l'analisi della logica di intervento; l'analisi del Piano di valutazione; la verifica del sistema di attuazione; il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PSR Molise 2014-2020 e la correlazione con la VEA.

Documenti valutativi, Note informali (da luglio 2014 a maggio 2015)

Nei mesi successivi alla trasmissione della prima versione del PSR di luglio 2014 e dell'allegato Rapporto di VEA, il Valutatore ha completato e/o aggiornato le analisi delle diverse sezioni del PSR, procedendo all'invio di documenti e note valutative informali ed al successivo confronto con lo staff di supporto all'AdG per la stesura del nuovo PSR. In tal modo ha accompagnato il processo di elaborazione e revisione delle successive versioni del Programma, tenendo in adeguata considerazione le osservazioni formulate dalla Ce e la conseguente fase negoziale.

La sintesi delle principali raccomandazioni emerse nel corso del processo di valutazione ex ante sono riportate in forma sintetica nel **diario di bordo**², di seguito riportato.

² Il diario di bordo formalizza il processo di interazione continua tra i principali soggetti della VEA tenendo memoria degli apporti tecnici e metodologici volti al miglioramento, affinamento e progressivo allineamento dei contenuti del PSR. L'adozione di tale strumento faciliterà la comprensione delle scelte strategiche realizzate da parte della Commissione europea, in sede di approvazione del PSR.

Tab. 1. Diario di bordo del PSR Molise 2014-2020 (sintesi)

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Il need assessment e l'analisi</i>			
08/04/2014 ³	Coinvolgimento del partenariato e identificazione dei fabbisogni	<p>1. Rispetto al coinvolgimento del partenariato il valutatore ex ante ha raccomandato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere con il partenariato i risultati emersi dai tavoli tematici, in modo da restituire una chiara percezione dell'utilità della partecipazione e dell'impegno richiesto; - valorizzare i contributi pervenuti dagli stakeholder in particolare sull'aspetto dei fabbisogni emersi per gli aspetti ambientali; - proseguire il confronto con il partenariato nelle successive fasi di costruzione del PSR, nell'ottica di una programmazione condivisa e per tappe successive, fino all'approvazione definitiva del Programma; - appare infine auspicabile allargare il confronto ai potenziali beneficiari e alla cittadinanza, allo scopo di raccogliere le aspettative sulle future politiche di sviluppo rurale. Allo scopo si può verificare la possibilità di creare uno spazio web dedicato per consentire al partenariato e altri soggetti interessati (es. i beneficiari) di proseguire lo scambio di esperienze e osservazioni per la programmazione del prossimo PSR. 	<i>La Regione ha accolto tutte le raccomandazioni del valutatore.</i>
08/04/2014	Descrizione contesto generale regionale	<p>2. Si suggerisce di rivedere e integrare il testo al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - arricchire l'analisi nelle sezioni inerenti lo stato dell'ambiente; - rafforzare la coerenza delle informazioni contenute, anche alla luce delle informazioni contenute nell'Allegato Statistico, con quanto riportato nella SWOT o ancora nella descrizione dei fabbisogni, con attenzione alle tematiche relative al supporto alla conoscenza e all'apprendimento permanente, alla gestione della risorse naturali in particolare acqua e foreste, alla necessità di promuovere forme innovative di aggregazione, alle componenti strutturali che caratterizzano il contesto regionale ed alle difficoltà congiunturali che la Regione sta attraversando. 	<i>La Regione ha accolto il suggerimento e, sulla base delle informazioni disponibili, ha integrato l'analisi avvalendosi di appropriati dati statistici, inserendo all'interno dell'analisi i relativi commenti e valutazioni.</i>
08/04/2014	Verifica indicatori comuni e specifici di contesto	<p>3. Inserire al par. 4.1.6. del PSR le tabelle con gli indicatori comuni e specifici di contesto</p>	<i>La Regione ha elaborato la tabella riepilogativa degli indicatori di contesto, mentre ha scelto di non identificare indicatori di contesto specifici per il PSR.</i>
08/04/2014	Verifica indicatori comuni di contesto	<p>4. Valorizzare Indicatori comuni di contesto non compilati, rispetto ai quali il valutatore ha condotto una prima ricognizione</p>	<i>La Regione ha accolto le raccomandazioni ed ha valorizzato gli indicatori segnalati, ad eccezione di alcuni i cui valori sono in corso di elaborazione da parte della RRN.</i>

³ Le raccomandazioni e i suggerimenti del rapporto valutativo consegnato l'8 aprile 2014 fanno riferimento ad una versione di marzo del PSR.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
13/04/2015 (versione del PSR del 5 marzo 2015)	Verifica indicatori comuni di contesto	<p>5. Nella sezione descrittiva dell'analisi di contesto (Par. 4.1 del PSR) in merito ad alcuni indicatori comuni di contesto si segnala la necessità di procedere alle seguenti integrazioni riguardo ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IC29: viene riportato nel PSR (Tabella di sintesi) un altro valore e anno rispetto al sito RRN e non viene citata la fonte; - IC41: sul sito RRN viene riportato un altro anno di riferimento (2009 mentre il PSR 2008); - IC43: viene riportato un valore non presente sul sito RRN "produzione di energia elettrica da biomassa" e non ne viene citata la fonte 	<p><i>Recepito. Per gli indicatori (IC 29-41-43) Nel PSR vengono utilizzati dei dati disponibili da fonti regionali e da studi specifici nel settore.</i></p>
08/04/2014	Analisi di correttezza e completezza della SWOT analysis	<p>6. L'analisi ha evidenziato l'esigenza di apportare alcuni correttivi, modifiche e integrazioni all'analisi SWOT così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni elementi possono essere ricollocati in un'altra categoria; - alcuni elementi, evidenziati nella SWOT, ma non nell'analisi di contesto, andrebbero ripresi in maniera appropriata in quest'ultima analisi; - alcuni elementi, al contrario, presenti nella descrizione del contesto ambientale, andrebbero ripresi nella SWOT (es. la presenza di sistemi agricoli estensivi e ampia superficie forestale, la presenza antropica diffusa sul territorio, la banda larga); - alcuni elementi potrebbero essere opportunamente riaggregati; - alcuni elementi potrebbero essere meglio riformulati, dando contezza delle evidenze di carattere statistico o di provenienza (ad esempio i tavoli di partenariato) in maniera che non siano intesi come mera espressione di un giudizio singolo, ma come affermazioni che derivano da un punto di vista consolidato; - rappresentare la trasversalità di determinati elementi e caratterizzarli per far emergere quali tipologie di interventi potranno essere intrapresi anche attraverso il presente Programma. 	<p><i>La Regione ha accolto i suggerimenti ed ha effettuato le integrazioni, modifiche o aggregazioni proposte, nell'ambito di una revisione complessiva dell'analisi SWOT.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
17/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Analisi di correttezza e completezza della SWOT analysis	<p>7. Ulteriori suggerimenti sono stati formulati rispetto alla versione del PSR del 4/07/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Punto di debolezza n. 4: argomentare la “ridotta qualità dell’AT e della formazione”. - Minaccia 1 – Sottopunto 1 "Scarsa presenza di innovazioni mirate e localmente specifiche", il seguente periodo «Mancanza di varietà e cultivar adatte alle rotazioni e ad alto valore aggiunto, portano al mantenimento della specializzazione produttiva nelle aziende con seminativi. Il perdurare di ordinamenti colturali specializzati comporta un cattivo uso della risorsa idrica ed un impoverimento della sua qualità a causa di un uso eccessivo di fertilizzanti azotati» appare come un elemento di criticità distinto da quello rappresentato dal sottopunto. Si suggerisce pertanto di darvi evidenza nell'ambito di un nuovo sottopunto sempre collegato alla minaccia principale. - Minaccia 1 – Sottopunto 2 “Un eccessivo utilizzo di tecnologie in sostituzione delle conoscenze degli agricoltori” andrebbe riformulato dando centralità al problema connesso alla perdita dei “saperi” piuttosto che all’introduzione delle innovazioni. - Minaccia 2- Sottopunto 1 "Vulnerabilità ai cambiamenti della politica": il seguente periodo non sembra connesso alla minaccia rappresentata «Un impatto simile si sta rilevando nel sistema forestale in cui il declino delle attività imprenditoriali sta comportando una riduzione delle possibilità di utilizzo del prodotto forestale, una riduzione della fruibilità turistica ed un impoverimento delle specie floristiche con la necessità di aumentare gli investimenti pubblici per la salvaguardia e rivalorizzazione delle foreste». Si raccomanda di integrare il testo o di eliminare il periodo. 	<p><i>La Regione ha accolto i suggerimenti ed ha effettuato le integrazioni, modifiche o aggregazioni proposte, nell’ambito di una revisione complessiva dell’analisi SWOT.</i></p>
08/04/2014	Analisi dei fabbisogni	<p>8. Dare maggiore evidenza al collegamento tra i Fabbisogni, espressi in forma molto sintetica, gli elementi di contesto e i punti dell’analisi SWOT, in quanto non si evince sempre chiaramente una dinamica diretta tra i diversi elementi presi in considerazione e l’elemento causa-effetto, che deve contraddistinguere il processo descritto. In questo senso, si invita il Programmatore a rivedere quegli elementi, in particolare per quel concerne la parte dei fabbisogni, che non sembrano esplicitamente supportati né dall’analisi di contesto, né dalla SWOT né tantomeno dagli incontri avuti con i principali componenti del partenariato del Programma.</p>	<p><i>La Regione ha accolto il suggerimento, integrando e arricchendo l’analisi di contesto e descrivendo più diffusamente i punti della SWOT, nonché inserendo una descrizione dei fabbisogni e dando evidenza, a livello di Obiettivo strategico del contributo fornito dal partenariato.</i></p>
21/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Analisi di contesto	<p>9. Nella sezione descrittiva dell’analisi di contesto (Par. 4.1 del PSR) manca una chiara identificazione degli indicatori di contesto comuni; si suggerisce di darne evidenza, anche solo richiamandone i codici identificativi, affinché tali indicatori, ed il loro fattivo supporto all’analisi, siano agevolmente individuabili e riconducibili anche alla tabella di sintesi da inserire al par. 4.2.6 del PSR</p>	<p><i>La Regione ha accolto il suggerimento, integrando opportunamente la descrizione il codice degli indicatori di contesto – già presenti nella tabella di sintesi 4.2.6 - relativi all’oggetto della trattazione.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
	Analisi SWOT	10. Nel caso dell'analisi SWOT, ritenuta nel complesso completa ed esaustiva, si suggerisce di inserire, ove possibile e pertinente, gli elementi quantitativi a supporto dei fenomeni descritti	<i>Recepito parzialmente. La Regione ha privilegiato la scelta di rendere i punti dell'analisi SWOT chiari, esaustivi e sintetici senza alcuna descrizione dei fenomeni portati all'attenzione. Gli elementi quantitativi dei fenomeni osservati sono descritti opportunamente al Par. 4.1.1. e 4.1.6 del PSR.</i>
	Analisi dei Fabbisogni	11. In relazione ai fabbisogni si suggerisce, in linea generale, di integrarne la descrizione in modo da far emergere ancor più chiaramente le esigenze espresse e un collegamento più esplicito sia a monte con le determinanti che ne sono all'origine (analisi di contesto, SWOT analysis, istanze del partenariato), che a valle con le FA cui i Fabbisogni sono correlati.	<i>La Regione ha accolto il suggerimento, integrando e arricchendo la descrizione dei Fabbisogni con riferimenti espliciti al contesto, alla SWOT e alle istanze del partenariato. Inoltre, il programmatore ha opportunamente evidenziato il collegamento di ciascun Fabbisogno alle FA.</i>
13/04/2015 (versione PSR del 1 aprile 2015)	Analisi dei fabbisogni	12. Dall'analisi dei fabbisogni così come descritti nel Capitolo 4 e poi ripresi nel Capitolo 5 emergono delle incongruenze. Nella fattispecie, le correlazioni tra i fabbisogni e FA nel capitolo 4.2 e quelle riportate nel capitolo 5.2 non corrispondono. Si segnalano le incongruenze rilevate dall'analisi: i. per la FA 1A, i FB perseguiti inseriti nella descrizione di cui al 5.2 sono: 1, 2, 3, 7, 10 e 13, mentre le correlazioni di cui al par. 4.2 sono con i FB: 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 13; ii. FA 1C: nel cap. 5 è correlato anche il FB 1; iii. FA 2A: nel cap. 5 manca la correlazione con il FB 3; iv. FA 4A: i FB perseguiti inseriti nella descrizione sono 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14 : manca il n° 9, mentre la fa 4a non persegue il n°10; v. FA 4B: la frase inserita "In termini di fabbisogni emersi dalla SWOT quelli correlati alla presente focus area sono gli stessi della focus area precedente" non è corretta: la FA 4b persegue i seguenti fabbisogni 2, 3, 5, 6, 7, 10, 14; vi. FA 4C: la frase inserita "Anche per questa focus area i fabbisogni correlati sono gli stessi delle altre focus area della priorità 4" non è corretta: la FA 4c persegue i seguenti fabbisogni 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10; vii. FA 5A: Nel testo si citano i fabbisogni 2, 3, 10 e 13, mentre alla FA 5a da capitolo 4 sono collegati i fabbisogni 2, 10, 13 e 14; viii. FA 5C: manca il fabbisogno 7	<i>Recepito.</i>
	Analisi dei fabbisogni	13. Dall'analisi dei fabbisogni, sono emerse delle discordanze relative alla tabella riepilogativa dei fabbisogni capitolo 4.2 rispetto alla descrizione dei fabbisogni. In particolare si segnala: i. il Fabbisogno 9: è collegato alla FA 5C invece che alla 5E; ii. Fabbisogni 12: è collegato anche alla FA 1C mentre questo collegamento non c'è nella descrizione del fabbisogno; iii. Fabbisogno 13: manca il collegamento con la FA 3A.	<i>Recepito. Le incongruenze segnalate sono state rimosse.</i>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>La costruzione della logica di intervento</i>			
21/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Analisi logica di intervento	14. In considerazione dell'importanza riconosciuta alle misure 1, 2 e 16 nell'ambito della Priorità 2, 3, 4, 5 e 6, si suggerisce di destinare una quota parte delle risorse finanziarie riservate a tali misure all'interno delle suddette Priorità.	<i>Il Piano finanziario è stato strutturato secondo l'articolazione suggerita dal Valutatore</i>
	Analisi logica di intervento	15. La strategia del PSR Molise 2014-2020 ha previsto di non attivare la FA 5A in quanto, a livello regionale, la stessa viene perseguita dal PON nazionale. Tuttavia, il piano finanziario prevede che nell'ambito della suddetta FA venga riservata una quota parte (400 mila euro) all'attuazione della Sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso" che, tra l'altro, viene attivata anche sulle FA 5B, 5C e 5D della stessa Priorità. In tal senso, si suggerisce di superare tale incongruenza, prevedendo l'attivazione anche della FA 5A.	<i>Nella versione del PSR trasmessa a luglio 2014 su SFC l'incongruenza è stata rimossa e la FA 5A è stata attivata.</i>
13/04/2015 (versione del PSR del 1 aprile 2015)	Analisi logica di intervento	16. In relazione alla strategia del PSR Molise 2014-2020, emerge la necessità di integrare la descrizione della strategia inserendo nel Capitolo 5.2 il combinato delle misure identificate per il raggiungimento degli obiettivi (in particolare per le Priorità 2, 3 (FA 3A), FA 6B, dando altresì evidenza alle tipologie di intervento (es. sottomisure) che si intendono attivare.	<i>Parzialmente accolta. Sono stati Integrati e/o chiariti gli effetti diretti ed indiretti nel raggiungimento degli obiettivi per FA nel cap. 5.2, la descrizione delle misure, nonché l'allocazione finanziaria delle risorse. Si ritiene di poter ovviare alla richiesta in questo paragrafo. La sintesi è stata necessaria in ragione dello spazio a disposizione in ciascun paragrafo.</i>
		17. In riferimento alla FA 6B si segnala che in assenza di risorse dedicate, occorre specificare che la Misura 2 concorre indirettamente agli obiettivi della FA.	<i>Recepito. Sono state allocate le risorse per la FA6B.</i>
		18. In riferimento all'Obiettivo strategico 2, si segnala che nel Capitolo 5.1 per l'OB S. 2 viene citata la Priorità 5 senza un dettaglio delle FA mentre nello schema è presenta esclusivamente la FA5D. Nel caso in cui fosse corretto lo schema relativo all'OB S.2 la FA 5b, sebbene attivata dal PSR Molise, non risulterebbe connessa a nessun OB Strategico.	<i>Recepito.</i>
		19. Dall'analisi del documento di programmazione emerge la necessità di rivedere la strategia descritta per la FA6B in ragione delle tipologie di intervento che si intende attivare e adeguare i contenuti della Misure 7 e 19 (cfr. cap. 8 del PSR), rimuovendo nella prima i riferimenti all'approccio Leader; quest'ultimo, secondo le indicazioni comunitarie, infatti, è attivato solo nell'ambito della Misura 19, mentre la Misura 7 viene implementata in via ordinaria.	<i>Recepito. L'osservazione è stata accolta. La Misura 7 sarà implementata in via ordinaria.</i>
13/04/2015	Le Forme di sostegno	20. Al fine di migliorare la fase attuativa del Programma si raccomanda di ricorrere in maniera più pervasiva ai costi standard e ai costi in natura non limitandosi alla previsione del paragrafo 8.1 inerente alle misure ad investimento classiche "Investimenti in natura (articolo 69, paragrafo 1, Reg. UE n. 1303/2013) Per le misure ad investimento, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati".	<i>Non recepita. La Regione ritiene che l'osservazione sia più pertinente alla fase di applicazione del PSR.</i>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		<p>21. Al fine di migliorare la fase attuativa del Programma si raccomanda di evitare complessità procedurali, anche mediante appositi documenti attuativi, sulle forme di sostegno che prevedono dei contributi associati ad attività che dovranno essere intraprese dall'azienda dopo l'insediamento (es. Sottomisura 6.1).</p>	<p><i>Recepita. Per migliorare la comprensione delle opportunità previste dal PSR, si è ritenuto di inserire all'interno di alcune misure, la formazione obbligatoria su temi specifici.</i></p>
		<p>22. Al fine di migliorare la fase attuativa del Programma si raccomanda individuare le soglie minime e massime di investimento al fine di perseguire gli obiettivi preposti in maniera efficace (es. Misura 4). Appare, inoltre, utile estendere l'apposizione di soglie minime ad un maggior numero di interventi dato che, come viene espresso nel programma, aumentano i costi legati alle istruttorie amministrative. (es. Sottomisura 6.4).</p>	<p><i>Recepita parzialmente. Si ritiene che gli obiettivi possano essere perseguiti efficacemente con la "targhettizzazione" dei beneficiari senza l'introduzione di soglie minime e massime di investimento. Tuttavia nel caso degli interventi previsti nella misura 6 sono state definite anche soglie massime, in alcuni casi previste dal regime di aiuti scelto del de minimis, e soglie minime.</i></p>
		<p>23. Le scelte finanziarie appaiono sostanzialmente coerenti con quelle strategiche sebbene emerga l'opportunità di favorire una maggiore enfasi descrittiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie, considerando che l'allocazione finanziaria appare fortemente concentrata su alcuni specifici temi. Pertanto si raccomanda rendere maggiormente esplicite le scelte strategiche effettuate dalla Regione Molise. Il caso più evidente è rappresentato, a livello di ripartizione per singola focus area, dalla concentrazione di risorse sulla Priorità 4, per la quale sarebbe opportuna un'analisi per singola focus area, e per la priorità 2 A, dove sono concentrate oltre il 22% delle risorse. Risultano inoltre di rilievo anche le risorse assegnate alla 3A (10%).</p>	<p><i>Parzialmente recepita. La parte descrittiva della strategia è stata ampliata per giustificare le scelte economiche comparandole, laddove significativo, con le scelte 2007-2013. Inoltre l'allocazione finanziaria del PSR risponde alle richieste specifiche della CE.</i></p>
		<p>24. In relazioni alle forme di sostegno, si suggerisce di ipotizzare l'ammissibilità dei contributi in natura anche per quelle tipologie di interventi afferenti ad investimenti non produttivi, come sperimentato con successo in alcuni contesti regionali sulla Misura 226 nella Programmazione 2007-2013.</p>	<p><i>Non recepita. Si ritiene che l'osservazione sia più pertinente alla fase di applicazione del PSR.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma</i>			
13/04/2015	Milestones	<p>25. In riferimento agli indicatori di performance, si segnala l'assenza dei seguenti indicatori: T15, T17, T18. Per l'indicatore T15 "Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza" afferente la FA 5B l'assegnazione di risorse sulla Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) e sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)" non rende motivata l'assenza di quantificazione dell'indicatore. Nello specifico si evidenzia come attualmente l'operazione 4.2.9. Investimenti per la produzione di energie rinnovabili preveda una dotazione di 1,5 milioni di euro che deve essere considerata per la quantificazione dell'indicatore.</p> <p>Similari le considerazioni per gli indicatori T17 e T18 inerenti la FA 5D che devono essere quantificati tenendo in considerazione la Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) e le corrispondenti UBA e Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione).</p> <p>La totalità dei target inerenti la Priorità 4 (T. 8, 9, 10, 11, 12, 13) e del Target 19 afferente alla FA 5E, sconta una quantificazione non idonea in quanto, a fronte di valori assoluti che differenziano le superfici forestali da quelle agricole, la quota percentuale appare costante e identica per tutti gli indicatori (10%). Inoltre nel caso dell'indicatore T11, la superficie appare eccessivamente sovradimensionata rispetto agli indicatori similari</p>	<p><i>Recepito. La Regione ha accolto l'osservazione e ha proceduto alla compilazione di tutti gli indicatori.</i></p>
		<p>26. In riferimento a ciascuna milestones, di raccomanda di prevedere una giustificazione di maggiore dettaglio della scelta delle singole che tenga in considerazione di vari elementi come, a titolo di esempio, specifiche misure prese in considerazione dal PSR 2007-2013, annualità di riferimento della RAE, tassi medi di esecuzione per singole misure, contributo dei trascinalenti per l'avanzamento spesa, ecc.. Si osserva che in riferimento alla M9, l'indicatore fa riferimento al numero di investimenti e non al valore degli investimenti; per la M7: l'indicatore deriva dalla somma di tre specifici target (T9,T10,T12) che non trovano riscontro nel valore proposto; infine, per la M10, l'indicatore deriva dalla somma di tre specifici target (T14,T18,T19). Si raccomanda di riallineare i valori fortemente discordi e solo collegati al target T19.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
<i>La governance e la gestione</i>			
21/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Piano di valutazione	<p>27. Nell'ottica di soddisfare i requisiti minimi previsti dalle linee guida sopra menzionate, si ravvisa la necessità di fornire una descrizione sommaria delle modalità di monitoraggio e valutazione del PSR. Laddove possibile, si potrebbe considerare l'inserimento di una breve descrizione sia delle modalità che dei meccanismi previsti per l'attivazione e l'espletamento delle attività di M&V.</p>	<p><i>Recepito. La Regione ha sufficientemente provveduto a descrivere le fonti alla base del Sistema di M&V in ragione della fornitura di dati di monitoraggio funzionali allo svolgimento delle attività valutative, con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
13/04/2015 (Versione PSR del 1 aprile 2015)	Piano di Valutazione	<p>28. Seppur si faccia riferimento alla redazione di un Piano di valutazione interno a supporto del processo di valutazione interno all'Amministrazione regionale, si suggerisce di dettagliare maggiormente nel PdV l'organigramma di gestione - secondo il modello gerarchico - e di corredarlo di una breve descrizione delle modalità mediante le quali si effettuerà il coordinamento tra le strutture coinvolte per l'attuazione delle attività. Tale impostazione risponde all'esigenza di garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
		<p>29. In riferimento ai temi di valutazione si suggerisce di ampliare il ventaglio di questi considerando anche i temi affrontati nelle Linee strategiche / Focus area / Priorità / Misure del PSR Molise contenute nella descrizione della strategia (Cfr. Cap. 5 del PSR Molise, pp. 69-80) tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la competitività del sistema di agri-marketing; - la modernizzazione nell'ambito del settore agroalimentare e forestale; - la tutela del territorio e ambiente; sviluppo territoriale; la formazione. 	<p><i>Recepito. La regione intende prendere in considerazione in un secondo momento l'ampliamento dei temi di valutazione tenendo conto dei suggerimenti del valutatore. Si ritiene, infatti, che le tematiche proposte siano coerenti con l'impostazione strategica del PSR e compatibili/implementabili con le tematiche già individuate.</i></p>
		<p>30. In aggiunta sono da considerare anche temi trasversali affrontati all'interno del Programma quali l'Innovazione, l'Ambiente, il Clima, una macchina amministrativa più efficace, efficiente e di supporto alle iniziative imprenditoriali (Cfr. Cap. 5, pp. 90-92) e temi legati alla valutazione delle attività LEADER e della RRN.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
		<p>31. In riferimento alle attività di valutazione, anche se esse saranno rintracciabili nel Piano di valutazione interno, si suggerisce comunque di inserire una lista di attività suddivise per tipologia e relative alla valutazione dei risultati, impatti del Programma nonché ai temi trasversali.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
		<p>32. Si evidenzia la necessità di definire almeno a titolo orientativo la quota parte delle risorse finanziarie da allocare per lo svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio inclusa nella dotazione finanziaria destinata all'Assistenza tecnica.</p>	<p><i>Osservazione recepita. Nel paragrafo 9.7 (risorse) è stato indicato che circa il 10% delle risorse dell'AT saranno dedicate all'attività di valutazione come il precedente periodo di programmazione.</i></p>
17/03/2015 (versione PSR del 1 aprile 2015)	Governance e gestione/Criteri di complementarità e demarcazione	<p>33. In merito allo sviluppo locale di tipo partecipativo, si ravvisa l'opportunità di specificare nella sezione 15.4 i criteri per la complementarità o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del PSR e quindi per la verifica del rispetto della demarcazione. Inoltre, sempre nell'intento di indirizzare territorialmente gli interventi che possono rappresentare risposte adeguate ai fabbisogni del territorio, si ravvisa la necessità di esplicitare i meccanismi di riserva finanziaria (modalità di finanziamento su strategia aree interne) e di coordinamento nell'ambito, anche, degli assi prioritari degli altri programmi comunitari (POR FESR e POR FSE).</p>	<p><i>Recepito. La complementarità/demarcazione/territorializzazione è descritta (ed approfondita secondo le richieste) nel capitolo 14.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
21/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Capacità amministrativa (QV: adeguatezza risorse umane)	34. Con riferimento alla capacità amministrativa - in linea anche con le disposizione del d.lgs 150/09 – si fa presente l’opportunità di procedere alla mappatura ed alla verifica delle risorse umane dell’Amministrazione regionale, verificando l’opportunità di definire un piano di per il potenziamento e valorizzazione delle risorse umane, nonché un piano di formazione.	<i>Recepito parzialmente. La Regione nell’ambito dei compiti dell’Assistenza tecnica, contempla azioni di formazione e supporto on the job a favore delle risorse umane interne all’amministrazione.</i>
13/04/2015	Capacità amministrativa	35. Si raccomanda di riportare le indicazioni sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante in riferimento alla verifica degli adempimenti dell’Amministrazione regionale in termini di capacità amministrativa. Inoltre, si ravvisa la necessità di porre attenzione agli strumenti e alle tematiche di nuova introduzione, quali ad es. il sistema per promuovere l’innovazione (gruppi operativi del PEI), gli strumenti per la realizzazione e la gestione dei progetti complessi (rete di imprese), ecc	<i>Recepita. Tali indicazioni sono state inserite nel capitolo 15.</i>
		36. Si raccomanda di riportare gli esiti delle verifiche avviate in termini di fabbisogni di competenze e disponibilità di risorse, procedendo ad una mappatura analitica sia del personale interno impiegato per la gestione del PSR, che dei soggetti ai quali l’AdG intende delegare funzioni di gestione e/o di attuazione del PSR; per questi ultimi potrà essere utile una verifica ex ante delle capacità amministrative e/o delle competenze tecniche, anche prendendo in considerazione l’esperienza dell’attuale programmazione	La regione ha effettuato la ricognizione ex – ante delle capacità amministrative e sta predisponendo la verifica dei fabbisogni di competenze necessari all’attuazione del programma. Gli esiti saranno riportati al primo comitato di sorveglianza
21/07/2014 (versione del PSR del 4/07/2014)	Piano di comunicazione	37. Rispetto al Piano di comunicazione, preme evidenziare la necessità di menzionare i soggetti che redigeranno (responsabili) il Piano.	<i>Recepito.</i>
13/04/2015	Piano di comunicazione	38. In merito alla strategia di comunicazione, appare necessario coinvolgere un più ampio numero di soggetti. Dunque, risulta necessario specificare più dettagliatamente le categorie di soggetti destinatari (si fa riferimento, a titolo esemplificativo, alle organizzazioni professionali; autorità locali e altre autorità pubbliche competenti a livello territoriale; centri di formazione e di informazione, ecc.)	<i>Recepito</i>
		39. Per completezza - anche se il Programmatore esplicita che il Piano della Comunicazione verrà organizzato per annualità, individuando, per ciascuna di esse, le azioni e gli strumenti più idonei a soddisfare le esigenze del Programma -si ravvisa, comunque l’opportunità di riportare nel testo (capitolo 15) le principali fasi con cui si intendono implementare le attività del Piano.	<i>Recepito.</i>
17/03/2015	CLLD	40. In coerenza con gli orientamenti strategici dell’Accordo di Partenariato sul tema dell’approccio territoriale integrato/ CLLD - Community-Led Local Development, si raccomanda di motivare la scelta degli ambiti tematici indicati per l’elaborazione delle strategie di sviluppo locale, lasciando in ogni caso ai GAL la possibilità di scegliere fino ad un massimo di tre tematismi da inserire nei PSL; a tal riguardo si suggerisce di inserire il numero massimo previsto dall’Accordo di Partenariato.	<i>Recepita. Si è provveduto a integrare/ modificare la scheda di Misura 19.</i>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
	CLLD	<p>41. In coerenza con gli orientamenti strategici dell'Accordo di Partenariato sui meccanismi di complementarità con gli altri Fondi SIE si suggerisce di specificare nella programmazione operativa: "chi fa cosa", i temi su cui ricercare le complementarità, gli ambiti tematici e i momenti chiave del relativo confronto. A titolo esemplificativo, appare opportuno esplicitare nella Misura 19 - la Misura con maggiore raggio di azione trasversale, e se opportuno nel Capitolo 14 "Informazioni sulla complementarità" - i meccanismi di coordinamento con le altre strutture responsabili dei POR FESR e FSE nelle fasi di (i) Definizione dei Piani di azione, i quali dovranno dar conto nell'analisi della complementarità delle azioni in essa individuate rispetto alle misure "standard" contenute nel PSR, nei POR FESR e FSE 2014-2020; (ii) Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale, premiando ad es. la complementarità delle azioni proposte rispetto a quelle previste dai POR FESR e FSE.</p>	<p><i>Recepita. Per la Misura 19 sono stati inseriti gli elementi minimi richiesti. Si ritiene inoltre di aver specificato i principi di demarcazione e complementarità nel cap. 14 e la governance dei processi attuativi nel cap. 15. Tuttavia si sottolinea che, al di là di alcune technicality inserite per l'implementazione delle misure (cfr. Mis. 19 integrazione di banche dati per i pagamenti) si ritiene che, nel complesso, l'unità organizzativa ed operativa sarà garantita dalla presenza dell'AdG unica e dal Tavolo Tecnico Interfondo istituito con gli altri fondi SIE.</i></p>
13/04/2015	CLLD	<p>42. In riferimento alle Misure da attivare nell'ambito LEADER, si fa notare che nella scheda Misura 7 si richiamano l'approccio Leader e i GAL, ma in questo caso è la Misura 19 ad attivare questa tipologia di interventi, non la 7 che dovrà spendere le proprie risorse in via ordinaria e non attraverso le strategie di sviluppo locale.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
		<p>43. La Misura 19.2 propone un elenco di misure attivabili, una scelta che appare incompatibile con le indicazioni della Commissione europea la quale sostiene fortemente l'opportunità di lasciare ai GAL la scelta degli interventi da attivare sulla base del principio bottom up.</p>	<p><i>Recepito.</i></p>
		<p>44. Nell'intento di indirizzare territorialmente gli interventi che possono rappresentare risposte adeguate ai fabbisogni del territorio, si ravvisa la necessità di definire e regolamentare il ricorso all'approccio integrato con altri fondi, specificando il ricorso o meno al plurifondo e al contempo di esplicitare i meccanismi di riserva finanziaria e di coordinamento nell'ambito, anche, degli assi prioritari degli altri programmi comunitari (POR FESR e POR FSE).</p>	<p><i>Recepita parzialmente. Ad ogni modo, in tal senso, si è proceduto con l'inserimento e l'approfondimento della strategia SNAI.</i></p>
	AT	<p>45. Considerando il forte carattere innovativo del nuovo PSR e degli strumenti posti a disposizione del comparto agricolo, agroalimentare, appare opportuno prevedere l'istituzione di un servizio che gestisca un sistema informativo territoriale unico che permetta l'acquisizione e la distribuzione delle informazioni e dei dati necessari al monitoraggio e controllo delle domande / progetti di finanziamento.</p>	<p><i>Recepita.</i></p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Temi orizzontali e specifici</i>			
2/12/2014 (versione del PSR del 22/07/2014)	Pari opportunità	46. Si evidenzia, nell'analisi di contesto, la carenza di dati concernenti la disoccupazione femminile e, più in generale, riferimenti alle problematiche di genere. Si suggerisce di integrare l'analisi di contesto con ulteriori dati che attengano, a titolo esemplificativo, all'occupazione femminile e, più in generale, alle prospettive di genere. Si ritiene auspicabile, inoltre, la previsione di indicatori <i>ad hoc</i> , che consentano, in fase di implementazione del programma, di verificare, ad esempio, l'ingresso di nuove imprenditrici nell'economia rurale regionale.. In tal senso, l'indicatore afferente alla Misura 6 “Numero di start-up di imprese beneficiarie di investimenti in attività non agricole nelle aree rurali” potrebbe essere ulteriormente articolato prevedendo la possibilità di rilevare il numero di start-up gestiti da giovani e quelli gestiti da donne. Ciò allo scopo di dare evidenza, a cadenze regolari, del contributo assicurato dal programma al rispetto di tali principi orizzontali (ad es. nella RAE e nei futuri rapporti di valutazione)	<i>Recepito parzialmente. Nella descrizione dell'Analisi di Contesto si riportano dati inerenti la manodopera aziendale di sesso femminile e la partecipazione al lavoro della componente femminile della popolazione.</i>
2/12/2014 (versione del PSR del 22/07/2014)	Sviluppo sostenibile	47. Si raccomanda di valorizzare nella strategia del PSR Molise la volontà di sostenere progetti innovativi in grado di rendere le attività produttive regionali più sostenibili e in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici.	<i>Recepito parzialmente. Il Programmatore fa genericamente riferimento al sostegno di progetti innovativi, più volte nel PSR, mediante il contributo trasversale del Programma alla tematica dell'innovazione sostenendo progetti ed interventi originali ed innovativi nei prodotti, nei processi e nell'organizzazione delle imprese agricole e del territorio rurale.</i>
2/12/2014 (versione del PSR del 22/07/2014)	Servizi di consulenza	48. Al fine di conferire maggiore evidenza alle opportunità offerte dal Programma, si suggerisce di dare adeguata visibilità ai prestatori e ai servizi sovvenzionati attraverso opportune campagne di informazione presso i potenziali destinatari delle attività di consulenza sin dalle prime fasi di attuazione del PSR.	<i>Recepito parzialmente. Il programmatore fa riferimento più genericamente alla previsione di attività di informazione alle aziende agricole sulle finalità e possibilità di accesso alla consulenza.</i>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
2/12/2014 (versione del PSR del 22/07/2014)	Disposizioni approccio LEADER-CLLD	49. Definire e regolamentare il ricorso all'approccio integrato con altri fondi, specificando il ricorso o meno al plurifondo; ►esplicitare nella scheda della Misura 19: (i) le sottomisure eventualmente non eleggibili (anche sulla base di una verifica della capacità amministrativa dei GAL); (ii) descrivere nel merito il raccordo con le indicazioni enunciate dall'Accordo di Partenariato per il CLLD (es. scelta degli ambiti tematici, dimensione della dotazione finanziaria dei GAL, ecc.); (iii) ampliare la descrizione dei criteri di selezione dei GAL e dei PSL, verificando l'opportunità di prendere in esame anche gli elementi di complementarità delle SSL con altri programmi nazionali e regionali che insistono sul medesimo territorio; (iv) ai fini di una maggiore esaustività delle informazioni e per una corretta valutazione della capacità amministrativa dei soggetti deputati all'attuazione, occorre infine indicare il riparto di funzioni individuate in capo all'AdG, all'Organismo pagatore ed ai GAL, pur rinviando per un maggior dettaglio alle future disposizioni attuative.	<i>Recepito parzialmente. Sono stati efficacemente ampliati la descrizione dei criteri di selezione dei GAL e delle SSL e della tempistica procedurale di selezione. Inoltre, vengono chiarite le funzioni in capo all'AdG ai GAL e all'Organismo pagatore in relazione all'attuazione della Misura 19.</i>
<i>Disposizioni comuni a più Misure</i>			
		50. In coerenza con quanto indicato dall'Accordo di Partenariato e quindi in coerenza con la Strategia Aree interne, si raccomanda di integrare la Sezione 8.1 del PSR con particolare riferimento: i. alla classificazione delle zone rurali coincidenti con le "Aree interne" candidate dalla Regione Molise; ii. alla restituzione di un identikit delle aree interne molisane, fornendo una loro definizione; iii. alla introduzione dei principi aggiuntivi per la selezione delle operazioni da finanziare volti a dare maggiore enfasi ai progetti da implementare in zone interne.	<i>Recepita parzialmente. L'impostazione della strategia SNAI viene inserita nei capitoli 2 e 14 con parte degli approfondimenti richiesti.</i>

2 SEZIONE II: Rapporto di valutazione ex ante

2.1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni

2.1.1 Completezza dell'analisi di contesto e utilizzo degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali

L'analisi del contesto territoriale e socioeconomico in cui dovrà operare il PSR 2014-2020 della Regione Molise è stata sviluppata nell'ambito di uno studio ampio ed approfondito disposto dalla Regione, la cui sintesi è riportata al par. 4.1 del Programma.

La descrizione del contesto regionale del PSR Molise 2014-2020, fa perno, sostanzialmente, su alcuni elementi chiave: un'analisi esaustiva, pertinente e dettagliata del contesto territoriale e socio-economico; l'analisi dell'esperienza della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013; il contributo qualitativo offerto dal partenariato nella seconda metà del 2013. La verifica della completezza dell'analisi di contesto, scenario attuale e dinamiche dell'area del Programma, si basa sia sull'utilizzo appropriato degli indicatori comuni di contesto, che sull'esaustività della trattazione delle tematiche socio-economiche, rurali, settoriali e climatico-ambientali, oltre che sull'accoglimento delle Osservazioni avanzate dalla Commissione europea.

Allo scopo di poter rappresentare compiutamente i risultati delle analisi valutative si riprende la suddivisione proposta a livello comunitario per i CCI: **a) contesto socio-economico e rurale; b) contesto agricolo e agroalimentare; c) ambiente e clima).**

La presente sezione è stata, pertanto, protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati di seguito:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura l'analisi di contesto affronta tutte le questioni rilevanti regionali, senza tralasciare aspetti importanti?</i>	• Completezza
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati utilizzati per costruire l'analisi di contesto e la SWOT analysis?</i>	• Esaustività
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati quantificati?</i>	• Completezza

La verifica dell'analisi SWOT e dei fabbisogni, in estrema sintesi è finalizzata ad accertare che siano stati presi in considerazione tutte le principali caratteristiche del territorio di riferimento e che la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. Più in generale si valuta il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori comuni di contesto (CCI), all'utilizzo di altre informazioni secondarie inerenti al territorio, al contesto socioeconomico e quello ambientale, alla valorizzazione delle evidenze emerse dalla precedente programmazione ed alle modalità di coinvolgimento del partenariato. L'analisi del contesto regionale rappresenta un passaggio cruciale della programmazione: attraverso l'individuazione dei punti di forza e debolezza, la messa a fuoco delle minacce e delle opportunità, è possibile identificare i fabbisogni sui quali la programmazione della Regione Molise dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 potrà incidere.

Nel complesso **l'analisi sul contesto regionale risulta essere altamente esaustiva e completa** in quanto appaiono con evidente nitidezza le componenti strutturali caratterizzanti il contesto regionale e quindi funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni.

L'organizzazione dei contenuti segue una suddivisione per macro-ambiti e sub-temi di riferimento che nell'analisi risulta particolarmente utile a cogliere agevolmente i punti nodali caratterizzanti le dinamiche socio-economiche della Regione. Si suggerisce, dunque, di mantenere la suddivisione dei periodi per macro-tema e sub-temi di approfondimento corredati di sintetica sintesi delle dinamiche e dei fenomeni descritti (Es. Contesto socio-economico generale: Demografia: popolazione in progressiva diminuzione e costante invecchiamento⁴). Inoltre, preme particolarmente evidenziare la meritevole volontà di aver inserito in molteplici blocchi tematici rappresentazioni cartografiche che ben evidenziano la caratterizzazione geografica regionale e la tipizzazione orografica del territorio. Coerentemente con le Osservazioni della Commissione europea⁵, infatti, l'analisi di contesto è stata rivolta non solo alla situazione della regione nel suo complesso, ma anche, e in particolare, a quella delle zone rurali regionali. A corredo di ciò, risulta positiva la scelta di descrivere il contesto regionale in raffronto con il contesto nazionale e con intervalli temporali utili a ricostruire andamenti e tendenze regionali più caratteristiche (ad esempio il confronto costante con il periodo della programmazione 2007/2013).

Per la rappresentazione delle caratteristiche del contesto regionale, il programmatore fornisce ulteriori informazioni (oltre a quelle delineate con gli ICC) supportate da fonti statistiche, volte ad evidenziare ulteriori declinazioni del tema affrontato a seconda della tipologia di analisi intrapresa, fornendo così informazioni aggiuntive a quelle minime richieste. In aggiunta, si evidenzia lo sforzo realizzato dalla Regione Molise di relativizzare taluni indicatori con un confronto costante sia con il

⁴ Cfr. PSR Molise Versione Marzo 2015, Capitolo 4, p. 1.

⁵ "Osservazioni della Commissione sul programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Molise, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013". Bruxelles, 05.12.2014.

contesto nazionale, che su scala temporale, permettendo di ottenere una visione il più completa possibile del contesto in cui si andrà ad inserire il PSR Molise 2014-2020.

Entrando nel merito delle componenti descrittive costituenti l'analisi di contesto, si propongono le seguenti considerazioni valutative tenendo conto dell'ordine di trattazione del Capitolo 4.1.

Contesto socio-economico e rurale

Il Molise è una regione sostanzialmente rurale, caratterizzata da piccoli centri (afflitti da un fenomeno di costante spopolamento), la cui popolazione si concentra per oltre il 30% nei tre principali centri urbani (Campobasso, Termoli ed Isernia); la densità abitativa è tra le più basse d'Italia⁶ e la struttura demografica è caratterizzata da un costante invecchiamento. Dall'analisi si evincono inoltre le componenti strutturali che caratterizzano il contesto regionale (frammentazione fondiaria, assenza di operatori attivi etc..) e le difficoltà congiunturali che la Regione sta attraversando.

Il Programma riporta la zonizzazione del territorio molisano che, rispetto alla classificazione prevista nell'accordo di partenariato, è collocato tutto in zona D - *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, fatta eccezione dei centri urbani di Campobasso e Isernia classificati come zone A - *Poli Urbani*.

Si evidenzia, infine, come la Regione Molise abbia **accolto le Osservazioni formulate dalla Commissione europea**, rivolgendo l'analisi di contesto non solo alla situazione della regione nel suo complesso, ma anche, e in particolare, a quella delle zone rurali regionali.

Contesto agricolo e agroalimentare

In Molise le aziende agricole censite al 2010 risultano 26.270 di cui 4.022 con allevamenti. Nell'ultimo decennio sono diminuite di 5.264 unità, cioè del 16,7% con una dinamica negativa inferiore a quella italiana (-32,4%). La flessione è particolarmente accentuata nella montagna interna, dove le aziende censite calano, rispetto al 2000, del 27%, a fronte di una diminuzione complessiva dell'8% circa registrata nelle zone di collina. La superficie agricola totale (SAT) è pari a 252.322 ha (il 65,72% della superficie totale). La SAU è pari a 197.520 ha (78,3% della SAT regionale, 1,5% della SAU nazionale). Tra i due censimenti vi è stata una forte riduzione della SAT -11% e della SAU -8%. In particolare, la maggior contrazione della SAU si è avuta nelle aree interne di montagna, dato che fa emergere il problema dell'abbandono dell'agricoltura. La ripartizione della SAT per uso del suolo vede la dominanza dei seminativi (72%, di cui l'80% in provincia di Campobasso), seguono i prati permanenti e pascoli (16%, di cui il 57% nella provincia di Isernia) e le coltivazioni legnose per l'11%. In relazione all'agricoltura biologica, i dati del censimento del 2010 rilevano oltre 190 aziende certificate BIO per un valore in termini di SAU pari a 3226 ha.

L'analisi di contesto permette di evidenziare una situazione regionale che vede un'economia in crisi pronta a ripartire dal settore agricolo ed agroalimentare. L'andamento del PIL regionale è stato, infatti, negativo (-6%) nel triennio 2010-2012, facendo registrare il peggiore risultato in Italia. Tuttavia, il contributo dei settori al VA regionale mostra un maggior peso dell'agricoltura rispetto al resto d'Italia (4,4% contro 2%) ed un minor peso dei servizi, che comunque resta il settore principale con oltre il 71% contro il 73,3% nazionale. Ne consegue che la resistenza del comparto agricolo alla crisi, come anche dell'occupazione⁷, è probabilmente in parte imputabile anche

⁶ Al 2013 la densità abitativa è pari a 70,6 ab./kmq di molto al di sotto della media nazionale pari a 198 ab./kmq.

⁷ La distribuzione settoriale del PIL si riflette sulla composizione dell'occupazione dove si registrano in termini percentuali: una notevole incidenza del settore primario col 9,2% (contro i 3,8% nazionale e i 5,2% europei).

all'azione del PSR 2007-2013 che ha sostenuto investimenti orientati alla competitività e produttività del settore agricolo ed alla valorizzazione delle sue produzioni.

Nel caso del comparto agricolo e agroalimentare, l'analisi basata sugli indicatori appare **ben strutturata, la descrizione del settore primario esaustiva, la caratterizzazione settoriale completa, e le informazioni riportate nel testo coerenti con la SWOT e i fabbisogni rilevati.**

Anche in questo caso, l'uso degli ICC è stato improntato al confronto costante con il contesto nazionale, nonché su scala temporale, permettendo di effettuare un'analisi rappresentativa ed esaustiva del contesto molisano. Al contempo, il PSR Molise 2014-2020 **valorizza ampiamente il contributo della politica di sviluppo rurale 2007-2013** al rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare regionale. Ai risultati conseguiti con la programmazione passata, infatti, viene dedicata un'intera sezione del documento, che traccia, a grandi linee, i principali obiettivi raggiunti con l'esperienza pregressa, e più nello specifico: i) avvio del ricambio generazionale; ii) realizzazione delle infrastrutture sul territorio; iii) rallentamento dell'abbandono e dello spopolamento delle aree interne attraverso la diversificazione aziendale; iv) l'attivazione di servizi all'ambiente ed alle foreste e la nascita di nuovi comportamenti imprenditoriali sull'uso delle risorse. In tal modo **il portato informativo dell'analisi descrittiva fornisce conoscenze complementari rispetto a quelle che discendono dagli ICC**, completando e migliorando il quadro descrittivo

Ambiente e clima

Secondo l'Inventario dell'Uso delle Terre d'Italia l'utilizzazione prevalente del suolo in Molise è quella agricola, che attualmente, con le sole superfici a seminativi, consta di circa 200.000 ha, a cui è possibile aggiungere 27.000 ha di arboricoltura (prevalentemente da frutto) e altrettanti di prati e pascoli. Tali superfici hanno, tuttavia, subito una drastica riduzione nell'ultimo ventennio, legata alle difficoltà dell'agricoltura e al consumo di suolo connesso al fenomeno dell'urbansprawl. Dal 1990 ad oggi i seminativi sono diminuiti di circa 30.000 ha. Complessivamente la riduzione delle superfici agricole nell'arco di 22 anni è stata circa dell'8%. Rispetto alle aree svantaggiate, nel 2012 il valore rilevato per il Molise dal SIAN è del 75,43% del totale SAU, di cui il 45,71% in aree montane: per questo i modelli di agricoltura a carattere estensivo hanno per la regione un ruolo molto importante.

Gli ecosistemi riconosciuti e protetti (Natura2000) in regione rappresentano una quota di superficie totale del 26%, valore ben superiore al dato nazionale (19%) e a quello EU27 (17,9%). In Molise sono stati riconosciuti 88 Siti di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) che coprono un totale di 118.724 ha, pari al 26,8% del territorio regionale.

Con riferimento ai cambiamenti climatici, gli studi di scenario pongono in evidenza il rischio di un aumento delle temperature. Tale rischio aumenta a seconda della gradazione di incremento soprattutto nelle aree mediterranee dove il primo effetto è quello della desertificazione. L'analisi di contesto mostra come la Regione Molise sia particolarmente sensibile ai potenziali effetti dei cambiamenti climatici per la presenza di una grande varietà di ecosistemi naturali di pregio e la sua posizione di apertura al mare che favorisce eventuali scambi di patogeni esterni ed una forte specializzazione produttiva nei seminativi, oltre che per la presenza di superfici forestali private abbandonate.

L'analisi regionale avente per oggetto il contesto ambientale e dei cambiamenti climatici prende a riferimento gli indicatori di contesto comuni, fornendo un approfondito studio del sistema territoriale e ambientale regionale. **In coerenza con le indicazioni della Commissione europea, la Regione ha ulteriormente completato l'analisi** assicurando la corretta trattazione di alcune tematiche di rilievo inerenti ad aspetti quali, ad esempio: i piani di gestione previsti/approvati per le zone Natura 2000; i piani di bacino; l'inquinamento da pesticidi; le emissioni in atmosfera di metano, ecc.

Gli ICC sono stati utilizzati e/o opportunamente valorizzati nel paragrafo relativo alla descrizione generale del contesto di riferimento del PSR Molise 2014-2020 in relazione alla situazione ed alle dinamiche ambientali del territorio.

In termini qualitativi si rileva positivamente come anche per gli ICC afferenti alla categoria "Ambiente e Clima", sia stato in generale riportato in maniera sistematica un raffronto dei dati sia a livello nazionale che temporale.

2.1.2 L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno), delle opportunità e delle minacce (contesto esterno) dello scenario regionale sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*) sui quali gli interventi promossi dal PSR Molise potranno dispiegare i loro effetti. In tal senso, la SWOT *analysis* può essere assunta come parte del processo di conoscenza a supporto delle decisioni del Programmatore.

Per la presente *task* di attività, l'esercizio valutativo è stato strutturato intorno ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?</i>	• Consistenza
<i>In che misura l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</i>	• Esaustività • Completezza
<i>Tra gli elementi della SWOT sono evitate le contraddizioni?</i>	• Coerenza
<i>Sono state classificate plausibilmente le voci nelle quattro categorie e quanto sono enfatizzate le interconnessioni?</i>	• Chiarezza
<i>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</i>	• Pertinenza • Adeguatezza
<i>I fabbisogni sono correlati con l'analisi di contesto e tengono in considerazione le istanze pervenute dal partenariato?</i>	• Coerenza
<i>I fabbisogni sono adeguatamente dettagliati?</i>	• Adeguatezza

Verifica della completezza e correttezza della SWOT

L'analisi SWOT del PSR 2014-2020 della Regione Molise è articolata in **109 punti** (36 punti di forza, 29 punti di debolezza, 21 opportunità e 23 minacce). Gli elementi della SWOT sono ordinati secondo il grado di priorità e distribuiti tra i diversi tematismi/ambiti correlati presi in esame dal PSR (a. settore agroalimentare; b. settore forestale; c. ambiente e territorio; d. trasferimento di competenze ed innovazione), accresce ulteriormente la chiarezza del legame tra i risultati emersi ed il processo logico che a seguire consente di individuare i fabbisogni regionali e quindi le linee strategiche del PSR.

Il Valutatore ex-ante ha riscontrato una **chiara correlazione tra gli elementi dell'analisi SWOT e l'analisi di contesto descrittiva che la precede, mentre si evince indirettamente il nesso con le 6 Priorità** ed alle **18 Focus aree** di intervento previste dal Reg. 1305/2013/CE, nonché rispetto agli **Obiettivi trasversali** che attengono, nello specifico, ai temi dell'Innovazione, dell'Ambiente, della mitigazione dei Cambiamenti Climatici e dell'adattamento ad essi.

La strutturazione dell'analisi in luogo di una dimensione descrittiva dei singoli elementi della SWOT, privilegia un'**articolazione di dettaglio** dei punti di forza, punti di debolezza opportunità e minacce. L'analisi fornisce una **rappresentazione esaustiva e sintetica delle principali caratteristiche territoriali** e contiene l'insieme degli aspetti che caratterizzano il contesto

regionale molisano emersi dall'analisi condotta su fonti secondarie (statistiche ufficiali, studi e ricerche, precedenti valutazioni del Programma, ecc.).

Appare nel complesso sufficientemente dettagliata ed adeguata per ampiezza a descrivere le principali caratteristiche e specificità della Regione Molise in merito alle **tematiche socio-economiche**, nonché a restituire un quadro ordinato e completo del **contesto ambientale** del Programma riletto in chiave di SWOT, ovvero di Punti di forza e debolezza, Minacce e Opportunità che lo vanno ad interessare in relazione all'attuazione di un Programma di Sviluppo Rurale.

Preme fare osservare come, nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e in una sezione dedicata posta alla fine del par. 4.1.1 del PSR, il Programmatore abbia saputo **valorizzare pienamente l'esperienza della programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013**, enfatizzando i punti di forza e le opportunità connesse ai risultati ottenuti (ad es. il sostegno finanziario a 157 imprese condotte da giovani agricoltori, interventi di gestione conservativa delle foreste nell'ambito dei Piani di assestamento, la riqualificazione dei borghi storici, gli investimenti per le infrastrutture per la banda larga e quelle destinate a migliorare la distribuzione dell'acqua e la viabilità, ecc.) e ponendosi in una positiva logica di continuità rispetto al percorso di sviluppo tracciato in questi anni.

Nella SWOT *analysis* del PSR Molise sono identificabili inoltre molti elementi derivanti dalle **sollecitazioni del partenariato** emerse in occasione dei diversi incontri, e di cui è stata dunque adeguatamente valorizzata l'aggiuntività del contributo offerto, in linea con la maggiore enfasi riconosciuta dai Regolamenti comunitari a tale aspetto. Gli elementi della SWOT che riprendono gli stimoli partenariali sono diversi, si segnala in particolare la forte attenzione alle tematiche connesse alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. L'inserimento delle informazioni raccolte attraverso "l'ascolto del territorio", seppur mediato dal Programmatore, ha consentito, tra l'altro, la definizione di un quadro interpretativo condiviso e maggiormente aderente alle istanze territoriali contribuendo, di fatto, a ridurre la distanza tra l'Amministrazione regionale e il partenariato del Programma.

Nel complesso è possibile affermare inoltre che nell'analisi SWOT risultano aver trovato **adeguata collocazione** nella propria categoria di appartenenza sia gli elementi che raffigurano aspetti interni (punti di forza e di debolezza), ovvero le caratteristiche del territorio sulle quali il Programma può intervenire attraverso azioni in grado di modificarli, sia i fattori del contesto esterno (opportunità e minacce) che, in positivo e negativo, possono condizionare l'attuazione del Programma e, almeno nel breve periodo, non sono modificabili.

Esame della capacità di descrivere il punto di partenza del needs assessment

L'analisi SWOT, unitamente ad altre informazioni e sollecitazioni, provenienti dal partenariato, o da elementi desunti anche a seguito dell'esperienza di attuazione della programmazione 2007-2013, concorrono all'individuazione dei fabbisogni su cui fondare la strategia nel quadro delineato dalle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale.

Sulla base delle evidenze emerse dalle analisi sopra richiamate, il Programmatore regionale ha identificato complessivamente **16 Fabbisogni** ciascuno dei quali è stato posto correttamente in relazione alle Priorità / Focus Area di riferimento, mentre la descrizione riportata argomenta con efficacia le questioni emerse nell'analisi di contesto/SWOT o le sollecitazioni del partenariato poste alla base del fabbisogno stesso.

In coerenza con gli indirizzi comunitari, la Regione Molise ha operato una **prioritarizzazione dei fabbisogni** a partire dalle evidenze emerse dall'analisi condotte per la ricostruzione del contesto e in base alla quale è stato possibile definire una strategia di sviluppo specifica rispetto alle caratteristiche del contesto molisano, concentrando allo stesso tempo le risorse e gli interventi in modo da accrescere l'efficacia del PSR.

Correlazione dei fabbisogni con l'analisi di contesto, la SWOT e le priorità del partenariato

Il Valutatore ex ante ha verificato, attraverso un'attenta lettura dei documenti di programmazione, la **correttezza del processo di definizione e, dunque, la giustificazione dei Fabbisogni** individuati rispetto agli elementi da cui essi traggono origine: l'analisi di contesto e gli indicatori di contesto comuni, la SWOT *analysis*, e le osservazioni e le proposte emerse dal confronto con il partenariato.

La verifica valutativa è stata condotta attraverso l'analisi delle correlazioni esistenti tra i fabbisogni e le evidenze emerse dalle analisi condotte a monte (Analisi di contesto, SWOT, raccolta delle istanze del partenariato), avvalendosi di una griglia valutativa suddivisa in quattro livelli così come riportato nella Tabella seguente:

Tab. 2. Livello di correlazione tra fabbisogni e gli elementi fondanti

LIVELLO DI CORRELAZIONE	GIUDIZIO QUALITATIVO
Correlazione alta	↑↑↑
Correlazione media	↑↑
Correlazione bassa	↑
Correlazione inesistente	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nella tabella successiva sono riassunti gli esiti della ricognizione effettuata e dunque i **l'intensità dei legami tra i fabbisogni**, distribuiti tra le Priorità (con riferimento alla suddivisione riportata al par. 4.2 del PSR), **ed i citati elementi/analisi che ne sono all'origine**.

Tab. 3. Origine e livello di correlazione dei fabbisogni

Priorità	Fabbisogno	Origine del fabbisogno		
		SWOT	Analisi di contesto	Partenariato
1, 2	FB1 - Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale	↑↑	↑↑↑	↑
Tutte	FB2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio	↑↑↑	↑	↑↑↑
1, 2, 4, 5, 6	FB3 - Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole	↑↑	↑↑	↑↑↑
6	FB4 - Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali	↑↑	↑↑	↑↑↑
1, 3, 4, 6	FB5 - Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua	↑↑	↑	↑↑↑
1, 2, 3, 4, 5	FB6 - Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici	↑↑	↑↑	↑↑↑
1, 2, 3, 4,	FB7 - Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici	↑↑	↑↑↑	↑↑
4, 5	FB8 - Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali	↑↑↑	↑↑↑	↑↑↑
4, 5	FB9 - Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole	↑↑↑	↑↑↑	↑↑↑
2,3,4,5,6	FB10 – Sistemi agricoli più autonomi dalle tendenze e mercati globali	↑↑↑	↑↑	↑↑

Priorità	Fabbisogno	Origine del fabbisogno		
		SWOT	Analisi di contesto	Partenariato
3, 4, 6	FB11 - Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
3, 6	FB12 - Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
1,2, 3, 5, 6	FB13 – Riduzione dei consumi energetici	↑↑	↑↑	↑↑↑
4, 6	FB14 – Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica	↑↑↑	↑↑↑	↑↑
1, 4, 6	FB15 - Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio	↑↑	↑	↑↑↑
1, 3, 6	FB16 - Utilizzo di nuove tecnologie d'informazione	↑↑↑	↑↑	↑↑

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati del PSR 2014-2020 della Regione Molise

Dall'osservazione della tabella emerge, in generale, come **tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nelle tre determinanti considerate**. Peraltro tale correlazione è resa ancor più evidente dalla descrizione dei singoli fabbisogni che ne arricchisce e ne esplicita i contenuti.

Il PSR, al par. 4.2, esplicita le relazioni tra fabbisogni, con le Priorità/FA e gli Obiettivi Trasversali. Da tali relazioni e dalla descrizione dei fabbisogni stessi è possibile acquisire un quadro sintetico della logica sottostante il PSR.

Di seguito si riportano alcune considerazioni inerenti l'analisi dei fabbisogni identificati, articolata per Priorità.

Priorità 1

I temi dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza (di cui alla Priorità 1) assumono nella nuova programmazione 2014-2020 un ruolo strategico superiore a quanto registrato nei programmi 2007-2014, dove l'innovazione veniva attuata prevalentemente all'interno della Misura 124 e la diffusione della conoscenza principalmente attraverso poche misure dedicate (111, 114, 331). Nella Strategia "Europa 2020", la politica europea per lo sviluppo rurale 2014-2020 contribuisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso la promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La politica di sviluppo rurale delineata dal PSR della Regione Molise fa proprio tale orientamento e attribuisce notevole rilevanza alla priorità trasversale volta al rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e all'attivazione di dinamiche collaborative tra il mondo delle imprese e della ricerca. La centralità di tali ambiti di intervento nella strategia regionale è resa evidente dalla correlazione che sussiste tra la Priorità 1 e ben 10 dei 16 fabbisogni identificati, ai quali si ritiene che le azioni sottese siano in grado di fornire risposte adeguate alla gran parte delle esigenze del territorio molisano. A conferma di ciò si fa notare che il Fabbisogno 2 "*Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio*", fortemente connesso alla Priorità in oggetto, rappresenta il perno principale intorno al quale viene costruita la strategia regionale per lo sviluppo rurale, come si evince dalla figura "Quadro di sintesi dei fabbisogni" del PSR riportato a conclusione dell'Analisi SWOT – Capitolo 4.1.5⁸

Nel complesso i fabbisogni trovano un forte riscontro nelle analisi del contesto/SWOT; con riferimento a quest'ultima, si fa notare che il "*trasferimento di conoscenze ed innovazione*" è uno

⁸ A tal proposito si riporta una raccomandazione nel quadro di sintesi conclusivo del Capitolo in cui si richiede di allineare la descrizione dei Fabbisogni e la Tabella 4.2 "Valutazione delle esigenze" con la Figura "Quadro di sintesi dei fabbisogni" – Capitolo 4.1.5– in quanto seguono una prioritizzazione numerica diversa.

dei quattro ambiti tematici in cui sono stati distribuiti gli elementi della SWOT. Le questioni sottese ai fabbisogni connessi alla Priorità in oggetto sono state di interesse del partenariato - sebbene con diversi livelli di importanza - in occasione degli incontri tematici propedeutici alla preparazione del Programma.

Priorità 2

Sul tema della competitività i fabbisogni espressi dal Programmatore della Regione Molise sono coerenti con le focus area della Priorità 2 inerenti il ricambio generazionale e il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole. Tali esigenze sono espresse principalmente dal FB. 1 *“Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell’imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale”* come si evince dalla sezione descrittiva. Altri fabbisogni esprimono la necessità di favorire l’efficacia degli investimenti aziendali evidenziando l’esigenza di favorire azioni di diffusione delle innovazioni e di consulenza ed assistenza tecnica (FB. 2 e 3). Il FB. 10 *Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole*, indica un percorso di sviluppo efficiente e sostenibile, laddove la maggiore autonomia dai mercati deve agire su un utilizzo più efficiente degli input che consenta di ridurre gli effetti delle produzioni sull’ambiente. Ciò dovrà avvenire anche con il sostegno alla diffusione di pratiche agricole e di allevamento che tutelino le risorse naturali e la biodiversità (FB. 7 e 9), nonché con interventi volti a rafforzare l’efficienza energetica (FB. 13).

Nella Regione Molise i fabbisogni riconducibili al tema dell’ingresso di nuovi attori nel processo produttivo a sua volta associato al tema del ricambio generazionale e dell’incentivo allo *start-up* di impresa appaiono altamente correlato con i vari documenti presi a confronto e con l’esperienza della Programmazione 2007-2013. Ritorna, in particolare all’interno della SWOT, il dinamismo delle imprese condotte da giovani (punto di forza - PF 2), il tema dell’assistenza tecnica e delle conoscenze per poter adottare delle pratiche produttive in linea con gli obiettivi di Europa 2020 (Punto di debolezza - PD 4) correlato con il FB. 3. Più in generale il sostegno alla competitività passa attraverso l’offerta di interventi formativi, di assistenza tecnica e di ricerca e sperimentazione, un orientamento sostenuto anche dalle indicazioni fornite dal partenariato che pongono l’accento sulla necessità di qualificare la strategia di sviluppo proprio investendo sull’innovazione, nonché sui sistemi per favorirne e renderne più efficace la diffusione (FB 2 e 3). Un uso più razionale degli input e allo stesso tempo sostenibile (FB. 6, 7 e 10) è supportato soprattutto dall’analisi degli elementi di contesto/SWOT.

Priorità 3

La spinta all’aggregazione tra le aziende agricole (FB. 11, 12 e 13) è uno dei Fabbisogni prioritari per la costruzione della strategia di sviluppo rurale regionale. Il tema dell’aggregazione emerge con riferimento non solo alla filiera produttiva, quindi in un’ottica “verticale”, ma anche nel senso di un allineamento “orizzontale” della filiera ossia di cooperazione, creazione di alleanze e rafforzamento su scala territoriale e locale (di qui il collegamento diretto dei fabbisogni in oggetto alle Priorità 3 e 6). Si evidenzia così il ruolo chiave che il meccanismo dell’aggregazione delle aziende - sostenuto soprattutto dalle evidenze della SWOT e dalle istanze partenariali - può svolgere nei diversi ambiti: nel trasferimento della conoscenza e dell’innovazione (FB. 2 e 5), nel supporto alla competitività dell’imprese con riferimento sia alla riduzione della dipendenza dal mercato degli input (FB. 10) che al ricorso a tecnologie innovative del settore dell’ICT per le imprese (FB.16) e infine nel perseguimento degli obiettivi ambientali quali la corretta gestione delle risorse naturali (FB. 6 e 7). In questo senso è proprio il Fabbisogno 11 ad evidenziare il cardine dei punti di debolezza intorno al quale definire idonee strategie di rafforzamento che poi a cascata si ripercuotono sui differenti ambiti. Sempre in una visione aggregativa, si sostiene l’opportunità di favorire lo sviluppo e la diffusione di filiere corte in contesti locali, uno strumento rispetto al quale il

Partenariato ha mostrato una diffusa e ampia consapevolezza rispetto alla possibilità di promuovere in tal modo ulteriori, che modalità di accesso al mercato.

Priorità 4 e 5

I fabbisogni che afferiscono alle presenti Priorità sono di particolare rilievo in una regione con le potenzialità del Molise, dove la disponibilità del patrimonio naturale rappresenta infatti uno dei principali punti di forza da valorizzare e, nel contempo, tutelare.

Rispetto alle tematiche agro-climatico-ambientali, i fabbisogni espressi trovano una loro evidenza sia nella SWOT che attraverso i contributi scritti inviati dai partecipanti ai tavoli di partenariato. La versione definitiva del PSR Molise, fornisce inoltre un quadro conoscitivo molto più dettagliato e articolato del contesto regionale dal quale emergono con più chiarezza i fabbisogni regionali individuati. Inoltre, si ritiene utile sottolineare come il Partenariato sia stato molto propositivo e attivo e abbia sollevato una delle principali problematiche regionali connesse alla necessità di supportare **interventi sistemici**, più che puntuali, che abbiano quindi la capacità di generare effetti sull'intero territorio. Il fabbisogno 14 *“Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica”*, unisce chiaramente le necessità di tutelare e migliorare la gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e più in generale il territorio agro-forestale da una parte, e la necessità di farlo con azioni di sistema, dall'altra, supportando l'aggregazione e la partecipazione sinergica. In tale ottica e seguendo il filo conduttore presente in tutta l'analisi di contesto del Programma molisano, cioè la necessità di contrastare l'abbandono di molte aree rurali regionali e gli effetti che questo comporta sul territorio, dall'analisi di contesto, dalla SWOT e dal contributo del partenariato emergono i fabbisogni 6, 7 e 9. Questi racchiudono al loro interno non solo le principali urgenze “ambientali” ma le concatenano alle difficoltà legate alle possibilità di raggiungere uno sviluppo soddisfacente nell'ambito del sistema produttivo regionale. La trasversalità è una caratteristica insita di tali fabbisogni che risultano così correlati a numerose Focus area. Non mancano, inoltre, legami tra i fabbisogni identificati e ambiti di intervento trasversali inerenti, ad esempio, alla diffusione della conoscenza e delle competenze, dell'innovazione (Priorità 1) e al ricorso a tecnologie innovative del settore dell'ICT di cui alla FA 6C.

Infine, si rileva l'attenzione posta nell'analisi di contesto al comparto forestale, da cui discende il Fabbisogno 8 *“Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali”*, descrivendo nel contesto le caratteristiche attuali del settore e individuando, nell'analisi SWOT settoriale, le principali esigenze e difficoltà di questo comparto così rilevante per la regione Molise.

Priorità 6

Il sostegno allo sviluppo economico delle zone rurali di cui alla Priorità 6 emerge come un ambito di intervento determinante per il Molise il cui territorio rientra tutto in area D – aree rurali con problemi di sviluppo (ad eccezione dei centri urbani di Campobasso e di Isernia). Difatti ad esso sono correlati ben 10 fabbisogni, molti dei quali sono afferenti ad un generale esigenza di innovazione e diffusione della conoscenza funzionali allo sviluppo delle aree agricole (FB. 2, 3 5), anche in termini di diffusione di nuove tecnologie d'informazione a servizio di imprese, famiglie e istituzioni (FB.16), coerentemente con le opportunità legate, nei territori rurali, alla presenza di infrastrutture per la banda larga *“a velocità sempre crescente attraverso la quale gestire il crescente numero di servizi offerti sia dalla pubblica amministrazione che dai private”* (cfr. analisi SWOT).

Infine il Fabbisogni 15 pone l'accento su un rafforzamento dei modelli di *governance* locale da promuovere soprattutto attraverso un approccio dal basso che promuova un'azione coordinata tra i singoli attori del territorio, quelli collettivi e le istituzioni. Occorre poi favorire reazione, la ripresa e

lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali“ (FB. 4) e del sistema locale anche stimolando l’aggregazione dei diversi operatori e lo sviluppo delle filiere locali (FB. 11, 12 e 13).

Nel complesso l’analisi dei fabbisogni espressi relativi alla presente Priorità appare coerente rispetto a tutti gli elementi fondanti considerati, da cui si evince un ruolo stimolante e propositivo del partenariato, come pure un forte riscontro rispetto alle evidenze emerse dall’analisi SWOT.

Dalla verifica complessiva dei **legami che intercorrono tra fabbisogni e Priorità/FA si rileva una buona capacità dei primi nell’interpretare le seconde, e resa ancor più evidente dalle argomentazioni riportate nella sezione descrittiva dei fabbisogni**. La Regione nel percorso di redazione del Programma ha provveduto ad arricchire l’analisi di contesto e a descrivere più diffusamente i punti della SWOT, inserendo una descrizione dei fabbisogni e dando evidenza, a livello di macroarea, del contributo fornito dal partenariato.

Rispetto all’esperienza della programmazione 2007-2013, sembrerebbe che tutte le lezioni apprese abbiano, quantomeno in sede programmatoria, portato ad una riflessione migliorativa del PSR 2014-2020. Preme fare osservare come il giudizio di coerenza parziale su alcuni elementi è subordinato, in particolare, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l’avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione. In altri termini, i fabbisogni costituiscono il fondamento logico su cui costruire la strategia e la definizione degli obiettivi del Programma in relazione alle priorità strategiche dell’Ue per lo sviluppo rurale.

2.1.3 Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma

Una delle principali novità introdotte nell’assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall’individuazione del **partenariato** come principale **strumento per l’attuazione della strategia Europa 2020** e per l’esecuzione delle politiche pubbliche promosse dai Fondi del QSC.

L’art. 5 “Regolamento recante disposizioni comuni” statuisce che ogni Stato membro organizza, per l’Accordo di Partenariato e per ciascun programma, un partenariato⁹ rappresentativo delle istituzioni, delle forze politiche, economiche e sociali, che operano nei propri territori, al fine di elaborare **strategie e azioni effettivamente aderenti ai fabbisogni e alle istanze delle comunità locali**, garantendo, al contempo, il **rafforzamento dell’impegno collettivo e del senso di appropriazione (ownership)** delle politiche comunitarie. Il coinvolgimento del partenariato favorisce, inoltre, lo scambio di conoscenze e competenze nella predisposizione e attuazione delle strategie, accrescendo l’efficacia e la trasparenza dei processi decisionali.

Lo stesso art. 5 conferisce alla Commissione *“il potere di adottare atti delegati, ai sensi dell’art. 140, per stabilire un **codice europeo di condotta** che definisca gli obiettivi e i criteri per sostenere l’attuazione del partenariato e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche fra gli Stati membri”*¹⁰. Tale codice di condotta, che è parte integrante del Regolamento, disciplina il coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell’intero ciclo di vita dei programmi:

⁹ In base all’art. 5 - Partenariato e *governance* a più livelli, gli Stati membri devono coinvolgere: le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione. Cfr. Reg. Ue 1303/2013 del 17 dicembre.

¹⁰ Cfr. Regolamento della Commissione “European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds”, Bruxelles, del 7.01.2014- SWD(2013) 540 final.

preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione¹¹. In coerenza con le indicazioni della Commissione, il Programmatore del PSR Molise 2014-2020 ha intrapreso un percorso di ascolto dei principali portatori di interesse volto alla predisposizione della strategia e delle attività del nuovo Programma di Sviluppo Rurale in maniera condivisa. A partire dal 2012 e per il corso di buona parte del 2013, l'AdG, conscia delle difficoltà derivate dal nuovo quadro normativo comunitario di riferimento, ha avviato anche con il supporto della Rete Rurale Nazionale, cinque incontri a carattere informativo/formativo del partenariato su alcuni temi di principale interesse per la Nuova Programmazione. La tabella che segue evidenzia gli eventi organizzati ed il tema trattato.

Tab. 4. Elenco incontri preparatori sulla Nuova Programmazione 2014/2020 organizzati dall'AdG

Data	Titolo	Temi affrontati
07/06/2012	La nuova programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> • Le proposte di Riforma della PAC nel periodo 2014/2020 • Il negoziato e la posizione dell'Italia • Contratti di Partenariato sinergia fra politica di sviluppo rurale e altri Fondi UE • Le potenzialità della nuova proposta per lo sviluppo rurale della Regione Molise
29/01/2013	Programma di Sviluppo Rurale, seminario su valutazione ex ante	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto metodologico per la VEA 2014/2020 • Il ruolo del Valutatore ex-Ante e dell'AdG • La governance del processo • Il Piano di Valutazione • Il Piano degli Indicatori
4/03/2013	Nuova programmazione comunitaria, l'importanza della condizionalità ex ante	<ul style="list-style-type: none"> • Il processo avviato a livello nazionale per monitorare/verificare il rispetto delle condizionalità • La condizionalità ex-ante nella programmazione 2014-2020: implicazioni per lo sviluppo rurale
24/06/2013	Obiettivi e metodi per la costruzione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> • Le aree interne finalmente un'opportunità • La programmazione strategica per lo sviluppo locale integrato • Politiche di Sviluppo Rurale in Molise fra presente e futuro • Il Partenariato europeo per l'innovazione: fasi e metodi
10/07/2013	La PAC 2014/2020. Sintesi delle proposte e possibili impatti sull'agricoltura molisana	<ul style="list-style-type: none"> • Gli impatti sull'agricoltura molisana dalla regionalizzazione degli aiuti diretti • L'accordo politico sulla PAC 2014-2020: le decisioni per il primo pilastro – • Il secondo Pilastro della PAC opportunità per il Molise

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su informazioni Regione Molise

Come si evince dai temi affrontati e dalle date degli incontri, l'idea dell'AdG è stata quella di coinvolgere il partenariato istituzionale, ma anche il pubblico più vasto di avvicinarsi alle tematiche dello Sviluppo Rurale nei differenti ambiti. In particolare supportare la costruzione di un nuovo **lessico comune per la comprensione delle principali novità** introdotte attraverso le bozze di regolamenti che hanno cominciato a circolare già da ottobre 2011.

Gli eventi organizzati hanno poi avuto rilevanza anche a livello regionale attraverso la predisposizione di Comunicati Stampa ripresi dai media locali. In sostanza i 5 appuntamenti svolti prevalentemente a Campobasso a cavallo tra fine 2012 e primo semestre 2013 hanno avuto come obiettivo quello di avvicinare i diversi stakeholder del Programma al nuovo ciclo di programmazione attraverso l'approfondimento i principali elementi di discontinuità con il passato e lo novità introdotte tra cui emergono:

- contratto di partenariato;
- aree interne;

¹¹ Ibidem.

- *governance* del processo di valutazione ex-ante;
- condizionalità ex ante;
- Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- opportunità per lo Sviluppo Rurale del Molise.

La costruzione quindi di un lessico comune intorno alle tematiche principali di cui si compongono le proposte di regolamento comunitario ha permesso poi di avviare, a partire da ottobre 2013, la vera e propria fase inerente il **processo di coinvolgimento degli stakeholder** con il convegno "Principali elementi della programmazione europea per lo sviluppo rurale 2014/2020", che si è tenuto a Campobasso il 20/10/2013, dove sono state evidenziate le prime indicazioni strategiche per il nuovo PSR della Regione Molise 2014/2020. Obiettivo dell'incontro era di porre le basi per una partecipazione ampia e informata degli *stakeholder*, attraverso la presentazione delle finalità della programmazione strategica regionale. In occasione del convegno, sono stati esposti, inoltre, metodi e tempi per la conduzione di **quattro tavoli tematici** volti alla **condivisione della strategia**, in fase di definizione, e alla raccolta di **ulteriori contributi e orientamenti** ai fini della predisposizione del nuovo Programma in particolare per quel che concerne gli aspetti dei **fabbisogni** che il partenariato ha interesse di far emergere nella fase di mappatura del contesto.

Identificazione e classificazione degli stakeholder

Il processo di identificazione dei soggetti da coinvolgere per le attività di ascolto dei differenti *stakeholder* in seno alla Regione Molise ha seguito un percorso inclusivo che nel corso degli anni ha visto aumentare il numero e la qualità dei soggetti coinvolti. Con il **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 129 del 07/05/2008 (modificata per i componenti dalla DPGR n. 175 del 29/06/2009)** sono stati individuati i soggetti componenti del Comitato di Sorveglianza del PSR Molise 2007/2013. A partire da questo primo nucleo di principali stakeholder coinvolti nel processo di attuazione della programmazione, l'AdG anche in seguito agli incontri svolti nel corso del 2012 e primo semestre 2013, ha provveduto ad effettuare una prima mappatura dei soggetti rilevanti e potenzialmente coinvolgibili nella fase di identificazione dei fabbisogni per il nuovo PSR 2014/2020.

I componenti del Partenariato possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- **Referenti regionali:** Assessore all'Agricoltura Foresta e Pesca, Autorità di Gestione del PSR, Direttori dei servizi direttamente coinvolti nella gestione e attuazione delle politiche che concorrono allo sviluppo rurale (Servizio Economia e Infrastrutture Rurali, Servizio Condizionalità e Territorio, Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste, ecc.), Agenzie regionali (Sviluppo Rurale e Ambiente), Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020, rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Fondi del QSC, Assistenza Tecnica e Valutazione PO, Consigliera Pari opportunità Regione Molise;
- **Enti locali:** referenti regionali dell'Associazione Nazionale Comuni, Comunità ed enti montani (UNCEM), Province, Unione dei Comuni;
- **Altri enti pubblici:** Autorità di Bacino, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), enti parco, Corpo Forestale dello Stato, Consorzi di Bonifica, Molise Acqua, Sviluppo Italia Molise, Unione Regionale Bonifiche Molise;
- **GAL:** Asvir Moligal, Innova Plus, Molise Verso il 2000;
- **Associazioni di categoria e sindacati:** organizzazioni sindacali regionali, ACLI Terra, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione dei Produttori Biologici (AIAB), Associazione Allevatori Molise (ARA), Associazione degli Industriali, CGIL, Associazione dei consorzi di bonifica, Confcommercio, Confcooperative, UGL, UIL;
- **Associazioni ambientaliste:** Italia Nostra, Legambiente, WWF;

- **Aggregazioni di imprese:** Consorzio Agrario di Abruzzo e Molise, Consorzio AssoMab, UPROM;
- **Università, centri di ricerca ed enti di formazione:** Università degli Studi del Molise, Parco Scientifico Tecnologico, Co.Re.Di.Mo, Istituto Nazionale di Economia Agraria, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA), Centro Ricerche in Agricoltura, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, Parco Scientifico Tecnologico;
- **Altre organizzazioni:** FinMolise, Lega coop Molise, UECoop Molise, AGCI Molise, singoli imprenditori e/o liberi professionisti.

Il Tavolo di partenariato che si è andato così definendo ha contribuito alle attività di preparazione, del PSR in particolare per quel che concerne l'identificazione dei principali fabbisogni del settore di intervento.

Rispetto alla composizione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, il **partenariato amplia il numero degli interlocutori e le tipologie di interessi rappresentati**, estendendo la partecipazione anche alle aggregazioni di imprese, rappresentative di specifici interessi del tessuto produttivo regionale, alle università, ai centri di ricerca e agli enti di formazione e a gli altri enti locali comunque coinvolti nelle iniziative di implementazione del Programma.

L'interazione regolare attraverso i quattro tavoli tematici ed incontri in forma plenaria, con la pluralità di portatori di interesse coinvolti dal Partenariato ha permesso di veicolare le istanze provenienti dal territorio regionale, inclusi i fabbisogni formativi ed eventuali indicazioni in merito alle tipologie di intervento che il nuovo programma dovrebbe promuovere.

In coerenza con quanto proposto in sede di Offerta Tecnica, a tale preliminare mappatura degli *stakeholder* desunta dall'analisi documentale e dalla partecipazione ai Tavoli tematici, il Valutatore ex ante procederà al coinvolgimento diretto degli *stakeholder*, attraverso l'analisi dei **contributi scritti** che ciascun soggetto coinvolto ha provveduto a recapitare alla Segreteria dell'AdG evidenziando così in forma maggiormente documentata i principali fabbisogni e aspettative rispetto ai temi affrontati dal futuro PSR Molise 2014/2020.

Come esercizio propedeutico, il Valutatore ha elaborato una prima ipotesi circa la capacità di ciascuna tipologia di *stakeholder* di influire sulle attività di programmazione, tenendo in considerazione criteri quali:

- la natura degli enti rappresentati nel Tavolo di partenariato;
- la posizione nel processo (interna o esterna all'organizzazione che promuove la programmazione del PSR 2014-2020);
- la conoscenza diretta del PSR Molise e delle altre iniziative di sviluppo rurale;
- la capacità di promuovere alleanze/collaborazioni con altri *stakeholder* che siedono al Tavolo di partenariato;
- la partecipazione ai Tavoli Tematici sinora promossi¹².

A ciascun criterio è stato attribuito un giudizio qualitativo in merito alla capacità degli *stakeholder* di influenzare il processo decisionale (livello alto, medio, basso). La tabella riportata di seguito, che rappresenta lo strumento di indagine sul quale potrebbe basarsi la futura interazione con gli *stakeholder*, restituisce i risultati di questo esercizio preliminare.

Tab. 5. Preliminare analisi degli *stakeholder*

Tipologia di <i>stakeholder</i>	Posizione (Interno/Esterno)	Conoscenza PSR	Alleanza	Partecipazione
Referenti regionali	I	A	A	A

¹² Informazioni desunte dai fogli firma dei partecipanti ai 4 Tavoli Tematici.

Enti Locali	E	M	A	A
Altri enti pubblici	E	M	M	A
GAL	I	A	A	M
Associazioni di categoria	I	A	A	A
Associazioni ambientaliste	E	A	M	M
Aggregazioni di imprese	E	M	M	M
Università, Centri di ricerca, Enti di formazione	E	M	A	A

Legenda: I=Interno, E=Esterno, A=Alto, M=Medio, B=Basso

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Modalità e livello di coinvolgimento

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Regione nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020 si articola in **vari momenti di confronto** e si avvale di una **pluralità di metodi e strumenti di rilevazione**.

Al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata, sono stati pubblicati, sul **sito dedicato alla programmazione del PSR 2014-2020**¹³, documenti di particolare interesse, quali: Proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, schede di sintesi delle Priorità del nuovo PSR, compendi statistici, documenti metodologici per un uso efficace dei Fondi comunitari.

Il percorso di coinvolgimento dei portatori di interesse ha avuto formalmente avvio, nell'autunno del 2013, tramite l'organizzazione dei quattro **Tavoli Tematici**, che hanno rappresentato la sede del confronto e del recepimento di suggerimenti in merito alla strategia da sviluppare nell'ambito del Programma. Più nello specifico, l'AdG, ha predisposto una pagina specifica del sito¹⁴ inerente la nuova programmazione mettendo a disposizione del Partenariato i documenti attinenti al tema affrontato per ciascuno tavolo: analisi di contesto e indicatori di contesto comuni quantificati. Inoltre viene delineato l'intero processo di coinvolgimento del Partenariato per la stesura del PO che è stato pensato in **4 fasi distinte** per l'accompagnamento dell'AdG nella presentazione del documento Programmatico:

- **Fase 1 - Avvio del confronto e analisi delle sei priorità:** il Partenariato è stato invitato ad aderire ai 4 tavoli tematici (svolti nel periodo di ottobre-novembre 2013) che hanno trattato, in quattro incontri, distintamente le sei priorità del FEASR ed è stato invitato a fornire il proprio specifico contributo.
- **Fase 2 - Definizione delle strategie e nuovo confronto sulle proposte del partenariato:** In cui è stata predisposta l'elaborazione di una sintesi dei contributi e definizione degli indirizzi per la definizione del PSR 2014/2020. E' culminata con l'incontro pubblico del 19 dicembre 2013 con la presentazione della bozza dell'Analisi di contesto, SWOT, e Fabbisogni emersi. A questo evento è seguito l'invio scritto di osservazione da parte di alcuni soggetti del Partenariato.
- **Fase 3 - Osservazioni sulla "Proposta tecnica di PSR Molise 2014-2020":** nell'elaborazione della Proposta di PSR Molise 2014-2020, è prevista una interfaccia continua (incontri/contatti) con il Partenariato al fine di garantire una corretta attuazione delle indicazioni fornite e recepite.

¹³ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7885>

¹⁴ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10132>

- **Fase 4** - Condivisione "Proposta PSR Molise 2014-2020": organizzazione di un **incontro finale con il Partenariato** di condivisione del documento propedeutico all'avvio della fase negoziale con i Servizi Agricoltura della Commissione Europea.

Per quel concerne la Fase 1 sono stati definiti gli incontri tematici che hanno permesso di affrontare con gli stakeholder coinvolti i diversi ambiti tematici. Gli incontri si sono svolti nel periodo autunnale del 2013 e hanno registrato la partecipazione di istituzioni e agenzie regionali, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, ordini professionali e imprese, che hanno fornito contributi competenti e diversi punti di vista in merito ai temi sviluppati da ciascuna delle sei Priorità del PSR 2014-2020: 1) Innovazione e Formazione, 2) Competitività, 3) Filiere, 4) Biodiversità e paesaggio, 5) Economia a bassa emissione di carbonio, 6) Sviluppo economico e locale delle aree rurali.

Tab. 6. Le prime tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato

Incontro	Data
Incontro informativo con il Partenariato "PSR 2014/2020"	22 ottobre
Tavolo tematico 1 "Priorità 1" "Conoscenze ed innovazione"	5 novembre
Tavolo tematico 2 "Priorità 2 e 3" "Sistema agrimarketing"	6 novembre
Tavolo tematico 3 "Priorità 4 e 5" "Risorse naturali e biodiversità"	11 novembre
Tavolo tematico 4 "Priorità 6" "Economie rurali"	12 novembre

Fonte: Regione Molise - Programmazione FEASR 2014-2020

Sono stati invitati a ciascun Tavolo Tematico i soggetti appartenenti a diverso titolo (membri del CdS o soggetti attivi in quell'ambito o ancora soggetti coinvolti in precedenti incontri preparatori alla fase di individuazione dei fabbisogni). L'organizzazione di sessioni parallele ha comunque consentito ai portatori di interesse di partecipare a più Tavoli Tematici, assicurando il proprio contributo su i diversi temi di discussione.

Per la gestione degli incontri, non è stato fatto ricorso ad una metodologia specifica di organizzazione dei tavoli (ad esempio tecnica del Metaplan, World Caffè o Open Space Technology) ma si è proceduto con il condividere i dati di contesto inerenti la tematica affrontata e si è proceduto poi con l'ascolto dei diversi punti di vista in relazione al tema affrontato. Questa metodologia "aperta", se da un lato ha consentito di garantire la piena espressione dei diversi punti di vista, dall'altro non ha premesso in sede di plenaria di focalizzare le criticità o meglio i fabbisogni di ciascun *stakeholder*. Tuttavia a fronte di questa modalità organizzativa dei tavoli tematici, è stato richiesto, ad ogni partecipante, la restituzione delle proprie osservazioni in forma scritta attraverso un questionario predisposto ad hoc diverso per ciascun incontro. Il Valutatore, sulla base delle informazioni pervenute all'AdG, ha effettuato una disamina puntuale dei contributi che viene riportata nel paragrafo 3.3.1 che segue.

Nel complesso, i Tavoli Tematici hanno registrato **un'ampia partecipazione** (in media oltre 50 partecipanti per sessione) dei soggetti appartenenti ad enti, pubblici e privati, che concorrono alla definizione della nuova strategia del PSR, sia per ciò che attiene al numero di partecipanti, sia per ciò che concerne la qualità degli input.

In generale si è potuto osservare come la partecipazione ai 4 Tavoli sia stata abbastanza costante da parte de Partenariato. Tuttavia è stato possibile cogliere alcune differenze dei soggetti partecipanti in coerenza con la finalità degli incontri di coinvolgere i soggetti con maggiore capacità propositiva in merito ai temi affrontati, la composizione dei Tavoli rispecchia gli interessi dei

soggetti direttamente coinvolti nei settori oggetto di approfondimento, anche se non sono stati fatti degli inviti differenziati da parte dell'AdG proprio per poter favorire questa maggior specificità delle competenze intorno al tema da affrontare.

In riferimento alla presenza si osserva la costante partecipazione dei Referenti Regionali che hanno garantito nei 4 ambiti un livello di coinvolgimento più che adeguato. In generale sembra che la **componente pubblica** (referenti regionali, enti locali, altri enti pubblici ed università) rappresenta un elemento fondamentale dei 4 incontri visto che in media costituiscono oltre il 60% dei soggetti partecipanti.

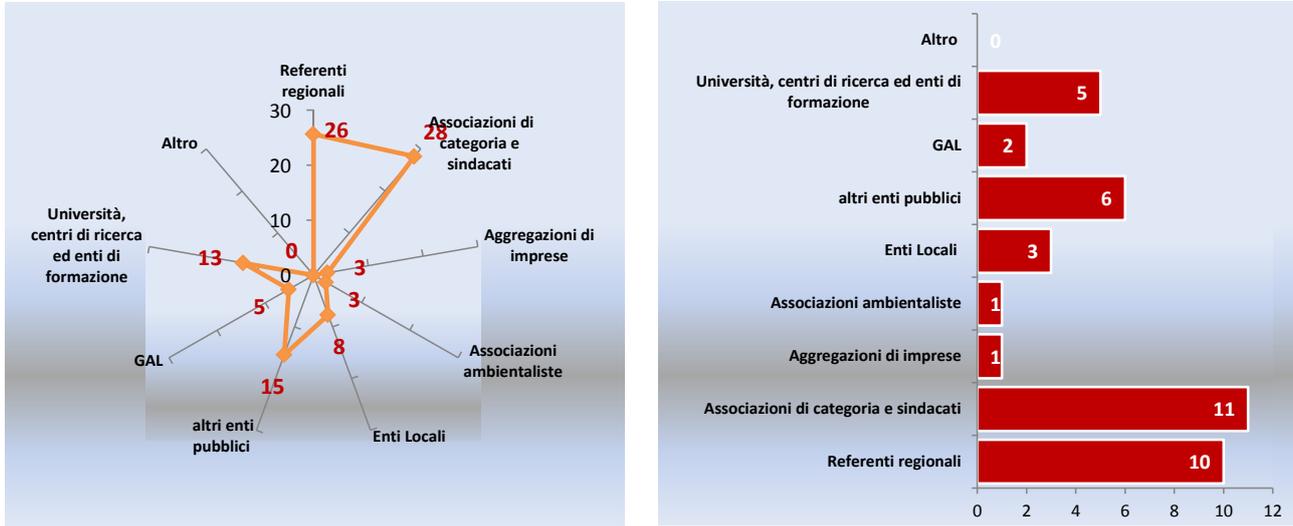
Dall'altro lato, le Associazioni di categoria hanno invece rappresentano gli interessi dei **soggetti privati** in tutti e 4 gli incontri, dando così voce al contributo che gli operatori economici possono dare alla buona riuscita del Programma ed evidenziando anche i principali fabbisogni del settore.

Le associazioni ambientaliste, e le Agenzie Regionali hanno visto una partecipazione maggiormente puntuale, sulla base dei temi trattati in particolare per il tavolo che ha affrontato gli aspetti ambientali. Gli **enti locali** hanno maggiormente presenziato il quarto tavolo tematico, relativo allo sviluppo locale integrato, dove hanno rappresentato circa il 20% dei soggetti partecipanti.

Anche i **rappresentanti di università**, centri di ricerca ed enti di formazione hanno preso parte a tutti gli incontri, registrando valori sempre intorno al 10%.

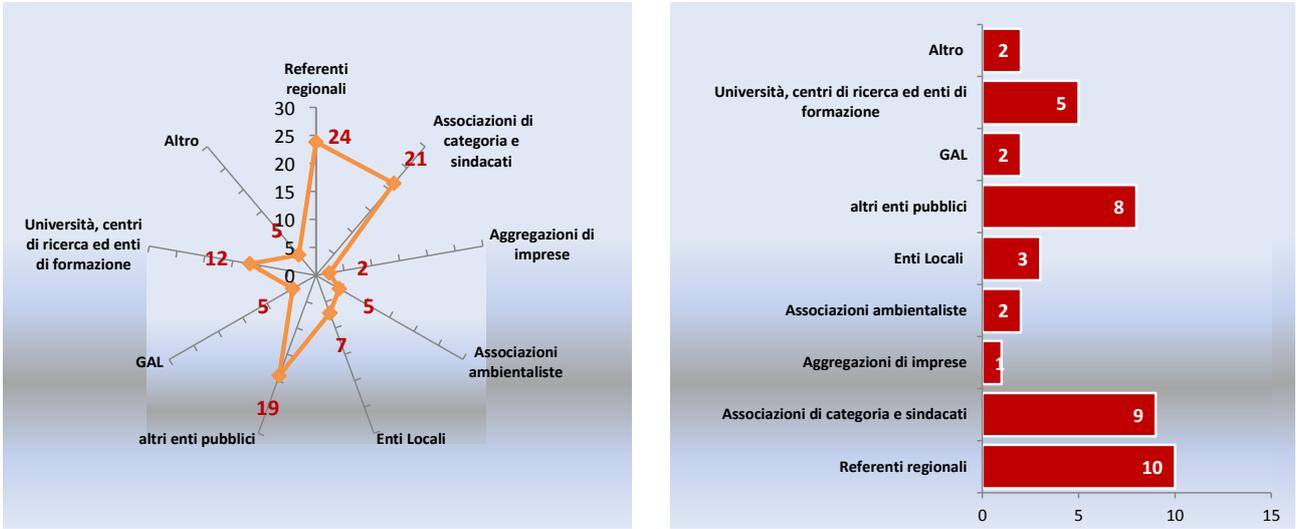
Nelle figure successive, viene esemplificata la composizione di ciascun Tavolo Tematico, dando evidenza alla rappresentatività numerica delle principali tipologie dei differenti portatori di interesse.

Fig. 3. **COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO SU CONOSCENZA E INNOVAZIONE (% E VALORE ASSOLUTO)**



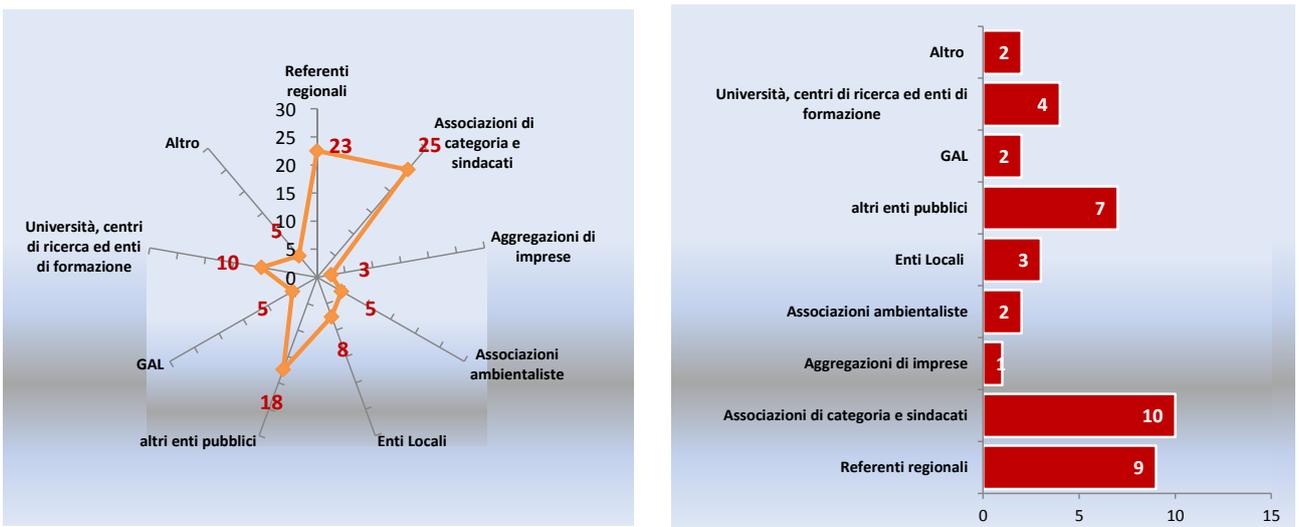
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Fig. 4. **COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO SISTEMA AGRIMARKETING (% E VALORE ASSOLUTO)**



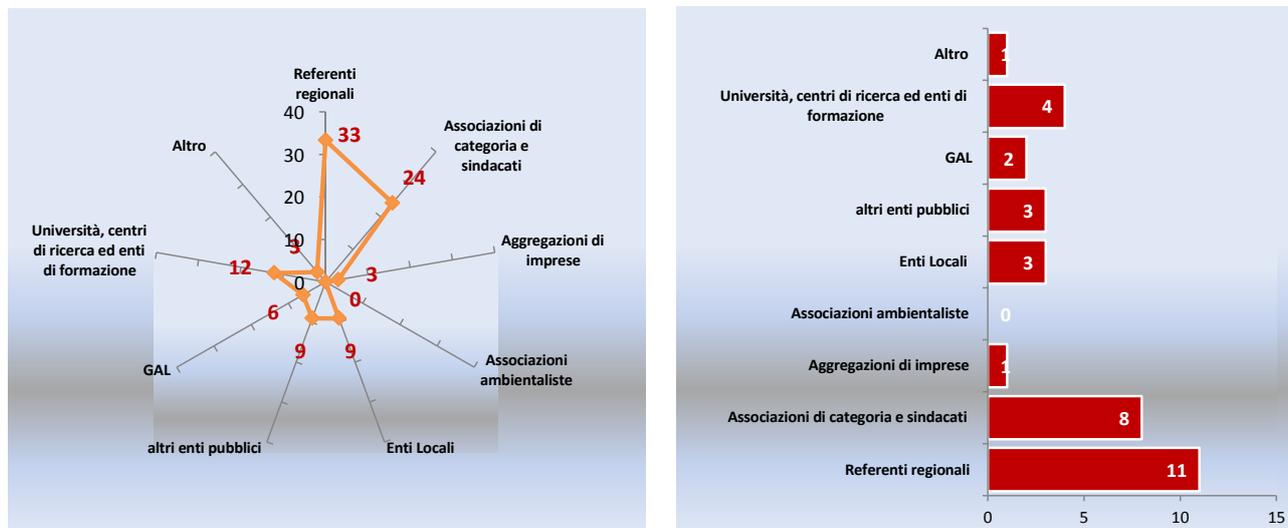
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Fig. 5. **COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO RISORSE NATURALI E BIODIVERSITÀ (% E VALORE ASSOLUTO)**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Fig. 6. **COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO ECONOMIE RURALI (% E VALORE ASSOLUTO)**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

A valle dei tavoli tematici, e in continuità con essi, come previsto dalle quattro fasi di coinvolgimento del Partenariato per la predisposizione della strategia, la Regione ha inoltre avviato una **consultazione scritta** con il Partenariato per raccogliere in maniera puntuale i principali consigli, suggerimenti, ma anche fabbisogni inerenti le tematiche trattate nei diversi tavoli. In questo modo, ciascun *stakeholder*, sulla base di un format predisposto dall'AdG ha potuto contribuire attraverso un documento puntuale.

Nel prosieguo del percorso di programmazione il confronto con il partenariato è proseguito fino alla Fase 4, quando lo scorso 14 luglio è stata presentata la strategia del PSR e raccolte le osservazioni dei partecipanti.

Considerazioni sul livello di coinvolgimento del partenariato

Il percorso avviato dalla Regione Molise per il coinvolgimento del partenariato e le modalità prescelte appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie, sia in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio; sia con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PSR ai fabbisogni e alle istanze del territorio, una concreta partecipazione al processo decisionale e la trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione.

2.1.4 Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013

La costruzione della strategia di sviluppo rurale del Molise 2014-2020 è stata improntata sul recepimento delle lezioni apprese dall'esperienza del precedente periodo di programmazione. Il Valutatore, pertanto, ha proceduto attraverso l'analisi dei rapporti di valutazione inerenti al PSR Molise 2007-2013, all'esplicitazione degli elementi utili alla rilettura della strategia approntata per il PSR Molise 2014-2020 in riferimento a ciascuna delle sei Priorità dello Sviluppo rurale e ai temi trasversali.

Una chiara evidenza della considerazione delle indicazioni emerse dalle analisi valutative alla definizione della strategia regionale si evince nell'*Analisi di Contesto del PSR Molise 2014 -2020* - (Cfr. par. L'esperienza della programmazione 2007-2013).

Con riferimento alla **Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"**, che vede preminenti il tema della formazione,

consulenza e dell'innovazione, nella precedente programmazione sono stati registrati risultati insoddisfacenti relativamente alla Misura 111 "*Interventi di formazione professionale e azione di informazione*" che poteva essere attivata singolarmente e nell'ambito della progettazione integrata aziendale (pacchetto giovani), e alla Misura 114 "*Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura*"¹⁵.

Con particolare riguardo all'**innovazione**, la passata programmazione si è distinta per un'attenzione particolare ai seguenti temi chiave: i) innovazione; ii) processi produttivi; iii) prodotti innovativi; iv) trasferimento delle conoscenze; v) banda larga; vi) filiere specifiche. In particolare, la Misura 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole*" ha favorito interventi di ammodernamento delle imprese agro-forestali, così come la Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare*". Tra le criticità emerse sin dalla precedente programmazione, vi è la scarsa propensione alla cooperazione tra aziende che rappresenta uno dei principali problemi evidenziati anche nell'analisi di contesto del nuovo programma. L'esperienza pregressa ha, infatti, evidenziato l'importanza di supportare l'integrazione di più soggetti - agricoltori, consumatori, organizzazioni professionali agricole, associazioni del biologico, associazioni culturali e ambientaliste, amministrazioni pubbliche - nella promozione e attivazione di esperienze collettive di filiera corta di natura concertativa. In tal modo, sperimentando nuove forme di scambio, incontro e cooperazione, si sostiene al contempo la diversificazione e l'integrazione del reddito delle imprese agricole e silvicole, nonché si favorisce l'avvio di nuove attività extra-agricole, ad indirizzo anche turistico.

Inoltre, nella passata programmazione si è evidenziato uno scarso coordinamento tra aziende e mondo della ricerca: il valutatore raccomanda il potenziamento delle attività di assistenza tecnica, di informazione/formazione a sostegno di nuove forme di raccordo tra le aziende e centri di sperimentazione.

Una maggiore diffusione dei processi di ammodernamento/innovazione potrà essere favorita dai giovani imprenditori con elevata preparazione specifica, i cui investimenti sono stati sostenuti dalle Misure inerenti al ricambio generazionale (112, 113) che hanno registrato ottime performance. Gli interventi assimilabili a quelli della Misura 112 potranno essere replicati nel nuovo ciclo programmatico.

In riferimento alla **Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme"** e alla **Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo**, il periodo di programmazione 2007-2013 per lo sviluppo rurale ha registrato un significativo passo in avanti rispetto ai periodi precedenti per quanto riguarda il ricambio generazionale: è stato dato supporto finanziario al 18% di tutte le aziende condotte da giovani. Sulla scorta dei precedenti risultati, il ricambio - nel nuovo PSR - andrà auspicabilmente legato alla promozione di pacchetti di misure che colleghino azioni di formazione, consulenza aziendale e concessione di contributi al rinnovamento delle strutture aziendali, col fine di favorire la creazione di percorsi di filiera di qualità all'interno dei quali valorizzare il pacchetto di investimenti indirizzati ai giovani. Nel PSR 2007-2013 è stato attivato lo strumento della Progettazione Integrata Aziendale mediante il c.d. "Pacchetto Giovani", ossia l'insieme delle operazioni che il giovane neo insediato può attivare attraverso la partecipazione congiunta della Misura 112 in combinazione con altre misure del piano (111, 114, 121, 132) (Cfr. RAE 2013 p.14).

Inoltre, le misure relative la **Priorità 4 e 5**, nel PSR Molise 2007 – 2013, sono caratterizzate sostanzialmente da una dicotomia: da un lato, una forte capacità di impegno e, quindi di spesa, delle misure 211, 212 e 226 relative all'attivazione di servizi all'ambiente ed alle foreste e, dall'altro, una bassa capacità di impegno/spesa per le misure 214 "*Applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata*" e 227 "*Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni forestali)*". Ciò

¹⁵ Cfr. Aggiornamento Rapporto di Valutazione intermedia PSR Molise 2007 – 2013, (2012), p. 58.

testimonia quanto già segnalato nell'ambito della Valutazione intermedia in ordine alla possibile **disorganicità dell'attuazione delle varie misure**, dovuta anche ai tempi lunghi di istruttoria, del perfezionamento dei decreti e della raccolta di domande di pagamento quali elementi di criticità da arginare nella futura programmazione¹⁶.

Sulla scorta di quanto suggerito dal Valutatore intermedio (2012), si ravvisa la necessità di rafforzare le competenze del personale regionale preposto alla gestione e attuazione del PSR, in particolare degli istruttori in ordine ai contenuti del Programma congiuntamente all'esigenza di creare un percorso formativo del personale istruttore¹⁷ e al contempo favorire una collaborazione più stretta fra l'A.T. ed i funzionari attuatori¹⁸.

Tuttavia, si evidenzia lo sforzo dell'amministrazione regionale nel superare le difficoltà iniziali relative alla macchina amministrativa in capo alla gestione del PSR; sforzo da valorizzare all'interno della nuova fase programmatoria mirando a snellire ulteriormente i meccanismi procedurali relativi sia ai pagamenti che ai controlli¹⁹, anche eventualmente nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Azione Regionale (PRA).

Risultati positivi del PSR Molise 2007 – 2013 si registrano in riferimento alle **misure "indennità compensative" a quelle "agro-ambientali"** che hanno permesso di superare la crisi economico-finanziaria a molte aziende localizzate nelle aree montane, di cui una buona percentuale sono rappresentate da aziende biologiche. Nel nuovo PSR il programmatore ha tenuto conto dei buoni risultati raggiunti dal precedente Programma, incentrando la nuova strategia sull'incentivo a utilizzare pratiche sostenibili e sulla valorizzazione e tutela dell'ambiente e della biodiversità²⁰.

Con riferimento alle **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste"** e **Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"**, gli obiettivi di conservazione e miglioramento dell'ambiente nell'ambito del PSR 2007-2013 sono stati perseguiti tra l'altro anche attraverso una modesta capacità di impegno delle misure 412 "*Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio*".

Con riferimento alle strategie **LEADER** attivate nella passata programmazione, il Valutatore intermedio raccomandava l'esigenza del rafforzamento dell'applicazione del metodo bottom-up, proprio del LEADER, anche al fine di assicurare l'auspicata complementarità e sinergia degli interventi. L'impostazione programmatica per il periodo 2014-2020 introduce l'opportunità che l'approccio CLLD-LEADER sia implementato anche nei POR FESR, FSE e Cooperazione territoriale.

L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle attività riconducibili alla **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"**, ha determinato in buona parte la strategia 2014-2020 che sembra essere orientata verso la maggiore valorizzazione delle nuove tecnologie e

¹⁶ Cfr. Aggiornamento Rapporto di Valutazione intermedia (2012) PSR Molise 2007 – 2013, p. 128

¹⁷ *Ibidem*, p. 5.

¹⁸ In particolare, le azioni volte al potenziamento della formazione interna e della collaborazione con l'AT sono parimenti da ricondursi all'ulteriore necessità di creare percorsi di scambio di informazioni e di formalizzazione degli iter procedurali per le fasi relative ai pagamenti (Cfr. Aggiornamento della Valutazione intermedia PSR Molise 2007-2013, p. 279).

¹⁹ Ci si riferisce al percorso di rinnovamento della macchina amministrativa e gestionale intrapreso con l'intervento normativo dell'atto della Giunta Regionale n. 921 del 12/11/2010 avente come oggetto proprio l'"Atto di organizzazione dell'apparato amministrativo regionale ai sensi della legge regionale 23 marzo 2010 (Cfr. Rapporto di Valutazione intermedia del 2012 PSR Molise 2007-2013, p. 3.

²⁰ Cfr. PSR Molise 2014 -2020, p. 47.

all'attrattività del territorio. Infatti, grazie al PSR 2007-2013 si è proceduto alla realizzazione degli impianti di banda larga sul 100% del territorio eliminando uno dei problemi cardine del Molise. il *Digital Divide*. L'Asse 3 del PSR Molise 2007-2013 è caratterizzato esclusivamente dalla forte capacità di impegno (oltre il 180%) e di spesa (circa il 90%) della Misura 321: "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" che - come ha dichiarato il programmatore nel nuovo PSR - ha permesso di consegnare 60 "centrali" con fibra ottica, mentre entro il 2014 saranno completati gli interventi rimasti²¹.

Occorre evidenziare, tuttavia, come la Priorità 6 ponga sfide molteplici e rilevanti, molte delle quali non trovano riscontro nella programmazione precedente. La politica di sviluppo rurale 2014-2020 che si è chiamati ad affrontare necessita di una prospettiva ancora più integrata fra le azioni che andranno a intervenire sulla riduzione della povertà e l'inclusione sociale. Si raccomanda, pertanto, una attenta analisi del contesto regionale, che possa essere in grado di cogliere le criticità e le marginalità legate non solo strettamente al mondo agricolo produttivo ma, più in generale, alle caratteristiche sociali della ruralità.

Nel Rapporto di Valutazione Intermedia si era messo in luce come le difficoltà attuative del PSR Molise 2007/2013 fossero riferibili soprattutto all'ambito organizzativo, procedurale, formativo e informazioni fra i soggetti attuatori. In particolare, nel rapporto sono state avanzate raccomandazioni in ordine alla capacità di gestione amministrativa di alcune misure. Alcune di queste raccomandazioni vertono su: (i) la creazione di un sistema centralizzato di *problem solving* che elimini incertezze interpretative o difficoltà procedurali comuni o specifiche; (ii) la riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale e soprattutto della individuazione certa delle competenze; (iii) velocizzazione dei percorsi istruttori attraverso un più efficace coordinamento e circolazione delle informazioni; (iv) regolare attivazione del tavolo di coordinamento fra i dirigenti responsabili delle misure (v) ridefinizione dei rapporti fra la stessa Regione e AGEA in ordine ai reciproci ruoli²², al fine di introdurre meccanismi di velocizzazione della spesa.

Nella tabella seguente sono state sintetizzate e raggruppate per Priorità, le principali raccomandazioni formulate dal Valutatore in itinere rispetto al PSR 2014-2020 e già delineate nel presente paragrafo. Compito del Valutatore ex ante è stato quello di verificarne il recepimento da parte dell'Amministrazione regionale nell'ambito della nuova strategia di sviluppo rurale.

Si fa presente per alcune "lezioni", soprattutto quelle legate a scelte organizzative e procedurali, si intendono solo "in parte" recepite. Rispetto a tali ambiti di intervento infatti una completa valorizzazione dell'esperienza potrà essere perfezionata solo in fase di avvio del PSR, sebbene sia evidente la forte attenzione dell'AdG delle Molise, all'individuazione di una serie di iniziative che vanno proprio nella direzione di una decisa semplificazione amministrativa.

Tab. 7. Verifica del recepimento delle raccomandazioni emerse nell'ambito delle attività di valutazione del PSR 2007-2013

Raccomandazioni	Lezione implementata		
	Si	No	In parte
Creazione di un sistema centralizzato di problem solving che elimini incertezze interpretative o difficoltà procedurali comuni o specifiche		x	
Semplificazione procedurale			x

²¹ Cfr. PSR Molise 2014 -2020, p. 45

²² *Ibidem*

Raccomandazioni	Lezione implementata		
	Si	No	In parte
Procedere alla strutturazione di un sistema che attribuisca esplicitamente e direttamente le responsabilità di attuazione e coordinamento di ogni Asse del Programma			x
Identificare ruolo e compiti e ampliare la capacità di azione dei GAL in modo da far assumere loro il ruolo trasversale di agenzia dello sviluppo locale	x		
Potenziare le attività di assistenza tecnica, di informazione/formazione a sostegno di nuove forme di raccordo tra le aziende e centri di sperimentazione.			x
Semplificare e snellire l'iter procedurale per la selezione dei progetti			x
Sostenere l'accrescimento delle competenze dell'amministrazione regionale e la formazione del personale istruttore in ordine ai contenuti del PSR			x
Potenziare gli incentivi all' utilizzo di pratiche sostenibili e alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e della biodiversità			x
Favorire un migliore e più diffuso utilizzo degli strumenti di comunicazione per rafforzare il ruolo degli "sportelli" sul territorio per le iniziative di sviluppo			x
Proseguire e diffondere l'azione di promozione del ricambio generazionale a favore di nuove imprenditorialità	x		
Incentivare l'adesione dei giovani nell'ambito di pacchetti di misure e favorire le progettualità maggiormente innovative	x		
Incentivare le azioni di cooperazione intersettoriale	x		
Velocizzare i processi di <i>governance</i> del Programma mediante la definizione di percorsi e meccanismi di coordinamento interno fra diversi soggetti a vario titolo coinvolti			x

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Dall'analisi effettuata sembrerebbe, pertanto, che tutte le raccomandazioni siano state, quantomeno in sede programmatica, implementate del tutto o in parte nel PSR 2014-2020. Preme fare osservare come il giudizio di coerenza parziale per alcuni aspetti è subordinato, soprattutto, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione.

2.1.5 Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni

Osservazioni valutative: sintesi

La valutazione ex ante dell'individuazione dei fabbisogni regionali e della rilevanza delle opzioni strategiche proposte è **positiva**. La **costruzione delle strategie da perseguire nell'ambito del PSR Molise è conseguente, infatti, alle indicazioni derivanti dai risultati di un'approfondita SWOT analysis effettuata sulle rappresentazioni delle analisi di contesto e sulla descrizione dello scenario regionale, oltre che sugli indicatori comuni di contesto**. Da evidenziare, inoltre, come nell'ambito dell'individuazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, il Programmatore abbia saputo valorizzare sia l'aggiuntività del contributo offerto dal partenariato del PSR, che le lezioni della programmazione 2007-2013, attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020. Tali evidenze consentono di individuare le linee strategiche perseguite dal Programma e il ruolo affidato alle singole Priorità e FA del PSR nel concorrere, all'interno della cornice strategica complessiva adottata dalla Regione Molise, al raggiungimento degli obiettivi specifici per ciclo di programmazione 2014-2020.

Nel corso del processo valutativo, una specifica fase di attività è stata dedicata alla verifica della:

i) completezza ed esaustività dell'analisi SWOT; ii) pertinenza e coerente definizione dei fabbisogni; iii) esplicitazione dei legami tra fabbisogni-SWOT-analisi di contesto; iv) presenza e quantificazione degli indicatori comuni di contesto; v) integrazione dei suggerimenti e osservazioni formulate dal partenariato del Programma.²³ Le raccomandazioni elaborate dal Valutatore in tale fase di attività, e riportate in un documento di lavoro ad hoc, sono state recepite nella stesura definitiva dei documenti di programmazione. Si riportano, a seguire, alcune considerazioni sulle componenti analitiche prese in esame per questo Capitolo.

- In riferimento all'**analisi di contesto**, la descrizione del contesto regionale risulta essere altamente esaustiva e completa in quanto appaiono con evidente nitidezza le componenti strutturali caratterizzanti il contesto regionale e quindi funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni. Risulta particolarmente **positiva la scelta di descrivere il contesto regionale in raffronto con il contesto nazionale** e con intervalli temporali utili a ricostruire andamenti e tendenze regionali più caratteristiche (ad esempio il confronto costante con il periodo della programmazione 2007/2013). **Gli ICC sono stati utilizzati e opportunamente valorizzati in relazione alla situazione ed alle dinamiche ambientali del territorio.**
- L'**analisi SWOT** appare nel complesso **completa ed esaustiva e arricchita**, ove possibile e pertinente, da **elementi quantitativi** a supporto dei fenomeni descritti. Come suggerito dal Valutatore, la chiarezza espositiva è sostenuta dal richiamo dei codici identificativi dei principali indicatori di contesto comuni che ne esplicita il fattivo supporto all'analisi di contesto siano agevolmente individuabili e riconducibili anche alla del PSR raccomandazioni elaborate dal Valutatore in tale fase di attività, e riportate in un documento di lavoro ad hoc.
- In riferimento alla valutazione dei fabbisogni, a parere del Valutatore, **emerge un chiaro filo logico che collega i i Fabbisogni all'analisi SWOT e all'analisi di contesto.** In particolare i fabbisogni individuati per l'area del Programma esprimono in modo abbastanza chiaro ed esaustivo le evidenze dell'analisi di contesto e della SWOT *analysis*, unitamente alle informazioni e sollecitazioni provenienti dal partenariato, e tengono in giusta considerazione l'esperienza condotta nel periodo di programmazione 2007-2013. La **descrizione dei fabbisogni** fa emergere le esigenze espresse e un collegamento esplicito sia a monte con le determinanti che ne sono all'origine (analisi di contesto, SWOT *analysis*, istanze del partenariato), che a valle con le FA cui i Fabbisogni sono correlati. Rispetto **all'esperienza della programmazione 2007-2013**, sembrerebbe che tutte le lezioni apprese abbiano, quantomeno in sede programmatoria, portato ad una riflessione migliorativa del PSR 2014-2020.

2.2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma

2.2.1 La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020

Le sfide poste, per il prossimo decennio, dalla Strategia Europa 2020²⁴ dovranno consentire all'Unione europea (Ue), non soltanto la fuoriuscita dalla crisi, ma, soprattutto, il superamento delle carenze strutturali esistenti e la creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla **crescita**²⁵:

²³ Lattanzio Advisory (2014), op. cit.

²⁴ Commissione europea (2010), Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo.

²⁵ Le tre priorità, che si rafforzano a vicenda, sono accompagnate da una serie di obiettivi per l'Ue: investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo; ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare al 40% il tasso dei giovani laureati; ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%; portare al 75% il tasso di

- **intelligente**, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- **sostenibile**, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- **inclusiva**, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

In tale quadro di indirizzo, il PSR 2014-2020 della Regione Molise, coerentemente con le sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale²⁶ e, pertanto, con le finalità individuate da Europa 2020, persegue i seguenti cinque macro obiettivi²⁷ strategici su cui va concentrata l'azione del programma:

1. Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio;
2. Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane;
3. Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio;
4. Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi;
5. Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione.

Gli obiettivi strategici appaiono strettamente ancorati al percorso di crescita definito dall'UE: **la creazione di nuove aziende, la modernizzazione delle esistenti, il potenziamento del sistema della consulenza e formazione, gli investimenti in tecniche e tecnologie avanzate (obiettivi 1 e 2)** consentono di rafforzare la competitività complessiva del sistema produttivo molisano e, quindi, integrano il percorso verso una crescita "intelligente"; l'esigenza di una crescita sostenibile, in primo luogo sul piano ambientale ed ecologico, viene interpretata in modo diretto dall'**obiettivo 3** impegnato nella **diffusione di pratiche agricole sostenibili e tutela della biodiversità**; il **quarto obiettivo** strategico è connesso allo sviluppo economico delle aree rurali attraverso il **miglioramento della qualità dei servizi, della vita e nuove modalità di collegamento** nelle aree rurali per una crescita che sia sostenibile ed inclusiva; infine l'**obiettivo 5**, connesso all'**innovazione, formazione e divulgazione**, trasversale a tutti gli ambiti di intervento della strategia complessiva regionale per lo sviluppo rurale, è direttamente collegato alla crescita intelligente promossa da Europa 2020.

Di seguito si propone una valutazione del contributo di ciascuna singola misura, in cui risulta articolato il PSR Molise, rispetto al perseguimento delle tre determinanti della crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva). Da un punto di vista descrittivo, l'esercizio valutativo, condotto separatamente per ciascuna Priorità, distingue tra contributo **diretto** (↑) o **indiretto** (↗) della misura.

Gli interventi collegati alla **Priorità 1** sono attivati tramite le misure 1, 2 e 16. L'istruzione e la formazione professionale (Misura 1), intesa come promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e anche scientifica, rappresenta un'azione fondamentale per

occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà. Tali obiettivi devono essere tradotti in specifici percorsi nazionali.

²⁶ Reg. (UE) n. 1305/2013, articolo 5.

²⁷ Gli obiettivi strategici regionali, basati sulle evidenze espresse dai fabbisogni individuati, integrano i tre obiettivi sul sostegno allo sviluppo rurale previsti dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013: a) stimolare la competitività del settore agricolo; b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

favorire la **crescita intelligente** e lo sviluppo delle aree rurali regionali, oltre a favorire la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali, nonché la valorizzazione del capitale umano e la coesione sociale. Tra le sottomisure si sottolinea l'alta strategicità della 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" che, supportando la creazione di nuove attività nei diversi ambiti di intervento del PSR, concorre direttamente alla crescita intelligente e in maniera indiretta al carattere sostenibile e inclusivo del percorso di sviluppo proposto. **La Misura 2** "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" è **sinergica e complementare alla Misura 1**. Anche le attività di consulenza, infatti, sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. La Misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca, promuovendo la crescita intelligente delle imprese regionali. Concorrono direttamente ad una crescita intelligente, ponendo l'innovazione alla base dello sviluppo di forme di integrazione e cooperazione multi-attore, anche gli interventi previsti nell'ambito della **Misura 16**, in particolare la Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie e la Sottomisura 16.1 – "Sostegno ai PEI".

Tab. 8. Contributo delle misure previste dalla P1 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			↗
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↑			↗		↗
1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	↑			↗		↗
2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↑		↑			↗
2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↑			↗		↗
16.1 - Sostegno ai PEI	↑			↗		↗
16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	↑			↗		↗
16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	↑			↗	↑	
16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	↑			↗		

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Molise 2014-2020

Per la **Priorità 2**, gli otto interventi attivati contribuiscono in maniera differenziata agli obiettivi della Strategia Europa 2020. In particolare, l'intervento 6.1 per l'insediamento dei giovani agricoltori favorisce, in maniera diretta, una **crescita inclusiva** sostenendo l'occupazione giovanile e, indirettamente, una **crescita intelligente**, vincolando tra l'altro la concessione del sostegno al possesso, da parte del giovane agricoltore, di «*adequate competenze professionali ottenute e/o*

impegnarsi a raggiungerle nei 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto» e all'adesione obbligatoria ai servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale.

Nell'ambito della Misura 4, l'intervento 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" consentirà, attraverso operazioni mirate a razionalizzare e innovare i processi produttivi, a diversificare e migliorare, anche qualitativamente, le produzioni regionali, a introdurre innovazione di processo e di prodotto, ad avviare forme di gestione e conduzione sostenibile e rispettose dell'ambiente (incentivando ad es. l'autonomia energetica) creando, quindi, le condizioni necessarie per una **crescita intelligente e sostenibile**. L'intervento 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" ha come obiettivo quello di potenziare e rendere maggiormente efficace ed efficiente la rete viaria agro-silvo-pastorale e le infrastrutture idriche (acquedotti rurali, rete idrica nelle aree rurali, impianti di riutilizzo dell'acqua e per la fitodepurazione). Si tratta di elemento di importanza basilare per un miglioramento delle condizioni generali del sistema economico delle aree rurali e di **sostenibilità ambientale** del territorio.

Tab. 9. Contributo delle misure previste dalla P2 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P2					
	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			↗
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↑			↗		↗
2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↑		↑			↗
2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↑			↗		
4.1 - Sostegno agli investimenti nelle imprese agricole	↑		↗			
4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	↑		↑			↗
6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori		↗		↗	↑	
16.1 – Sostegno ai PEI	↑			↗		↗
16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	↑			↗		↗

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Molise 2014-2020

Nell'ambito della **Priorità 3**, gli interventi del PSR contribuiscono in maniera diretta a sostenere una **crescita intelligente** puntando, in particolare, all'innovazione e alla valorizzazione delle produzioni agricole regionali. Più nel dettaglio, gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari (Sottomisura 4.2) sono finalizzati a consolidare la presenza di filiere agroalimentari regionali introducendo innovazioni di prodotto e di processo finalizzati a ridurre l'impatto ambientale, accrescere la produttività del lavoro e ad introdurre nuove forme organizzative, con contributi positivi in termini di **crescita sostenibile**.

La maggiore competitività attesa passa anche attraverso il sostegno:

- ad un **approccio collettivo** attraverso la Sottomisura 16.4 per la cooperazione, la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali. Tale tipologia di intervento è direttamente connessa ad una **crescita intelligente**, in quanto favorisce la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto attraverso un approccio collettivo e cooperativo, già di per sé innovatore rispetto al

modo di operare delle aziende molisane, tradizionalmente poco vocate all'associazionismo. L'attenzione ai mercati interni e alla filiera corta avrà inoltre un effetto positivo per lo sviluppo delle aree rurali marginali e dunque in termini di **crescita inclusiva**.

- alle azioni di Informazione e promozione di **schemi di qualità** sul mercato interno (intervento 3.2) si riconosce un contributo sia alla **crescita intelligente**, che a quella **sostenibile**.

Tab. 10. Contributo delle misure previste dalla P3 alla Strategia Europa 2020

P3	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Misure/interventi						
2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↑		↑			↗
3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	↑		↑			
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	↑		↑			↗
4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	↑			↗		
16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte [...]	↑			↗	↑	

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Molise 2014-2020

Gli interventi, numerosi e variegati, inerenti alla **Priorità 4** mirano alla preservazione ed alla valorizzazione degli ecosistemi agricoli e forestali. Data questa premessa appare coerente come la totalità delle azioni finanziate con riferimento a tale priorità vadano a contribuire in modo diretto all'obiettivo di una **crescita sostenibile** per Europa 2020. Tale è del resto la conclusione cui si arriva anche considerando una ad una ciascuna delle azioni in oggetto.

Si possono individuare in questo senso gli investimenti non produttivi connessi agli adempimenti degli investimenti agro-climatico-ambientali (Sottomisura 4.4), alla tutela del vasto patrimonio forestale, che nella Regione Molise rappresenta oltre il 30% del territorio, rispetto alla prevenzione dei rischi connessi ad incendi e ad altre calamità naturali (Sottomisura 8.3), e al ripristino dei danni subiti (Sottomisura 8.4). Analoga valutazione si può proporre per le varie tipologie di azione riferite agli impegni agro-climatico-ambientali (Misura 10) e per l'agricoltura biologica (Misura 11), e per i pagamenti compensativi per le zone montane o soggette a vincoli naturali significativi (Misura 13). Le attività rivolte alla sostenibilità ambientale, inoltre, prevedono spesso interventi di carattere innovativo, che presuppongono o inducono quello "sviluppo delle conoscenze" che è uno degli elementi cardine del percorso verso una **crescita intelligente**.

Con riferimento all'obiettivo di una **crescita inclusiva**, va invece evidenziato il contributo che ad essa possono dare le indennità compensative per le zone montane (Misura 13) che per il loro orientamento geografico vanno a finanziare attori operanti in zone marginali ed a rischio di abbandono, la cui presenza sul territorio è importante per evitare l'abbandono e il degrado degli ambienti naturali.

Tab. 11. Contributo delle misure previste dalla P4 alla Strategia Europa 2020

P4	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Misure/interventi						
1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			↗

P4 Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↑			↗		
1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	↑			↗		
2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↑			↗		
4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		↗	↑			
8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			↑			
8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			↑			
10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali			↑			
10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura			↑			
11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica		↗	↑			
11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		↗	↑			
13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane			↑			↗

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Anche gli interventi attivati nell'ambito della **Priorità 5** si pongono in diretta connessione con l'obiettivo di una **crescita sostenibile**. È, infatti, fortemente coerente con tale obiettivo la tipologia di intervento riconducibile alla **Misura 8** inerente alla valorizzazione dei sistemi forestali (sottomisure 8.5).

Il carattere sperimentale e innovativo delle azioni promosse dalla Sottomisura della cooperazione (**16.5**), per la riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura e nuove forme di gestione collettiva della risorsa idrica a fini irrigui, integra e rafforza l'azione della altre misure, e contribuisce direttamente ad una **crescita intelligente**.

Tab. 12. Contributo delle misure previste dalla P5 alla Strategia Europa 2020

P5 Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
8.5 - Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		↗	↑			
16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	↑		↑			

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory S.p.A. su dati PSR Molise 2014-2020

Infine, rispetto alla **Priorità 6** gli interventi attivati intercettano tutti gli obiettivi specifici (focus area) della Priorità in esame (ICT, diversificazione e micro-imprese, sviluppo locale), contribuendo, in via prioritaria, all'obiettivo strategico di Europa 2020 **crescita inclusiva** (creazione di posti di lavoro, riduzione della povertà, coesione sociale e territoriale).

Gli interventi previsti dalle **sottomisure 6.2 e 6.4** contribuiscono, seppure in modo indiretto, ad una **crescita inclusiva**, sostenendo la diversificazione economica e la creazione di imprese extra agricole nelle aree rurali, che per la loro specificità possono incidere su realtà produttive ed ambiti territoriali anche meno competitivi e più marginali.

Direttamente connessa ad una **crescita inclusiva** è la **Misura 7** che incentiva la fruizione turistica, culturale e paesaggistica attraverso investimenti di riqualificazione, diversificazione verso attività extra-agricole e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sociale delle aree rurali. Il contributo si evince anche in termini di **sostenibilità**, in quanto la Sottomisura 7.6 finanzia investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio sia culturale che naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. Occorre altresì citare il contributo della Misura 7.3 all'innovazione, e dunque ad una **crescita intelligente**, grazie ad iniziative che migliorano l'accessibilità alle infrastrutture della banda larga e che individuano soluzioni tecnologiche avanzate su cui veicolare servizi innovativi per le aree rurali.

Infine, il **LEADER (Misura 19)** contribuisce - attraverso metodi partecipativi e strategie *bottom-up* - a fornire risposta ai fabbisogni dei territori più marginali, creando un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese e del territorio, attraverso il maggiore utilizzo di nuove tecnologie ICT e nuove forme organizzative (da sperimentare tramite progetti pilota promossi dalla Misura 16); aspetti questi che fanno sì che anche l'approccio LEADER contribuisca direttamente e indirettamente ad una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**.

Tab. 13. Contributo delle misure previste dalla P6 alla Strategia Europa 2020

P6 Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↑			↗		
6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali		↗				↗
6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole		↗				↗
7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	↑			↗	↑	
7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		↗	↑		↑	
7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		↗		↗	↑	

P6 Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente				↗	↑	
19.1 - Sostegno preparatorio		↗				↗
19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP		↗	↗		↑	
19.3 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione nell'ambito delle strategie di azione locale		↗	↗		↑	
19.4 - Sostegno per i costi di gestione ed animazione						↗

Legenda: ↑ = diretto, ↗ = indiretto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Molise 2014-2020

2.2.2 La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC²⁸ e il recepimento, a livello nazionale, dell'AP²⁹. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «*un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*³⁰».

Coerentemente con l'evoluzione regolamentare, la strategia del nuovo programma di sviluppo rurale della Regione Molise è stata orientata ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con l'obiettivo di dare risposta anche alle raccomandazioni espresse dai servizi della Commissione³¹ all'Italia che individuano tra le sfide più urgenti quelle: «*di rilanciare il proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitiva; di ridurre le disparità regionali e di promuovere l'occupazione. Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione*».

Ai fini della definizione del quadro delle priorità regionali per le politiche di sviluppo da attuare nel periodo 2014-2020, pertanto hanno costituito riferimenti preliminari il Position Paper elaborato dai Servizi della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi in Italia, i documenti nazionali finalizzati alla stesura dello stesso Accordo, quali Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020 (dicembre 2012) nonché, in via prioritaria, l'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Reg. (UE) n.1303/2013, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Strategia Italiana per l'Agenda Digitale.

²⁸ La politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare unico che comprende tutti i Fondi del QSC al fine di concentrare, mediante la sinergia tra strumenti, le risorse sugli obiettivi della Strategia Europa 2020. Le regole comuni per tutti i Fondi sono contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013.

²⁹ Adottato il 29 ottobre dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

³⁰ Quadro Comune di Sostegno, allegato 1 al Reg. (UE) n. 1303/2013.

³¹ Position Paper dei servizi della Commissione sulla preparazione di accordo di partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 – 09.11.2012

Hanno rappresentato, inoltre, punti di riferimento essenziali le scelte strategiche condivise, nel corso dei confronti dedicati, dal partenariato istituzionale, economico e sociale in materia di crescita, occupazione, innovazione, inclusione, competitività, qualità della vita, gli insegnamenti che derivano dalla valutazione dei risultati delle politiche attuate nel territorio regionale nel periodo 2007-2013, i piani e programmi realizzati sul territorio regionale nei diversi settori e ambiti, nonché le linee programmatiche per la nuova legislatura (2013-2018), presentate dalla Presidenza della Regione.

Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati ha previsto, quindi, di: (i) articolare le 3 macropriorità di Europa 2020: “*Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva*”, negli 11 obiettivi tematici definiti all’articolo 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013; (ii) far discendere da questi obiettivi tematici un numero realmente limitato di risultati attesi ed azioni; (iii) garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

Emerge, quindi, l’utilità di una valutazione della coerenza della programmazione proposta dal PSR Molise 2014-2020, tanto con gli undici Obiettivi Tematici (OT) individuati, quanto con le indicazioni contenute, a livello nazionale, nell’AP. Considerata l’importanza riconosciuta al tema dalla Commissione europea, anche nell’ambito delle Osservazioni sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise, l’analisi valutativa, di seguito proposta, trae origine dall’identificazione dei punti nodali caratterizzanti le linee di indirizzo strategico dell’Accordo di Partenariato. In particolare, si è proceduto ad effettuare un’analisi di coerenza su tre piani di indagine:

- a. Complementarietà del PSR Molise 2014-2020 con gli altri Programmi Operativi (FSE, FESR) e coerenza degli obiettivi strategici regionali con gli obiettivi tematici del QSC;
- b. Coerenza tra le finalità di fondo (Macro obiettivi strategici regionali e Focus area attivate), le scelte più operative del PSR Molise 2014-2020 (Misure attivate) e gli Obiettivi tematici dell’Accordo di Partenariato³²;
- c. Coerenza con alcuni temi chiave individuati dall’Accordo di Partenariato quali prioritari e strategici nell’ambito della programmazione FEASR: approccio territoriale integrato/ *community-led local development*; complementarietà tra i fondi SIE; aree interne.

a. Complementarietà del PSR Molise 2014-2020 con gli altri Programmi Operativi (FSE, FESR) e coerenza degli obiettivi strategici regionali con gli obiettivi tematici del QSC

Così come previsto dalle Linee Guida sulla VEA³³, l’obiettivo della valutazione è quello di addivenire ad una generale verifica della **complementarietà e non sovrapposizione tra gli strumenti previsti**, al fine di limitare i potenziali conflitti ed aumentare, di conseguenza, gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Fondi considerati.

In prima approssimazione, è possibile evidenziare come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall’AP. Più in particolare, stante le esigenze e le priorità di sviluppo regionali perseguibili dai singoli Fondi, per il FESR gli interventi si concentreranno sugli OT 1, 2, 3, 4, e 6, per il FSE sugli OT 8, 9, 10 e 11, mentre per il FEASR su tutti gli OT ad eccezione del 7 e dell’11. Questa ripartizione determina che il perseguimento di alcuni OT, segnatamente il 5 “*Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*” e l’11 “*Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente*” **non dà luogo a sovrapposizione e/o complementarietà tra i Fondi**, data la natura esclusiva su di essi dell’azione, rispettivamente, del FEASR e del FSE. Si precisa, tuttavia,

³² Ad esclusione del OT 7 e 11 non identificabili come pertinenti alla programmazione FEASR.

³³ QV «*Come vengono descritte le complementarietà con gli altri fondi QSC, e qualsiasi altra politica nazionale e comunitaria attiva nella stessa regione o indirizzata agli stessi beneficiari?*»; QV «*Ci sono ridondanze non necessarie che potrebbero causare delle mancanze o perdita di efficienza?*».

come, relativamente all'OT 11, sebbene siano stati previsti interventi esclusivamente a valere sul fondo FSE, l'Accordo di Partenariato ne evidenzia la natura trasversale, integrando e collegando l'obiettivo con le altre aree tematiche di riferimento. Il rafforzamento della capacità istituzionale non dovrà quindi essere considerata di natura a sé stante, ma gli interventi di miglioramento della macchina amministrativa saranno necessari per favorire il raggiungimento dei risultati attesi per tutti gli altri obiettivi, con il contributo di tutti i Fondi.

Coerentemente con le indicazioni emerse nell'AP, in alcuni casi, invece, **prevala la natura complementare** degli interventi. È il caso, ad esempio, della promozione della competitività (OT 3) che costituisce «*un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari*» così come un elemento fondamentale per il settore secondario e il terziario supportati dal FESR.

Tab. 14. Priorità strategiche dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Molise rispetto agli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Numero di assi/misure dedicate		
	FESR	FSE	FEASR
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1		2
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1		1
3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura	1		7
4 Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	1		6
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi			6
6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1		9
7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete			
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		1	1
9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione		1	3
10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente		1	3
11 Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli <i>stakeholder</i> e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente		1	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Si fa notare, infine, che alla promozione dei sistemi di trasporto sostenibili ed infrastrutture di rete (OT 7) non concorre nessuno dei Fondi qui considerati.

Nella tabella³⁴ seguente, viene evidenziato il contributo esclusivo del PSR Molise al perseguimento degli OT stabiliti dal QSC. L'analisi di coerenza, in particolare, è stata sviluppata in riferimento agli obiettivi strategici di intervento regionali, in quanto rappresentano una cerniera logica tra l'analisi di contesto, SWOT *analysis* e fabbisogni da una parte, e le FA, nell'ambito delle quali sono attivate le misure/sottomisure/interventi del PSR dall'altra. Al fine di visualizzare il percorso che connette gli obiettivi strategici agli OT, sono state evidenziate altresì le relazioni tra gli OT e le sei Priorità dello sviluppo rurale.

³⁴ Si ricorda ancora una volta che tutti gli OT sono, ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in relazione alle Priorità dello sviluppo rurale, con le sole eccezioni dell'OT 7 e dell'OT 11, che sono stati comunque inseriti nella tabella per completezza.

Tab. 15. Coerenza delle linee strategiche del PSR Molise con gli obiettivi tematici del QSC

OT	Priorità	FA	Obiettivi strategici di intervento				
			Ob. 1 Competitività	Ob. 2 Modernizzazione e filiere	Ob. 3 Biodiversità e gestione territorio	Ob. 4 Servizi ed economie locali	Ob. 5 Innovazione formazione e divulgazione
OT 1	1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A	+		+	+	++
OT 10		1B	+	+	+	+	++
		1C	+		+		++
OT 3	2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2A		++	+	++	
		2B	++				
	3 - Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio	3A	++	++	+	++	
		3B					
OT 5	4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	4A			+		
		4B			+		
		4C			+		
OT 4	5 - Incoraggiare l'uso efficiente risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	5A		++	++		
OT 6		5B			++	+	
		5C		+		+	
		5D			++		
		5E			++		
OT 2	6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6A	+	+		++	
OT 8		6B	+			++	
OT 9		6C		+	+	+	
OT 7							
OT 11							

Legenda: += coerenza normale, ++= coerenza alta.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Per quanto riguarda l'AP per l'Italia, le strategie di intervento proposte richiamano direttamente gli undici OT indicati nel QSC, ciascuno dei quali viene associato a dei Risultati Attesi (RA) proposti nella forma di obiettivi da conseguire. Ne deriva che l'analisi svolta sulla base degli OT può essere riferita a livello generale anche alla valutazione della coerenza tra PSR Molise e AP. In aggiunta, con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, perseguiti dalla Strategia Europa 2020, e recepiti nel QSC e nell'AP, la Regione Molise ha definito su scala regionale la **Smart Specialisation Strategy**³⁵, che, in considerazione dei

³⁵ Per Strategia di "Smart Specialisation" si intende la definizione di una "traiettoria di sviluppo del territorio", integrata e *place based*, attraverso la individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei propri territori, e la selezione di priorità, in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici, su cui concentrare i propri investimenti. La

risultati emersi dall'analisi di contesto attestanti una significativa debolezza del Molise sui temi dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie, si prefigge di orientare la politica di sviluppo regionale verso una innovazione diffusa, fortemente collegata e attenta alle potenzialità dei territori e alle competenze. Ciò dovrà avvenire a livello regionale attraverso un processo selettivo in grado di focalizzarsi sulle filiere più rilevanti e, contestualmente, di riconoscere gli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l'innovazione.

Senza riproporre una lettura per singola azione (per la quale si rimanda alle analisi di coerenza con la Strategia di Europa 2020 e del quadro logico del PSR) si richiama, infine, l'attenzione su due elementi del PSR Molise 2014-2020 che, in linea con la programmazione comunitaria, segnalano una specifica coerenza con alcuni tra i principali indirizzi segnalati nell'AP:

- il carattere centrale e trasversale degli interventi su formazione, informazione e consulenza (Misura 1 e Misura 2);
- il ruolo delle iniziative di cooperazione (Misura 16) e dell'approccio LEADER (Misura 19).

b. Coerenza tra le finalità di fondo, le scelte più operative del PSR Molise 2014-2020 e gli Obiettivi tematici

Tale percorso valutativo trae origine da una lettura "top down" dell'Accordo di Partenariato che dagli obiettivi tematici fa discendere un numero realmente limitato di risultati attesi ed azioni che dovranno garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

Il Valutatore ha, in primo luogo, proceduto ad estrapolare dall'AdP gli elementi chiave dell'analisi di coerenza: **i. gli Obiettivi Tematici (OT)** comuni a tutti i fondi strutturali; **ii. Risultati Attesi (RA)** e **iii. Azioni**. Com'è noto i RA sono declinati in maniera specifica per ciascun fondo, mentre per il FEASR le azioni sono coincidenti con le Focus Area per lo Sviluppo Rurale.

L'analisi è stata, poi, sviluppata considerando i **Macro obiettivi strategici** di intervento identificati a livello regionale, in quanto rappresentano una cerniera logica tra l'analisi di contesto, SWOT *analysis* e fabbisogni e sui quali si concentra l'azione del Programma. Al fine di visualizzare il percorso che connette i 5 Macro-obiettivi strategici agli 11 Obiettivi tematici dell'AdP, sono state evidenziate nella seguente tabella le **correlazioni** tra **OT, risultati attesi** dell'AdP e le **FA/Azioni**, nell'ambito delle quali sono attivate le **misure/sottomisure/interventi** del **PSR Molise** che contribuiscono al raggiungimento di ciascun OT.

Tab. 16. Coerenza del PSR Molise con Obiettivi tematici e risultati attesi dell'AdP

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
<p>OBS. 1 Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio</p> <p>-----</p> <p>OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione</p>	<p>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p>	<p>RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p>	<p>1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni</p>	<p>M16</p>

³⁶ Cfr. AdP, Ottobre 2014, Allegato I, p.2

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
<p>OBS. 3 - Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.</p> <p>-----</p> <p>OBS. 4 - Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi</p> <p>-----</p> <p>OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione</p>	<p>2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione</p>	<p>RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p>	<p>6C) Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (Focus area 6C)</p>	<p>M07</p>
<p>OBS. 1 - Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio</p> <p>-----</p> <p>OBS. 2 - Modernizzare gli</p>	<p>3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p>	<p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p>	<p>M01; M02; M04; M06; M16</p>

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
<p>strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane</p> <p>-----</p> <p>OBS. 3 - Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.</p> <p>-----</p> <p>OBS. 4 - Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi</p> <p>-----</p> <p>OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione</p>		<p>RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<p>3A) Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	<p>M02; M03; M04; M09;M16</p>
		<p>RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p>	<p>2A) Azioni per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché diversificazione delle attività</p>	<p>M01; M02; M04; M16</p>
		<p>RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese¹⁶</p>	<p>2B) Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo</p>	<p>M01; M02; M06</p>
		<p>RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</p>	<p>3B) Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali</p>	<p>La FA 3B è perseguita attraverso la partecipazione ai PON nazionali gestione del rischio</p>
<p>OBS. 2 - Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale</p>	<p>4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio</p>	<p>RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>5B) Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</p>	

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane ----- OBS. 3 - Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio. ----- OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione		RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti		
		RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	5C) Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	
		RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie		
		RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	5D) Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura 5E) Interventi per la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale	M08; M16
OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione	5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	4C) Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo 4B) Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi 4C) Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo	M01; M02; M04; M08; M10; M11; M13
		RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione		M01; M02; M04; M08; M10; M11; M13
		RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico		M01; M02; M04; M08; M10; M11; M13

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
<p>OBS. 2 - Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane</p> <p>-----</p> <p>OBS. 3 - Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.</p> <p>-----</p> <p>OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione</p>	<p>6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione</p>	<p>4B) Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi³⁷</p>	<p>M01; M02; M04;M08; M10; M11; M13</p>
		<p>RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</p>	<p>5A) Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura</p>	-
			<p>4A) Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità</p>	<p>M01; M02; M04;M08; M10; M11; M13</p>
	<p>8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali</p>	<p>6A) Azioni volte a facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali</p>	<p>M06</p>
<p>OBS. 4 - Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi</p>	<p>9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione</p>	<p>RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p>	<p>6B) Interventi volti a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali</p>	<p>M01; M07; M19</p>

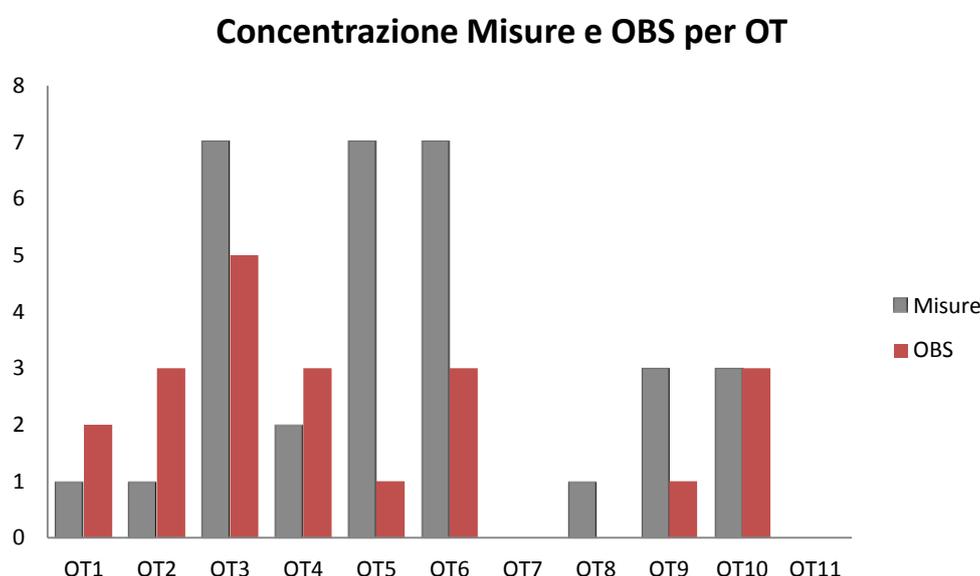
³⁷ Si fa notare che la Focus Area 4B ricorre sia nell'Obiettivo tematico 5 che nel 6 a testimonianza della sostanziale portata del fabbisogno rilevato a livello europeo in termini di "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".

Macro obiettivi strategici PSR Molise 2014/2020	Obiettivi Tematici	Risultati attesi ³⁶ per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni/Focus area PSR Molise	Misure PSR Molise
<p>OBS. 2 - Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane</p> <p>-----</p> <p>OBS. 3 - Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.</p> <p>-----</p> <p>OBS. 5 - Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione</p>	<p>10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p>	<p>1A) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>	<p>M01; M02; M16</p>
			<p>1C) Azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>	<p>M01</p>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Nel complesso, si riconosce una buona capacità del Programma molisano di interpretare gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato traducendoli in scelte strategiche regionali realmente concorrenti al raggiungimento degli Obiettivi tematici. In particolare, si considera meritevole la scelta della Regione Molise di richiamare nella descrizione di ciascun obiettivo strategico regionale (Cfr. Cap 5 PSR Molise 2014-2020) le focus area, gli obiettivi trasversali, i fabbisogni e gli obiettivi tematici dell'AdP di riferimento. Tale impostazione ha consentito di poter effettuare una ricognizione logica e restituire una visione organica e puntuale delle scelte regionali correlate agli indirizzi strategici dell'Accordo. A tal proposito, nel seguente grafico viene fornita evidenza della concentrazione di Macro-Obiettivi strategici e di Misure rispetto agli 11 Obiettivi tematici contenuti nell'Accordo di Partenariato.

Fig. 7. CONCENTRAZIONE DEI MACRO-OBIETTIVI STRATEGICI (OBS) E DELLE MISURE DEL PSR MOLISE 2014-2020 RISPETTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO³⁸



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati del PSR Molise 2014-2020

Dalla ricostruzione logica derivante dal quadro di correlazioni e dal grafico sopra proposto si evince quanto segue:

- l'attivazione della maggior parte delle Misure del PSR Molise concentrate sugli Obiettivi tematici 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura"; 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse";
- il carattere centrale e trasversale degli interventi su informazione e consulenza (Misura 1 e Misura 2) relativi agli OT1 e 10;
- l'assenza di OBS correlati all'OT8 volto a *Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori* nonostante gli OT 8 e 9, entrambi inerenti

³⁸ La correlazione tra i Macro-obiettivi strategici regionali e gli Obiettivi tematici dell'AdP è stata effettuata sulla base degli OT riportati all'interno della descrizione di ciascun Macro-obiettivo (Capitolo 5 del PSR Molise aggiornato al 30 Marzo 2015).

ai temi dell'occupazione e dell'inclusione sociale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, siano oggetto di un ammontare di risorse pari ad un miliardo di euro;

- la rilevanza conferita dalla Strategia Molise all'OT9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" non si evince tanto dal numero di Misure e Obiettivi strategici correlati bensì dalla dotazione finanziaria relativa alla FA 6b pari a 12.048 Mln di Euro, circa il 12% sul totale di spesa pubblica programmata.

C. Coerenza con i temi chiave individuati dall'Accordo di Partenariato

L'analisi valutativa si è altresì concentrata sulla verifica della **coerenza del PSR Molise 2014-2020** con gli **orientamenti strategici dell'Accordo di Partenariato** che pongono in evidenza alcuni **aspetti tematici** su cui la programmazione del FEASR deve focalizzarsi:

- ❖ approccio territoriale integrato/ CLLD - *Community-Led Local Development*;
- ❖ meccanismi di complementarità con gli altri fondi SIE;
- ❖ aree interne.

Uno dei temi prioritari promossi dall'AdP riguarda l'**approccio territoriale integrato** che si esplica nell'invito nazionale non solo a promuovere la progettazione locale, l'implementazione di politiche a favore di specifiche aree, ma anche a "*cercare l'integrazione su scala territoriale attraverso un approccio tematico, mirato e circoscritto basato su reali e concreti obiettivi comuni, evitando la tentazione di costruire piani territoriali generalisti*"³⁹.

Tale approccio potrà essere perseguito con lo strumento del CLLD (*community-led local development*) che affida al GAL un ruolo operativo nella progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo locale essendo chiamato ad elaborare un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete.

A tal proposito, si fa presente che gli ambiti tematici proposti nell'ambito dell'AdP sono indicativi e non esaustivi. L'AdP, infatti, richiama la necessità di identificare - da una lista predefinita all'interno dei programmi regionali - specifici temi che siano portatori dei fabbisogni, istanze di un partenariato caratterizzato da competenze ed esperienze specifiche⁴⁰.

Coerentemente con tale impostazione, il Valutatore nel corso del percorso di revisione del Programma ha suggerito alla Regione Molise di motivare all'interno della Misura 19 la scelta degli ambiti tematici riportati e la Regione ha accolto l'invito ed ha provveduto ad integrare in tal senso la scheda di Misura 19.

In riferimento al tema dei **meccanismi di complementarità con gli altri fondi SIE**, si fa presente che una delle tre sfide presenti nell'AdP nazionale è *di promuovere con flessibilità e su un terreno concreto il coordinamento tra le politiche, con una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di governance, sia delle procedure per accedere ai finanziamenti comunitari*⁴¹.

Tale necessità scaturisce dalla rilevanza dei problemi di integrazione e di coordinamento che si vengono a creare tra una programmazione e l'altra e tra i diversi livelli di governo. Preme evidenziare che la Regione Molise ha provveduto a specificare i principi di demarcazione e complementarità fornendo maggiori indicazioni all'interno del Capitolo 14 e indicazioni inerenti la governance dei processi attuativi sono rintracciabili nel Capitolo 15. Si fa in particolare riferimento alla previsione della Regione Molise di garantire l'unità organizzativa

³⁹ Cfr. AdP, Sezione 3, p. 661.

⁴⁰ Cit. AdP, Sezione 3, p. 665: "*I GAL sceglieranno gli ambiti tematici di intervento per i rispettivi piani di azione da una lista definita all'interno dei Programmi regionali con un livello di ampiezza adeguato allo scopo di stimolare e non restringere le possibilità di azione dei GAL*".

⁴¹ Cfr. AdP, Sezione 1A, p. 147.

ed operativa tra le strutture preposte alla gestione e attuazione dei Programmi operativi afferenti ai Fondi SIE, con la presenza del **Tavolo Tecnico Interfondo** finalizzato ad una partecipazione strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020. Il Tavolo tecnico assume la funzione di indirizzo e sorveglianza della programmazione ed è costituito da rappresentanti delle strutture gestionali dei fondi SIE, del Nucleo di Valutazione, dell'Autorità Ambientale, dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità⁴². La complementarità tra la programmazione FEASR con i POR FESR e FSE del Molise è tutelata anche grazie all'incarico unificato dell'attuale **Autorità di Gestione del PSR coincidente con l'Autorità di gestione dei POR FESR e FSE**. Tale strutturazione consente non solo di contribuire ad una maggiore complementarità di programmi ed interventi ma, anche di ottimizzare la gestione regionale di tutti i fondi, SIE e nazionali, coinvolti nel nuovo periodo di programmazione⁴³. In ragione di tale strutturazione unificata, **si suggerisce in fase di avvio di intraprendere percorsi di collaborazione tra le strutture responsabili dell'attuazione dei POR FEASR, FESR e FSE nelle fasi di (i) Definizione dei Piani di azione - quale parte sostanziale della SSL, in cui sono ammissibili tutti i tipi di azione finanziabili dai fondi SIE - i quali dovranno dar conto nell'analisi della complementarità delle azioni in essa individuate rispetto alle misure "standard" contenute nel PSR, nei POR FESR e FSE 2014-2020; (ii) Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale, premiando ad es. la complementarità delle azioni proposte rispetto a quelle previste dai POR FESR e FSE.**

Altro tema di particolare rilievo è quello delle **Aree interne**, distanti dai grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, con problemi demografici ma talvolta dotate di risorse che mancano alle aree centrali e per tale ragione con un forte potenziale di attrazione. Tali aree rappresentano un veicolo indispensabile per la creazione di Progetti di sviluppo locale nell'ambito della Programmazione PSR. La Sezione 1A dell'Accordo di partenariato dedica ampio spazio alla disamina dei caratteri peculiari delle aree interne al fine di restituire elementi chiave utili ai soggetti regionali nell'identificare tali aree.

Il Programmatore - in coerenza con quanto indicato dall'AdP e- nel corso del processo di redazione del Programma ha provveduto a integrare la Sezione 8.1 del PSR con particolare riferimento alla menzione delle zone rurali coincidenti con le "Aree interne" e nel contempo a specificare che i comuni con requisiti SNAI, sono tutti comuni rurali ascrivibili all'area D (Cfr. Cap. 2.2 - Classificazione della Regione – PSR Molise 2014-2020). La Regione ha, inoltre, demandato alla fase attuativa la definizione dei principi aggiuntivi per la selezione delle operazioni da finanziare volti a dare maggiore enfasi ai progetti da implementare in zone interne.

2.2.3 La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Questa fase della valutazione si prefigge lo **scopo di identificare le possibili sinergie da valorizzare (o eventuali contraddizioni)** tra quanto previsto dal Programma in esame, e le traiettorie di sviluppo individuate per il territorio dall'insieme degli altri strumenti pertinenti. Ne deriva che il processo analitico è proteso a ottenere un duplice risultato: da un lato, un compendio completo degli obiettivi già assunti a fondamento di strumenti esistenti, dall'altro, verificare l'esistenza di considerazioni, già effettuate in altri strumenti di pianificazione/programmazione, che potrebbero costituire la base di studio per il processo valutativo in atto, al fine quindi di evitare duplicazioni. Più nello specifico, l'obiettivo della

⁴² Cfr. Capitolo 14, PSR Molise 2014-2020

⁴³ Cfr. Capitolo 15.1.2.1.2 "Struttura di gestione e di controllo", PSR Molise 2014-2020

coerenza esterna è quello di addivenire ad una generale verifica della complementarità e non sovrapposizione, per limitare i potenziali conflitti ed aumentare gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Piani e Programmi presi in esame. Nel caso specifico della Regione Molise, il Valutatore ha inteso verificare tali **sinergie tra il PSR Molise 2014-2020** e, in particolare, **il POR FESR-FSE Molise 2014-2020**.

Da un punto di vista metodologico, l'analisi è stata impostata confrontando il POR FESR-FSE con la logica complessiva del PSR Molise 2014-2020.

Da un punto di vista generale, per quanto riguarda la coerenza con il Primo Pilastro della PAC, sono presenti indicazioni precise nel paragrafo 14.1 nel quale vi è un'intera sezione dedicata alla "Complementarità con il primo pilastro", mentre più in generale, nel paragrafo 9.3 del PSR viene evidenziato come, al fine di valutare l'impatto e l'efficienza della politica di sviluppo rurale, l'attività di valutazione si concentrerà, tra l'altro, sull'analisi del contributo del FEASR al **raggiungimento degli obiettivi della PAC** ed alla politica di sviluppo rurale (comprese le tematiche orizzontali).

Anche in merito alla **coerenza con il greening** si evidenzia come, nell'attuale versione del PSR, siano presenti alcuni rimandi specifici nel paragrafo 14.1 in cui si evidenzia che "nei calcoli per la definizione dei pagamenti il PSR tiene conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening), nonché dei pagamenti accoppiati, ai fini di evitare il doppio finanziamento". Altri rimandi sono inoltre ravvisabili nell'ambito degli interventi delle misure 10 "Pagamento agro-climatico-ambientali" e 11 "Agricoltura biologica".

Coerenza con il POR FESR-FSE 2014-2020

La strategia del POR FESR-FSE 2014-2020 si inserisce nel più ampio contesto della strategia politica di indirizzo che la Regione Molise ha scelto di seguire, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali, per gestire, attraverso un disegno unitario, le potenzialità e i limiti regionali, in un'ottica di costante miglioramento. Gli indirizzi di intervento e la relativa individuazione degli OT, rappresentano una risposta diretta alle "sfide" rilevate nell'ambito del contesto regionale ed espresse dai principali attori e soggetti portatori di interesse che in esso operano. Nella logica di programmazione unitaria di risorse, condivisa in tutte le interlocuzioni partenariali, e nella considerazione della dotazione finanziaria a titolo del POR FESR e FSE, ridotta rispetto al passato, nonché nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica, con il PO Plurifondo, la Regione ha inteso affrontare soltanto alcuni dei segmenti delle sfide regionali, con un approccio fortemente risolutivo, rinviando all'intervento degli altri fondi ed a modifiche di *governance* la missione di impattare quelli che, tra i rimanenti, configurano importanti priorità di fabbisogno regionale. In prima analisi si evidenzia, pertanto, la scelta di un Programma plurifondo finalizzato ad **amplificare gli effetti dell'integrazione finanziaria e tematica**, per affrontare in maniera sinergica e coordinata le priorità di sviluppo regionale, nell'ambito di una dimensione finanziaria e territoriale complessivamente limitata e di un approccio di programmazione unitaria.

A tal riguardo, la regione Molise ha istituito anche un **Tavolo Tecnico Interfondo** finalizzato ad una partecipazione operativa, strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020. Per l'accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR 2014-2020 la Regione individuerà, inoltre, **specifici criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni**, coerentemente con la riforma istituzionale in atto, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale.

A livello di strategia di intervento, la dotazione finanziaria programmata del POR FESR-FSE si conforma ai principi di concentrazione, assumendo 8 degli 11 Obiettivi Tematici concentrati in 10 Assi Prioritari. In particolare, l'OT 3 (Asse 3 "Competitività del sistema

Produttivo”) dispone del 21,37% delle risorse del PO (31%FESR). Tale imputazione preponderante si deve ad un moltiplicatore di tiraggio finanziario emergente, quale lezione dell’esperienza del precedente ciclo di programmazione, tra i contributi destinati a interventi per R&S e quelli più prettamente riservati alla competitività.

Relativamente all’analisi di coerenza tra le sottomisure del PSR e gli Assi del POR FESR-FSE (tralasciando gli Assi IX e X relativi all’Assistenza Tecnica), complessivamente, come evidenziato nella tabella seguente, emerge la **totale assenza di ambiti di incoerenza**, dove l’obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle del POR FESR, e la **predominanza di elementi di indifferenza** (non correlati). Tuttavia, sussistono aspetti puntuali dove i **livelli di coerenza sono rilevanti e diretti**, come, per citare alcuni esempi, nel caso delle **azioni relative al trasferimento di conoscenza o ai servizi di consulenza (misure 1 e 2)** o quelle dirette al finanziamento dei **servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Misura 7)**.

Tab. 17. Coerenza delle linee strategiche del PSR con gli obiettivi del POR FESR-FSE

Priorità	Interventi	Asse ⁴⁴							
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
1	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↗		↗		↗			↑
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↗		↗	↗	↗			↑
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali			↗					↑
	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↗		↗					↑
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↗		↗					↑
	16.1 – Sostegno ai PEI	↑	↗	↗	↑				
	16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	↑		↗			↗		
	16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	↗		↗					
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	↗					↑		
2	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↗				↗			↑
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↗		↗	↗	↗			↑
	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↗		↗					↑
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↗		↗					↑
	4.1 - Sostegno agli investimenti nelle imprese agricole			↑		↗			
	4.3 Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della	↗		↑		↗			

⁴⁴ Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; Asse II - Agenda digitale; Asse III - Competitività del sistema produttivo; Asse IV - Energia sostenibile; Asse V - Ambiente, cultura e turismo; Asse VI - Occupazione; Asse VII – Inclusione sociale e lotta alla povertà; Asse VIII - Istruzione e formazione.

Priorità	Interventi	Asse ⁴⁴							
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	silvicoltura								
	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori						↑	↗	
	16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	↑		↗			↗		
3	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	↗		↗					↑
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno						↗		
	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	↗		↗			↗		↗
	16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	↗		↗					
4	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↗					↗		↑
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↗		↗	↗	↗			↑
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali			↗					↑
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	↗		↗					↑
	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali						↗		
	8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici						↗		
	8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici						↗		
	8.5 - Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali								
	10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali								
	10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura								
	11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica								
	11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica								
	5	16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	↗					↑	
6	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	↗		↗	↗	↗			↑
	6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali			↑	↗		↗	↗	
	6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole			↑	↗		↗	↗	
	7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la		↑				↗		↑

Priorità	Interventi	Asse ⁴⁴							
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online								
	7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura					↑	↗	↑	
	7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala					↑	↗	↑	
	7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente					↗			↗
	19.1 - Sostegno preparatorio							↗	
	19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale partecipato						↗	↑	
	19.3 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione nell'ambito delle strategie di azione locale							↗	
	19.4 - Sostegno per i costi di gestione ed animazione							↗	
Legenda									
↑	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato							
↗	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato							
	Indifferenza	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato							
	Incoerenza	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento esaminato							

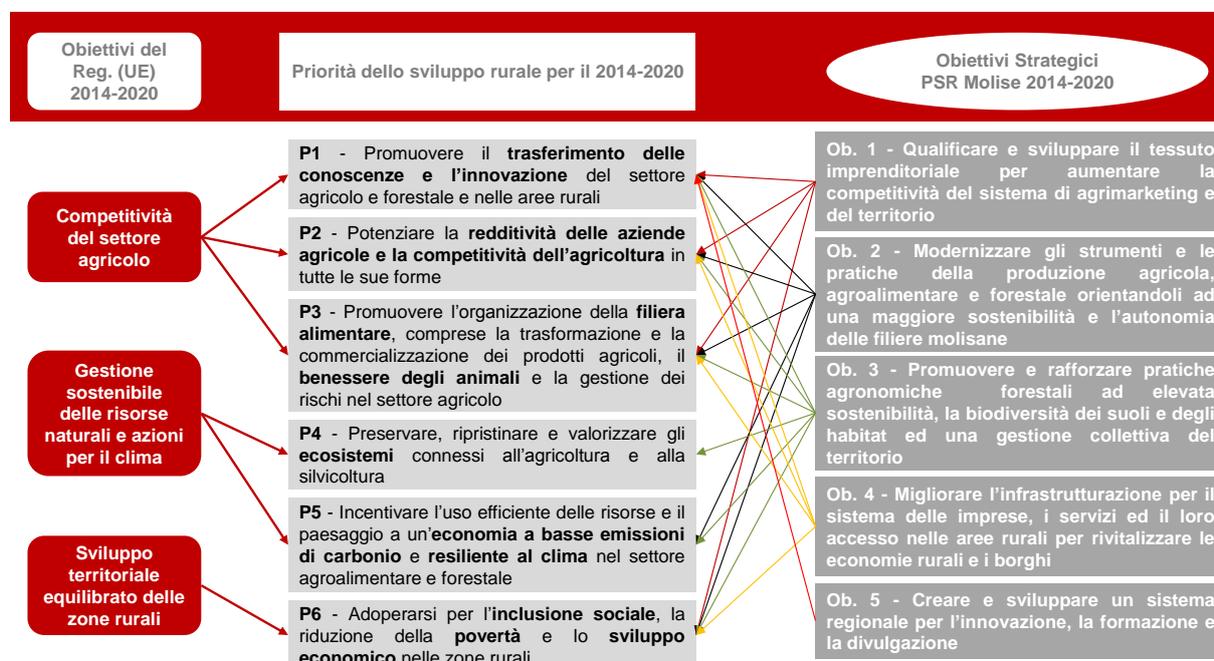
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

2.2.4 La valutazione della logica di intervento del Programma e della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

Ai fini del raggiungimento dei risultati previsti assume una sostanziale rilevanza la presenza di una strategia coerente con gli obiettivi prioritari del Programma, ovvero di una struttura logica del PSR basata sugli elementi conoscitivi del contesto, in termini di fabbisogni e di traiettorie di sviluppo, rilevati dalla *SWOT analysis*, ma anche dalle esperienze delle passate programmazioni. In tal senso, l'esplicitazione dei legami logici fra gli obiettivi del PSR Molise 2014-2020 e le linee di intervento attivate, desumibili dall'analisi delle misure e sottomisure, quindi degli interventi concretamente scelti per rispondervi, consente di evidenziare il livello di coerenza interna fra i fabbisogni e gli obiettivi perseguiti.

Di seguito vengono esplicitati i legami sottesi alla strategia del Programma, evidenziando le interconnessioni tra gli obiettivi generali del Reg. (UE) n. 1305/2013, le sei Priorità dello sviluppo rurale e i cinque obiettivi strategici del PSR Molise 2014-2020.

Fig. 8. LE LINEE STRATEGICHE DEL PSR MOLISE 2014-2020



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Come suggerito dalle Linee Guida sulla VEA, affinché la **logica di intervento di un Programma** sia coerente è necessario che: siano definiti chiaramente gli obiettivi e le misure di intervento propedeutiche; venga garantito il collegamento tra obiettivi e misure, evitando contraddizioni e lacune.

La coerenza interna del PSR Molise 2014-2020 va pertanto dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con la *SWOT analysis* e i fabbisogni regionali rilevati. Più nello specifico, attraverso la valutazione della logica di intervento, il Valutatore ex ante ha verificato:

- la coerenza tra Priorità e obiettivi e tra gli stessi obiettivi;
- la coerenza tra priorità e FA, in riferimento ai fabbisogni declinati a valle della *SWOT analysis*;
- la capacità del *mix* di misure e sottomisure proposte per ogni FA di sostenere la realizzazione degli obiettivi dichiarati;
- la capacità delle varie misure e sottomisure di completarsi a vicenda nel promuovere il raggiungimento di detti obiettivi.

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio *bottom-up*, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi. Come primo passo, l'esercizio valutativo si è concentrato sulla verifica dell'importanza riconosciuta dal Programmatore alle sei Priorità dello sviluppo rurale, oltre che agli obiettivi tematici definiti nel Reg. (UE) n.1303/2013 e nell'AP, prendendo in considerazione il peso

finanziario⁴⁵ attribuito alle misure del PSR rispetto ad obiettivi e Priorità da queste perseguite. Successivamente, per ciascuna Priorità, è stata evidenziata la correlazione esistente tra fabbisogni, obiettivi strategici, FA e misure attivate, verificandone la coerenza ed evidenziandone, se opportuno, ulteriori legami. Gli elementi scaturiti dalle valutazioni realizzate, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la misura e l'obiettivo, hanno portato, infine, alla formulazione di un giudizio sintetico (↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza) circa la capacità della misura/Sottomisura di contribuire in maniera più o meno rilevante al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR.

Nel complesso, la strategia del PSR Molise 2014-2020 prende in considerazione tutte e sei le Priorità dello sviluppo rurale, garantendo per ciascuna priorità un congruo numero di misure, interventi e risorse dedicate. Con riferimento alle singole Priorità, la strategia del Programma definisce per ciascuna di esse gli obiettivi strategici a cui esse si correlano a partire dalle evidenze emerse dall'analisi del contesto regionale.

Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”

Con riferimento alla **Priorità 1**, nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/Sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'intervento con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 18. Priorità 1: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
1	1a	1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	M	↑
		2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	A	↑
		16 - Cooperazione	A	↑
	1b	16 - Cooperazione	A	↑
	1c	1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	M	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Le sottomisure attivate nell'ambito della Priorità 1 sono dieci e afferiscono tutte alla FA 1A, mentre alle FA 1B e 1C sono correlate rispettivamente la M. 16 e la M.1. Da un punto di vista finanziario, il programmatore ha scelto di destinare alla **Priorità 1** l' **11,9%** delle risorse totali del Programma, pari a 25 milioni di euro, che in ragione della trasversalità della Priorità in oggetto, sono distribuite tra diverse FA, mentre, per la natura degli interventi in oggetto, gli effetti attesi potranno indirettamente concorrere alle finalità di ulteriori FA, rafforzando l'efficacia delle azioni attivate in via principale.

Analizzando nel dettaglio la ripartizione finanziaria delle misure attivate nell'ambito della Priorità 1 si osserva come alla **Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”**, attraverso le due sotto misure attivate

⁴⁵ La verifica della rispondenza tra obiettivi e strategie attuative è stata realizzata non solo in termini qualitativi, ma anche, per quanto possibile, in termini quantitativi, ovvero indagando l'adeguatezza della risposta – per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili – in funzione dell'importanza del problema affrontato.

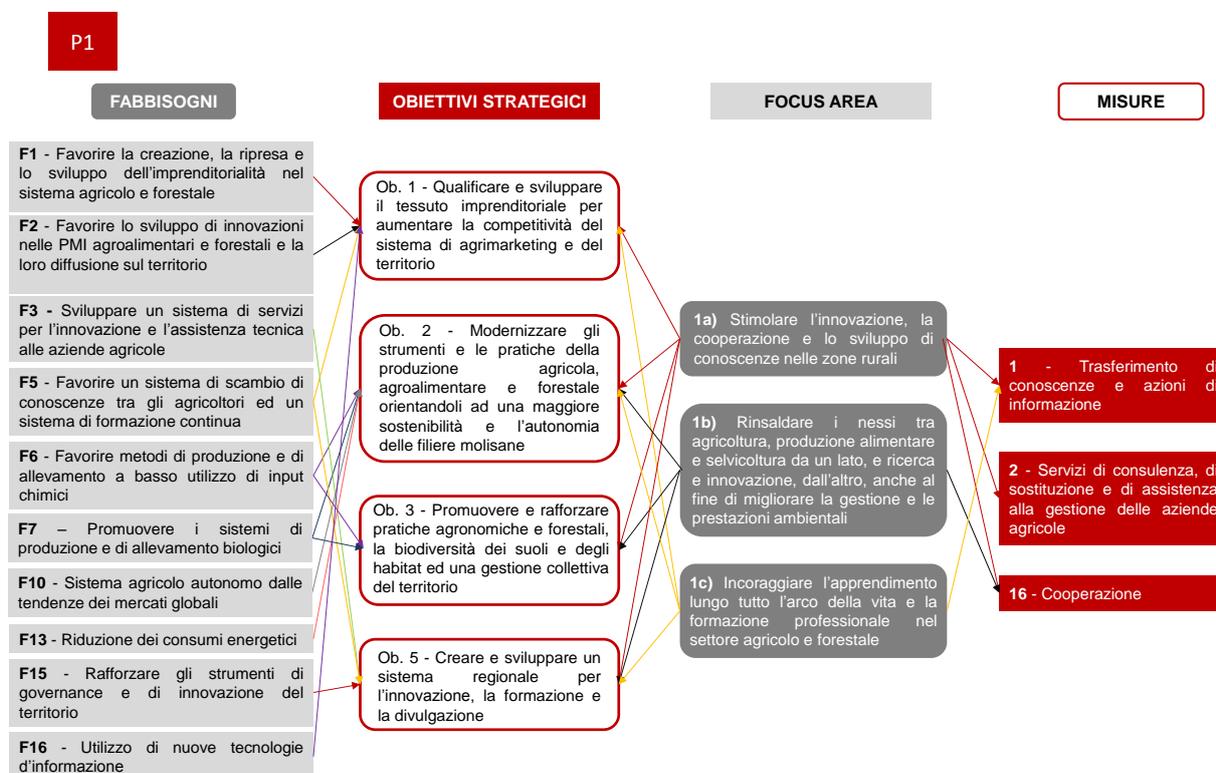
2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza” e 2.3 “Sostegno alla formazione dei consulenti” sia stato riservato il 32% delle risorse previste per la Priorità, in maniera coerente con la trasversalità riconosciuta dall’Ue alla Priorità 1 e, in particolare, alle misure 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni” e 2. L’importanza, qualificata dal punto di vista del peso finanziario, degli interventi ricadenti nella Misura 2, risulta motivata dalla sua strategicità, in quanto la Misura è destinata a favorire forme di collaborazione tra le imprese agricole attraverso la creazione di una rete di servizi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole singole ed associate. In aggiunta, coerentemente con la trasversalità che la caratterizza, **la Misura prevede l’erogazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica per raggiungere le finalità di cui: alle FA 2A e 2B** per fornire un adeguato supporto consulenziale alle imprese agricole e forestali molisane per accrescere la propria competitività se già costituite, per facilitare l’avvio delle attività da parte dei giovani imprenditori; **alla FA 3A** in quanto una maggiore conoscenza dei mercati potrà favorire ulteriormente il rafforzamento delle filiere agroalimentari regionali; **alle Priorità 4**, in termini di miglioramento dell’utilizzazione degli *inputs* in relazione ai loro rischi rispetto agli ecosistemi, alla sanità animale, alla sicurezza alimentare, al mantenimento della biodiversità, all’attuazione degli impegni agro-climatico ambientali ed all’agricoltura biologica; nonché in materia di utilizzazione dell’acqua ad uso irriguo al fine di razionalizzarne le tecniche.

Altrettanto rilevanti in termini di strategicità risultano le sotto misure **1.1 “Formazione professionale per lo start - up di impresa”** e **1.2 “Formazione professionale continua”** e **1.3 “Attività informative e dimostrative”**, collegate a **tutte e tre le FA** della Priorità 1. Analogamente alla Misura 2, per la Regione Molise la Misura 1 costituisce un elemento chiave della strategia di qualificazione del capitale umano con particolare riferimento al tessuto imprenditoriale. Si tratta, infatti, di una misura trasversale a tutta la programmazione che risponde ai **fabbisogni della FA 1A** attraverso il miglioramento della capacità imprenditoriale, di management e di introduzione delle innovazioni; della **FA 1C** migliorando l’offerta di formazione per tutti gli operatori dell’economia rurale; delle **Priorità 2, 4 e FA 6B**.

Con riferimento alla **Misura 16**, infine, gli interventi attivati afferenti a quattro sottomisure: **16.1 “Sostegno ai PEI”**, **16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”**, **16.4 “sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali”** e **16.5 “Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso”**. Più in particolare, la misura intende: i) sostenere la creazione, introduzione e diffusione di innovazioni, anche attraverso lo scambio tra operatori agricoli e mondo della ricerca promossa grazie ai gruppi operativi PEI, ii) promuovere l’individuazione e sviluppo di nuove attività; iii) incentivare la creazione e gestione di nuove forme organizzative per la commercializzazione dei prodotti, in particolare per le filiere corte e per una gestione sostenibile del territorio. Alla Misura 16 è destinato circa il 44% delle risorse dedicate alla Priorità 1; la giustificazione di un budget così elevato va ricercata nell’importanza riconosciuta dal PSR, coerentemente con gli orientamenti comunitari per il periodo 2014-2020, al tema dell’**innovazione**, come pure della **conoscenza**, da incentivare anche promuovendo il confronto e la cooperazione tra gli operatori economici e tra questi ed il mondo della ricerca. Più in generale, la trasversalità e la strategicità della Priorità 1 si evince dalla centralità assunta dai temi della conoscenza e, soprattutto, dell’innovazione: quest’ultimo infatti rappresenta uno dei due **fabbisogni ‘guida’** (il n. 2) individuato come tale a seguito della prioritizzazione che è assegnata alle diverse esigenze identificate, a partire dalle evidenze emerse dall’analisi SWOT.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 1, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, gli obiettivi strategici del PSR della Regione Molise, le FA e le misure individuate.

Fig. 9. LOGICA DELL'INTERVENTO PRIORITÀ 1



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Preme fare osservare come i fabbisogni correlati con quattro dei 5 Obiettivi strategici e con la Priorità 1, le cui Focus Area sono tutte attivate, vengano interamente soddisfatti dalla strategia del Programma, attraverso l'attivazione di interventi a valere sulle tre misure direttamente associate alla Priorità.

Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme"

Per la **Priorità 2** sono state attivate le **misure 1, 2, 4, 6 e 16** in funzione della **FA 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole" e le **misure 1, 2 e 6** per favorire gli obiettivi sottesi alla **FA 2B** "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Tab. 19. Priorità 2: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
2	2a	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	B	↗

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
		1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	B	→
		2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	M	↗
		2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	B	↗
		4.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	A	↑
		4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	A	↑
		6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	M	↗
		16.1 - Sostegno ai PEI	A	↑
		16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	A	↑
		2b	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	B
	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza		M	↗
	6.1 - Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori		A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Alla Priorità 2 è destinato il 26,4% delle risorse totali del Programma, pari a 55,6 milioni di euro, di cui oltre il 60% alla **Misura 4** "Investimenti in immobilizzazioni materiali". Tale Misura, attraverso gli interventi correlati alla Priorità 2, costituisce un elemento chiave per il rafforzamento della competitività del comparto agricolo e forestale regionale e dunque di grande rilevanza per il PSR Molise 2014-2020, in particolare per l'**obiettivo strategico 2** "Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane". Con riferimento alla **FA 2A** la Misura contribuisce a sostenere gli investimenti aziendali (**4.1**) e le infrastrutture nelle aree rurali (**4.3**) mirati a favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale (in risposta al **FB 1**) orientando però tale ammodernamento verso una maggiore sostenibilità ambientale (in risposta ai **FB 6, 7, 10, 13**).

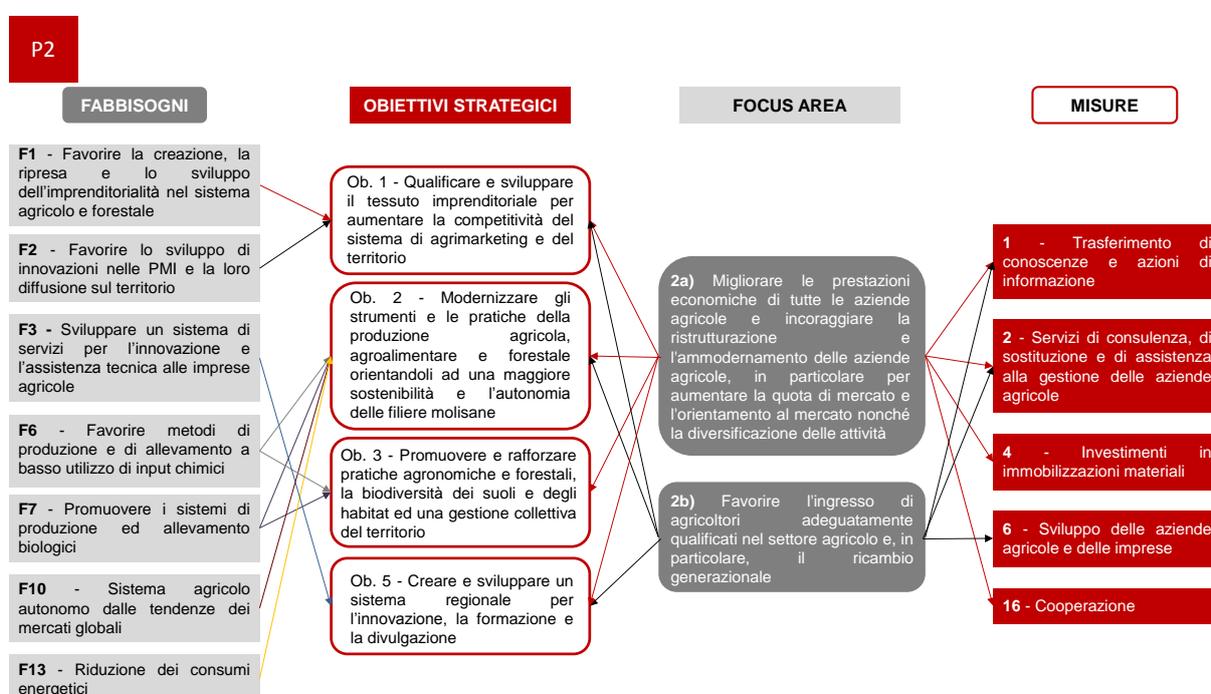
Con riferimento alla **Sottomisura 6.1** "Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" vengono riservati alla **FA 2B** 6 milioni di euro, pari all'intera dotazione finanziaria della Sottomisura. In tal modo il programmatore ha voluto incentrare la strategicità della misura sul sostegno finalizzato a favorire il ricambio generazionale nell'agricoltura molisana, al fine di migliorare, da un lato, le performance economiche ed ambientali delle attività agricole ottenute dalla disponibilità dei giovani ad attuare soluzioni tecniche ed organizzative innovative, di pratiche agricole sostenibili da punto di vista ambientale e la qualità dei prodotti, tutti elementi centrali con il percorso di sviluppo tracciato alla luce dei fabbisogni correlati alla Priorità 2. Con la Sottomisura **6.4** attivata nell'ambito della **FA 2A** si intende invece riattivare la dinamicità delle imprese agricole accelerando il ricambio generazionale e la diversificazione delle attività. Nell'ambito della strategia del PSR Molise 2014-2020, la Misura costituisce senza dubbio un elemento chiave per quasi tutti gli **obiettivi strategici** del Programma, intervenendo, in particolare per gli Obiettivi 1, 2 e 5 più strettamente riferiti alla FA.

Va considerato, inoltre, il **contributo delle misure 1 e 2** teso a favorire il perseguimento degli obiettivi sottostanti le **due FA**, consentendo di fornire il supporto necessario in termini di

assistenza tecnica, formazione, sviluppo di competenze e conoscenze, agli agricoltori o gruppi di agricoltori in merito alle rispettive decisioni imprenditoriali. In considerazione dell'obiettivo perseguito, in particolare dalla **FA 2A** risulta, inoltre, rilevante il **contributo della Misura 16** che sostiene attraverso la Sottomisura **16.1** la realizzazione della «*piattaforma del partenariato regionale per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo che coordinerà l'attività dei gruppi operativi*» rivolta agli operatori del comparto agro-forestale nei borghi rurali, mentre con la Sottomisura **16.2** dall'altra la costituzione di strutture di cooperazione tra imprese agricole e degli altri segmenti della filiera, soggetti del settore ricerca e sviluppo per la realizzazione di progetti pilota e innovativi.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 2, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, gli obiettivi strategici del PSR della Regione Molise, le focus area e le misure individuate.

Fig. 10. LOGICA DELL'INTERVENTO PRIORITÀ 2



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Priorità 3 “Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”

Le misure attivate sotto la **Priorità 3** si riferiscono esclusivamente alla FA 3A, relativa all'organizzazione delle filiere e alla promozione dei prodotti locali, mentre risulta esclusa dalla logica di intervento del Programma la FA 3B “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”, in quanto perseguita attraverso la partecipazione ai PON nazionali gestione del rischio.

Tab. 20. Priorità 3: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
3	3a	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	M	↗
		3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	M	↑
		3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori sul mercato interno	M	↑
		4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	A	↑
		16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali [...]	M	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Alla FA 3A è destinato circa il 10% delle risorse totali del Programma, pari a 21,5 milioni di euro. L'intervento che intercetta una quota rilevante (70%) delle risorse finanziarie dedicate alla Priorità 3 è la **Misura 4**, nello specifico la Sottomisura **4.2 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli"**, che assume pertanto un ruolo centrale nell'ambito della strategia collegata alla Priorità stessa. Obiettivo della Sottomisura è quello di valorizzare le produzioni agricole regionali attraverso investimenti tesi a rendere maggiormente competitivo il settore agroalimentare molisano e che favoriscano, in particolare, l'accesso ai mercati, rispondendo alle esigenze dei nuovi circuiti di distribuzione in particolare della filiera corta, e migliorando la presenza ed il posizionamento dei prodotti agricoli ed alimentari molisani nei mercati nazionali, europei e di paesi terzi principalmente attraverso innovazioni atte a soddisfare l'evoluzione della domanda in termini di performance economiche, ambientali e sociali delle imprese e dei prodotti (cfr. in particolare **FB12**).

Le due sottomisure sottese alla **Misura 3 - sottomisure 3.1 "Supporto alla nuova partecipazione a schemi di qualità"** e **3.2 "Informazione e promozione di schemi di qualità sul mercato interno"** - sono destinate a favorire la nascita e/o il coinvolgimento in schemi di qualità riconosciuti o volontari, che rispondono ai requisiti previsti dalla regolamentazione comunitaria, e la loro promozione. Nonostante la sua dotazione finanziaria relativamente contenuta (se confrontata a quella destinata alla Misura 4), gli interventi finanziati a valere sulla Misura 3 contribuiscono ampiamente al perseguimento della Priorità 3. La partecipazione e promozione degli schemi di qualità, infatti, costituisce un forte incentivo all'aggregazione dei produttori e a forme di integrazione contrattuale della filiera nelle quali la garanzia della qualità costituisce un elemento di riduzione dei costi di transazione, oltre che all'incremento del valore aggiunto dei prodotti ed alla loro differenziazione sul mercato, in risposta soprattutto al fabbisogno regionale **FB 11 "Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio"**. Occorre evidenziare, inoltre, come tutta l'allocazione finanziaria della Misura 3 ricada nella FA 3A.

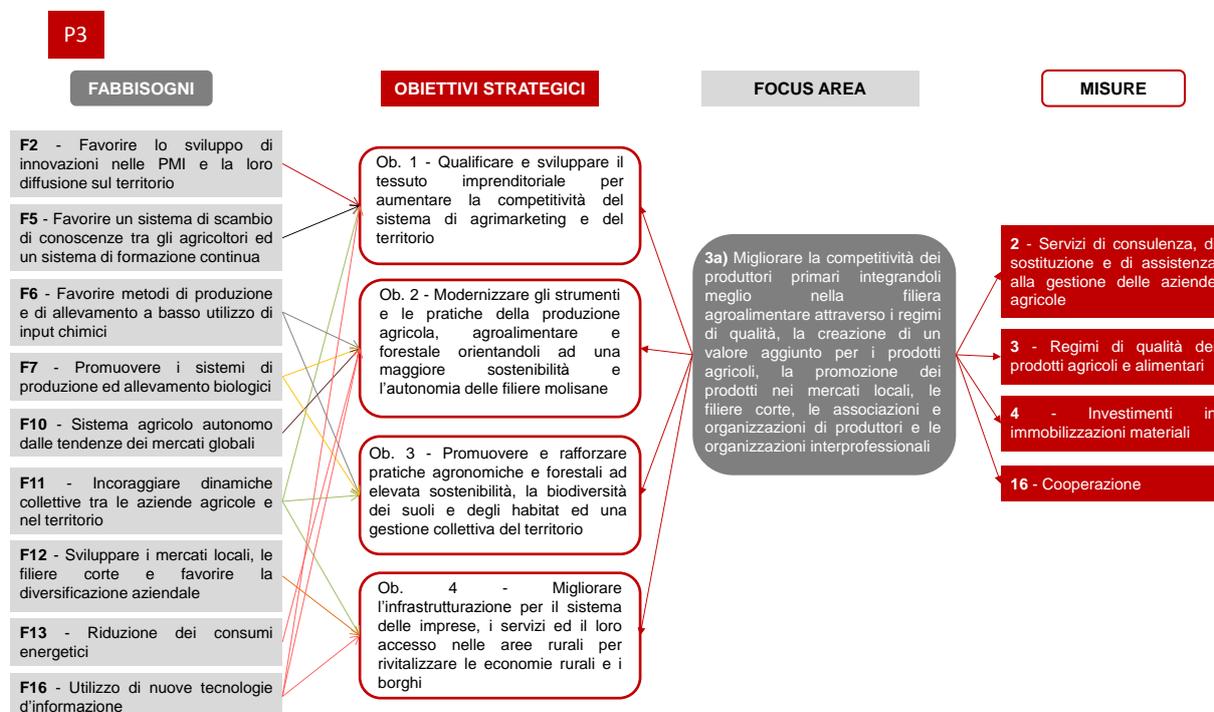
Con riferimento, infine, alla **Sottomisura 16.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"**, il budget dedicato, pari al 14% di quello destinato alla Priorità, appare comunque rilevante in termini assoluti (3 mln di euro) e soprattutto altamente strategica per il rafforzamento e/o la creazione delle filiere corte alla base della FA in oggetto. Inoltre la

Misura contribuisce anche ai tre obiettivi **trasversali**, in particolare all'**innovazione** proponendo la sperimentazione/diffusione di innovazioni e pratiche innovative all'interno di ambiti collettivi su scala locale.

A rafforzamento dell'efficacia della progettazione complessa che caratterizza la FA in oggetto, è poi previsto il supporto consulenziale (Sottomisura 2.1) che informi/ formi i beneficiari rispetto alle opportunità offerte dal partecipare a schemi di qualità, avviare azioni di diversificazione verso la trasformazione dei prodotti o di vendita diretta o di commercializzazione congiunta.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 3, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, gli obiettivi strategici del PSR della Regione Molise, le focus area e le misure individuate.

Fig. 11. LOGICA DELL'INTERVENTO PRIORITÀ 3



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Alla Priorità sono collegati i primi quattro obiettivi strategici, con una più elevata concentrazione di fabbisogni verso il secondo volto a **“Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane”** il quale è evidentemente quello con un più stretto legame con la FA 3A.

Priorità 4 **“Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste”**

Concorrono al perseguimento della **Priorità 4** sette misure correlate alle tre FA sottese alla Priorità. Attraverso le azioni attivate, la strategia regionale risulta orientata, in particolare, al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- mantenere e preservare agro ecosistemi di pregio (FA 4a);
- mantenere e rafforzare le attività agricole e forestali mirate alla riproduzione e valorizzazione degli agro ecosistemi regionali (FA 4a e 4c);
- creazione e diffusione di servizi ambientali (FA 4a e 4c);
- introdurre innovazioni e azioni di natura collettiva (FA 4a e 4c);
- migliorare l'uso e a qualità dell'acqua (FA 4b).
- consolidamento del suolo e la prevenzione degli eventi estremi derivanti dal cambiamento climatico (FA 4c).

Nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/Sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'operazione con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 21. Priorità 4: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
4	4a, b, c	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;	M	↗
		1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione;	M	↗
		1.3 Sostegno agli scambi ed alle visite aziendali di breve periodo	M	↗
		2.3 - Sostegno alla formazione degli consulenti	M	→
		4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	M	↗
		8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	M	↑
		8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	M	↑
		10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali	A	↑
		10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	A	↑
		11.1 - Conversione all'agricoltura biologica	A	↑
		11.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	A	↑
		13.1 - Pagamenti compensativi per le aree montane	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Da un punto di vista finanziario, alla Priorità 4 sono destinate il 36% delle risorse totali del Programma, pari a 75,8 milioni di euro (spesa pubblica totale).

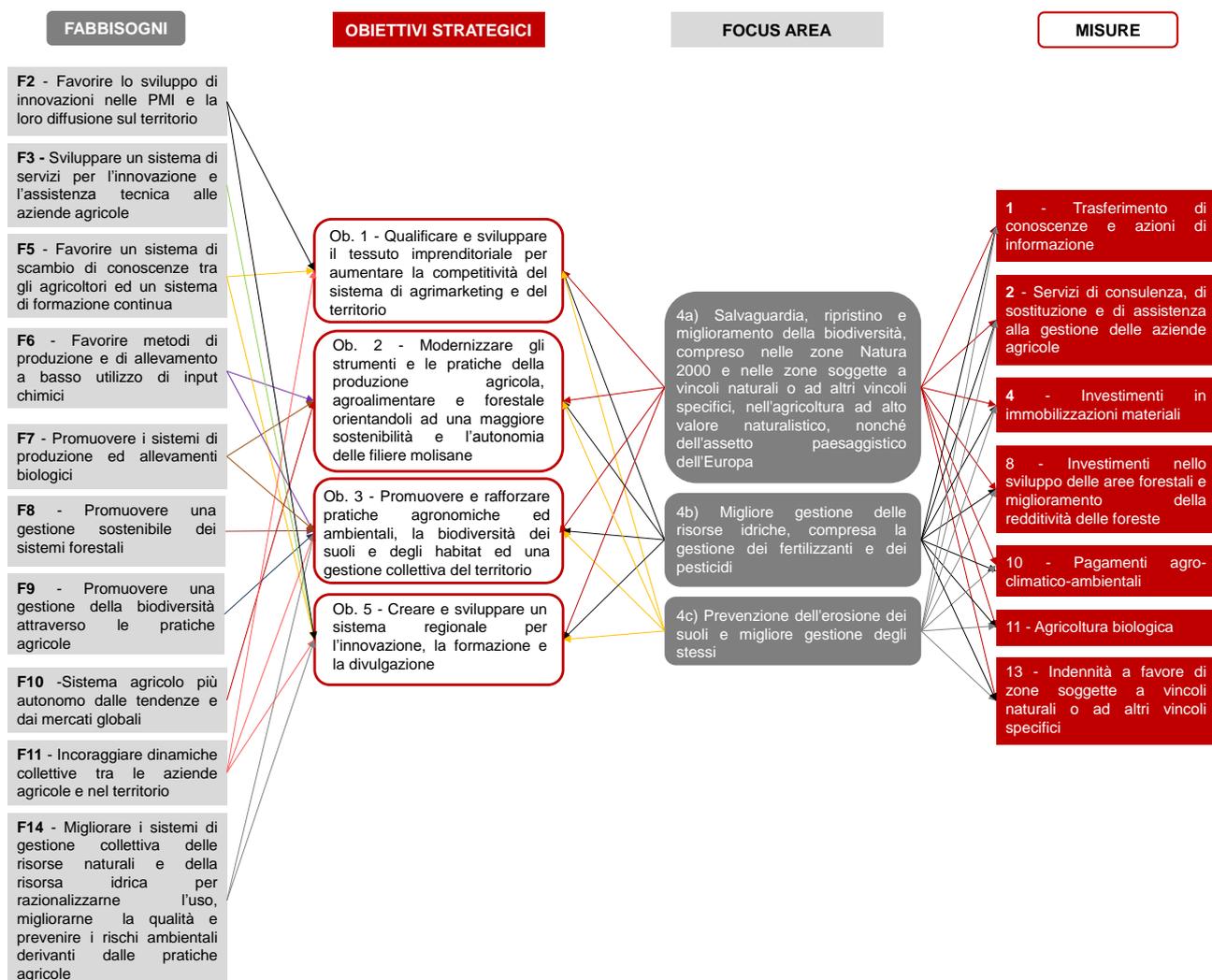
Con il 31,4% delle risorse dedicate, **la Misura 13**, risulta di importanza strategica nell'ambito della Priorità 4. La Misura, infatti, prevedendo il pagamento di un'indennità con la quale compensare gli agricoltori delle aree montane dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola rispetto alle condizioni più favorevoli delle altre zone, è essenziale per mantenere l'attività agricola e di allevamento nelle zone di montagna. Il mantenimento delle attività produttive agricole in queste aree è funzionale, in particolare, al sostegno dei redditi degli agricoltori e all'esistenza di un'economia vitale, e di conseguenza al mantenimento del paesaggio, alla biodiversità e alla tutela del territorio.

La quota finanziaria riservata a tutte le altre misure attivate a valere sulla Priorità 4, oscilla tra l'1% (misure 1 e 2) ed il 25%, indicando una strategia regionale basata sulla complementarità tra più misure, focalizzata, al soddisfacimento diretto dei seguenti fabbisogni regionali individuati sulla base dell'analisi di contesto e della SWOT del PSR:

- FB6 - Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici;
- FB7 - Promuovere i sistemi di produzione ed allevamenti biologici;
- FB8 - Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali;
- FB9 - Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole;
- FB14 - Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica per razionalizzarne l'uso, migliorarne la qualità e prevenire i rischi ambientali derivanti dalle pratiche agricole.

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 4 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono esplicitati i legami presenti tra fabbisogni regionali, obiettivi strategici, focus area e misure attivate.

Fig. 12. LOGICA DELL'INTERVENTO P4



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Per quanto riguarda la **componente agricola** della Priorità 4 preme far osservare l'importanza strategica sia della **Misura 11 "Agricoltura biologica"** con due sottomisure attivate e il 23,7% delle risorse destinate alla Priorità 4, sia della **Misura 10** che, con cinque operazioni attivate gode del 18,5%, permettendo il soddisfacimento degli obiettivi sottesi alle tre FA della Priorità 4 in continuità con le attività avviate nella precedente programmazione 2007-2013. Il mix di misure attivate fa sì che gli obiettivi da questa perseguiti possano realizzarsi attraverso un'ampia combinazione di azioni che vanno dal supporto di azioni di gestione conservativa e sostenibile del patrimonio agricolo ad investimenti fisici per la sua conservazione, salvaguardia e valorizzazione (**misure 4, 10, 11**).

Per quanto riguarda, invece, la **componente forestale** la strategia individua due misure chiave in grado di soddisfare i fabbisogni regionali: la Misura 4 con la Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" e la Misura 8. Con particolare riferimento alla **Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività"**, attraverso le due sotto misure attivate, vengono dedicate alla Priorità 4 l'87,5% delle risorse totali assegnate alla Misura per l'intero Programma, evidenziando la centralità degli interventi da essa supportati per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi silvicoli, contribuendo anche all'**obiettivo trasversale** relativo all'ambiente.

Trasversalmente infine, come per le altre Priorità, opereranno le misure 1 (con tre sottomisure correlate alla Priorità 4) e 2 dedicate rispettivamente alla formazione e alla consulenza.

Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"

Nella **Priorità 5** risulta attivata direttamente solo 1 FA (la 5e) delle 5 previste dal Regolamento.

Nel complesso, alla Priorità 5 sono destinate l'1,7% delle risorse totali del Programma, pari a 3,5 milioni di euro destinati esclusivamente alla FA 5E finalizzata a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale tramite le misure 8 e 16.

Nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna Misura/Sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'operazione con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 22. Priorità 5: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
5	5e	8.5 - Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	A	↑
		16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

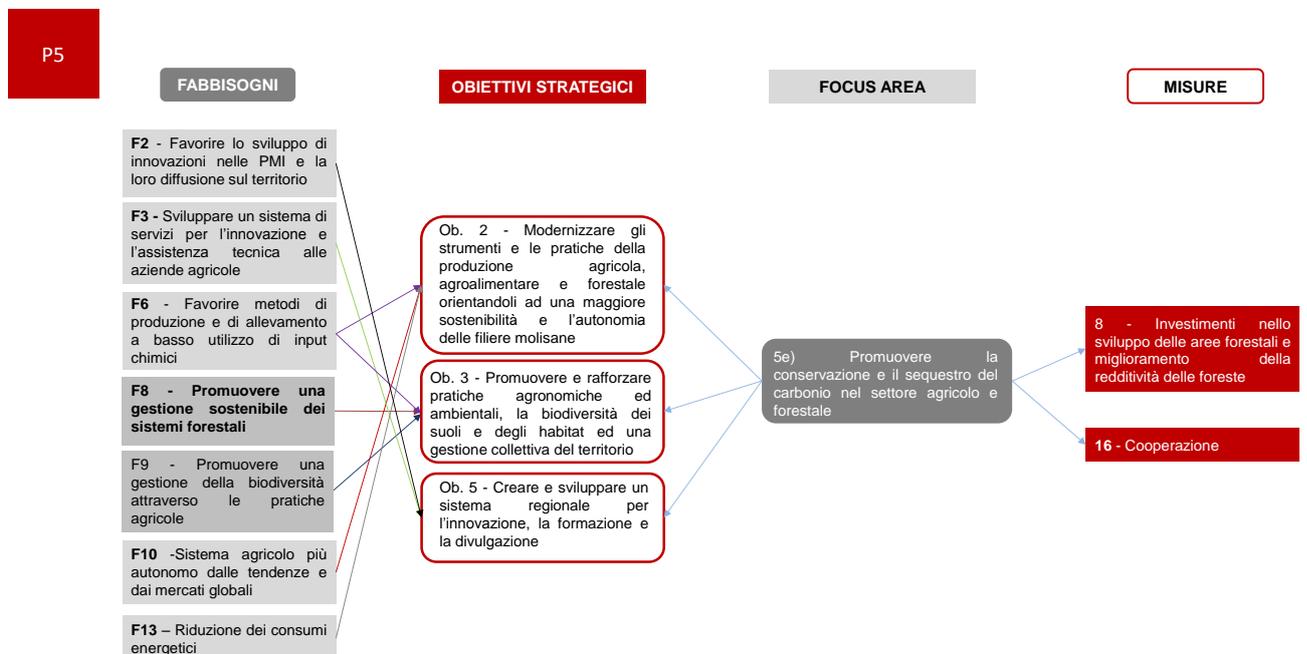
La strategia del PSR Molise 2014-2020 ha previsto di non attivare la **FA 5A** in quanto, a livello regionale, la stessa viene perseguita dal PSRN e gran parte degli investimenti sulle reti irrigue saranno effettuati proprio nell'ambito delle misure nazionali. L'attivazione di tale FA, tramite interventi per l'uso irriguo per incentivare nuove forme di gestione collettiva (Misura 16), è rinviata ad una fase successiva e solo laddove sarà soddisfatta la condizionalità ex ante specifica.

Per quanto riguarda, invece, le **FA 5B e 5C** sebbene non risultino dotazioni finanziarie specifiche su tali FA, si ritiene che alcune misure (Misure 4, 6 e 16) del PSR Molise attivate a valere su altre Priorità siano comunque in grado di contribuire agli obiettivi sottesi alle due FA: "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" e "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" promuovendo investimenti diretti al risparmio energetico, all'efficientamento e alla produzione di energia rinnovabile e rispondendo ai fabbisogni regionali FB13: riduzione dei consumi energetici.

Infine, con riferimento alla **FA 5D** "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura", la strategia si propone di operare indirettamente e senza dotazione finanziaria specifica, grazie al contributo delle misure agro-climatico ambientali (10 e 11 in particolare) che sostengono pratiche agricole favorevoli alla riduzione delle emissioni.

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 5 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono esplicitati i legami presenti tra fabbisogni regionali, obiettivi strategici, focus area e misure attivate. Si sottolinea che i fabbisogni 8 e 9 sono i fabbisogni che la strategia del PSR Molise intende soddisfare direttamente attraverso l'unica FA attivata nell'ambito della Priorità 5⁴⁶.

Fig. 13. LOGICA DELL'INTERVENTO P5



⁴⁶ I restanti fabbisogni, che risultano connessi alla Priorità 5 vengono soddisfatti attraverso gli interventi previsti sotto le altre Priorità del PSR molisano.

Nell'ambito della FA 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale" le misure attivate sono la 8 e la 16. A livello strategico, la Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" con la Sottomisura **8.5 "Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"** intercetta una parte significativa (1,5M€) delle risorse riservate alla Priorità 5. Tale Misura agisce intervenendo con l'individuazione, introduzione e diffusione di tecniche di manutenzione delle foreste volte a minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici ed a migliorarne il valore eco-sistemico rispondendo al **fabbisogno regionale F8** - Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali.

Inoltre, la strategia individua la Sottomisura **16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso"** in grado di promuovere azioni congiunte nelle pratiche agricole per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad esso. La Sottomisura risulta quella con il maggior peso finanziario nell'ambito della Priorità 5, catturando il 57% delle risorse previste.

Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"

Le misure attivate sotto la **Priorità 6** sono quattro e intercettano nel complesso il 21,4% del totale delle risorse programmate per il settennio 2014-2020.

Tab. 23. Priorità 6: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)	
6	6a	6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	M	↑	
		6.4- Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	M	↑	
	6b	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	B	→	
		7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	A	↑	
		7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	A	↑	
		7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	A	↑	
		19.1 - Sostegno preparatorio	M	↗	
		19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale partecipato	A	↑	
		19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	M	↑	
		19.4 - Sostegno per i costi di gestione ed animazione	B	↗	
		6c	7.3 - Sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la	A	↑

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
		fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on-line		

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Circa il 55% delle risorse destinate alla Priorità 6 sono state allocate a valere sulla **FA 6B** “*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*”, all’interno della quale risulta preminente, da un punto di vista finanziario, il contributo della **Misura 7** “*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*” che attraverso l’attivazione delle tre **sottomisure 7.4, 7.5 e 7.6** assorbe 13 mln di euro. La Misura intende, infatti, migliorare la qualità della vita e promuovere uno sviluppo sostenibile dei numerosi borghi rurali che caratterizzano la regione Molise attraverso l’intensificazione delle relazioni tra gli attori rurali ed urbani con la creazione di infrastrutture fisiche ed investimenti e servizi che possono migliorare l’attrattività dei borghi. In particolare sono promossi investimenti per: i) la creazione e ampliamento di infrastrutture nelle aree rurali funzionali ai servizi per la cultura, il tempo libero ed il mercato locale; ii) favorire la fruibilità dei territori rurali e dell’offerta turistica; iii) il mantenimento, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei comuni rurali e del paesaggio rurale con attenzione al ripristino, riqualificazione e/o mantenimento aree rurali per le quali viene promossa una gestione sostenibile ai fini agricoli e turistici.

Anche in questo caso va considerato il **contributo trasversale della Sottomisura 1.2** in termini di attività dimostrative e di informazione.

Di particolare importanza per la **FA 6B** è l’attivazione della **Misura 19** che promuove lo sviluppo locale di tipo partecipativo attraverso l’implementazione dell’approccio LEADER. Da un punto di vista finanziario essa intercetta 11,7 milioni di euro, il 5,6% delle risorse totali del Programma e attraverso le quattro sottomisure attivate nell’ambito del PSR Molise 2014-2020 sarà finalizzata a supportare, in particolare, strategie di sviluppo locale (**SSL**) in grado di dimostrare che le priorità identificate a livello locale possano contribuire sia agli obiettivi e priorità della programmazione europea, sia a quelli dell’accordo di partenariato nazionale.

Con riferimento alle sottomisure attivate, si osserva che la **19.1** e la **19.4** sono rispettivamente destinate a supportare la fase di preparazione delle strategie di sviluppo locale e la fase di gestione e attuazione dei Piani da parte dei Gruppi di Azione Locale selezionati, comprese le attività di informazione e animazione che saranno realizzate in entrambe le fasi richiamate. In particolare, la strategia del Programma sembra improntata soprattutto sul contributo della **Sottomisura 19.2**, che prevede un supporto per l’implementazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), alla quale è stato riservato il 66% delle risorse destinate alla Misura 19, che finanzia gli interventi che saranno individuati dai GAL sulla base delle proprie strategie di sviluppo locale definita a partire dalle caratteristiche e potenzialità del territorio di riferimento. Appare significativa l’entità delle risorse destinate ai progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (1,5 mln di euro) promosse dalla **Sottomisura 19.3** che risulta comunque coerente con le risorse impegnate nella programmazione 2007-2013.

In aggiunta, l’**approccio LEADER** improntato dalla Regione Molise per la programmazione 2014-2020, da un punto di vista strategico, a rispondere ai **FB 4, 11, 12, 13, 15, 16** e potenzialmente in grado di **contribuire a tutte e sei le Priorità** dello sviluppo rurale. A tale riguardo si fa notare che il Programmatore, accogliendo gli orientamenti comunitari a favore di una maggiore autonomia decisionale dei GAL e dunque di un’applicazione più estesa

dell'approccio bottom-up, non ha posto limiti alle tipologie di intervento attivabili nell'ambito delle SSL, che dovranno riflettere le specificità e le potenzialità delle diverse aree LEADER.

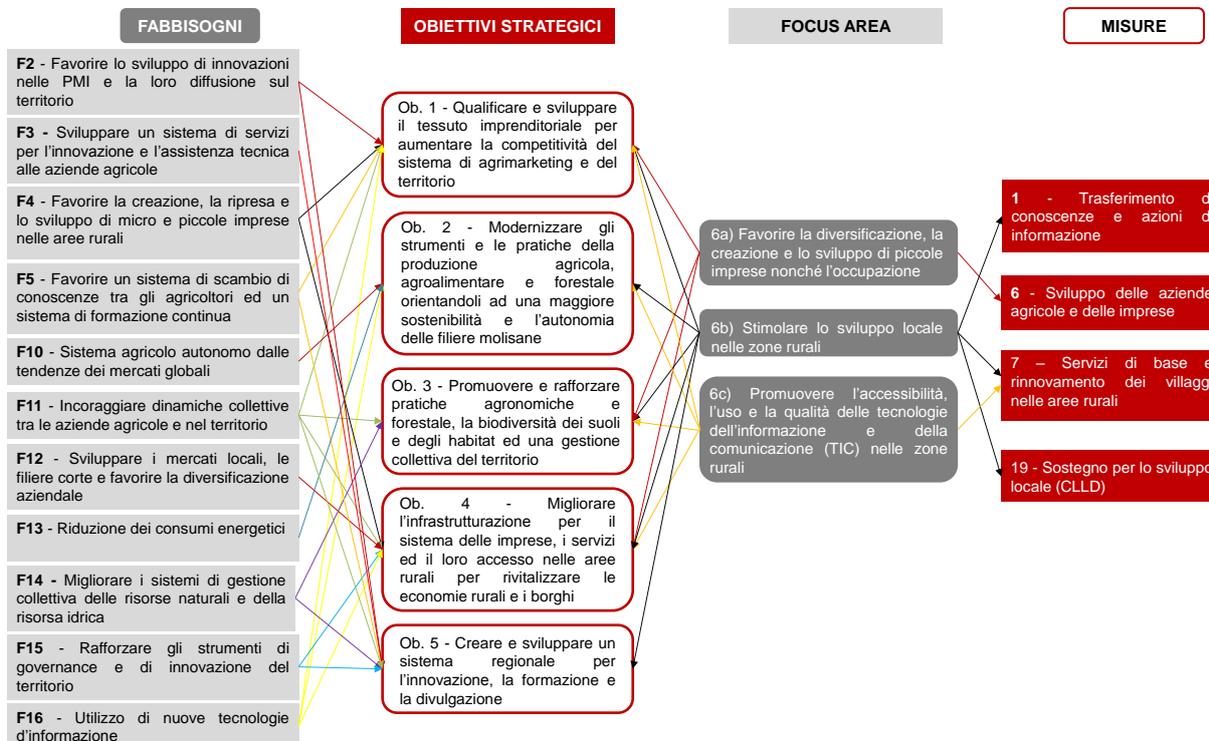
Lo sviluppo delle aree rurali è sostenuto altresì dalla **Sottomisura 7.3** la quale, attraverso la dotazione di 17 mln di euro, finanzia il miglioramento delle infrastrutture di accesso alla banda larga e dei servizi che possono essere erogati attraverso tali infrastrutture alle imprese ed alla popolazione, contribuendo agli obiettivi perseguiti dalla **FA 6C** "*Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*". La Regione, infatti, pone particolare attenzione a queste nuove tecnologie, ed in particolare alla garanzia della loro accessibilità in quanto le considera uno strumento chiave per creare un nuovo equilibrio tra le aree urbane e rurali sia in termini residenziali, che lavorativi. Dall'analisi effettuata, gli interventi attivati a valere sulla FA 6C risultano, pertanto, coerenti con la strategia del Programma e potenzialmente in grado di rispondere ai **fabbisogni** individuati a livello regionale: **FB 2, 3, 5, 10, 11, 12, 14, 15, 16**, sebbene quest'ultimo sia quello direttamente correlato alle tipologie di intervento individuate per valorizzare la presenza delle tecnologie di banda larga, completando l'infrastruttura rendendo fruibili ed informazioni ai cittadini e alle imprese delle aree rurali, incrementando la qualità complessiva della vita in tali zone riducendo l'isolamento e le opportunità imprenditoriali e lavorative.

Nel complesso pertanto, gli interventi attivati a valere sulla Priorità 6 risultano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla strategia.

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 6 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono esplicitati i legami presenti tra fabbisogni regionali, obiettivi strategici, focus area e misure attivate.

Fig. 14. LOGICA DELL'INTERVENTO PRIORITÀ 6

P6



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Si nota come le FA della Priorità 6 siano correlate a tutti i **cinque obiettivi strategici** del PSR, a testimonianza di un approccio sinergico del Programma verso un territorio che si colloca quasi interamente in area D. Per la natura delle tematiche oggetto della presente Priorità, si può osservare una maggiore concentrazione di fabbisogni su alcuni Ob.S. chiave per lo sviluppo locale: i) l'Ob.S. n. 4 rivolto al rafforzamento delle infrastrutture (banda larga, ma anche viabilità, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ecc.); ii) l'Ob.S. n. 1 teso tra l'altro ad aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio attraverso lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali (FB 4) e favorire le dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio (FB 11); l'Ob.S. n. 5 trasversale a tutti gli altri Obiettivi strategici e al perseguimento dei Fabbisogni 'guida' 2 e 11.

2.2.5 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La valutazione delle forme di sostegno, come richiesta dalle Linee Guida comunitarie per la valutazione ex ante dei PSR, entra nel merito delle scelte tecniche operate dal Programmatore. A tal fine, partendo dal paragrafo 8.1 introduttivo, sono state analizzate le singole schede di misure, confrontandole sia con le *fiches* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013.

In linea con quanto previsto dal Regolamento Orizzontale n.1303/2013 (art. 66), il Programma ha previsto di affiancare alle classiche forme di sostegno (contributi in conto capitale, premi per Ha, indennizzi) anche **nuove tipologie di strumenti finanziari**: "L'AdG intende attivare strumenti finanziari per agevolare l'accesso al mercato dei capitali delle imprese, migliorare la qualità dei progetti e attirare capitali privati accanto a quelli pubblici. Tali strumenti faranno riferimento a fondi di tipo rotativo e a garanzie" (cfr. pag. 58 del PSR).

In **tema di anticipi** si prevede un sostegno agli investimenti pari al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento subordinandolo alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato.

Nel complesso, è possibile affermare che **le forme di supporto previste dal Programmatore risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati**. Più in particolare, le stesse appaiono maggiormente efficaci ed efficienti per quelle misure attuate con successo nel corso del precedente periodo di programmazione, mentre risultano potenzialmente più "deboli" nei casi di misure altamente innovative (solo a titolo di esempio, le misure agro-climatiche-ambientali), dove l'assenza di un'esperienza pregressa potrebbe risultare un fattore limitante. Il Valutatore ravvisa, pertanto, **una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate**.

Al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia del Programma, si raccomanda in **fase attuativa** di:

- **Ricorrere in maniera più pervasiva ai costi standard e ai costi in natura** non limitandosi alla previsione del paragrafo 8.1 inerente alle misure ad investimento classiche "Investimenti in natura (articolo 69, paragrafo 1, Reg. UE n. 1303/2013) Per le misure ad investimento, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati".
- **Individuare le soglie minime e massime di investimento** al fine di perseguire gli obiettivi preposti in maniera efficace (es. Misura 4)
- **Evitare complessità procedurali**, anche mediante appositi documenti attuativi, sulle forme di sostegno che prevedono dei contributi associati ad attività che dovranno essere intraprese dall'azienda dopo l'insediamento (es. Sottomisura 6.1)
- **Estendere l'apposizione di soglie minime** e ad un maggior numero di interventi dato che, come viene espresso nel programma, aumentano i costi legati alle istruttorie amministrative. (es. Sottomisura 6.4)

L'analisi che segue, articolata per singola misura, Sottomisura e intervento, intende verificare se le forme di sostegno previste risultino le più idonee, tra quelle ipotizzate dagli articoli 66⁴⁷ e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per raggiungere gli obiettivi previsti.

Prima di esporre più nel dettaglio la valutazione delle forme di sostegno previste si riporta una scheda di sintesi dove il giudizio sulle forme di sostegno deriva dall'analisi congiunta tra la tipologia di sostegno adottata, l'uso di aliquote diversificate e la presenza di soglie di intervento.

Tab. 24. Scheda sintetica di giudizio sulle forme di sostegno usate nelle singole Misure

	Tipologia di sostegno		Aliquote diversificate		Soglie di intervento		Giudizio sintetico
	Standard	Innovativa	Adeguate	Contenute	Adeguate	Contenute	
M1	X			X	X		Alto
M2	X		X		X		Alto
M3	X			X		X	Medio
M4	X		X		X		Alto

⁴⁷ L'articolo 66 prevede, nello specifico, che i fondi siano utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

M6	X		X				Alto
M7	X		X		X		Alto
M8	X			X		X	Medio
M10	X		X		X		Medio
M11	X		X		X		Alto
M13		X	X		X		Alto
M16	X					X	Medio
M19	X			X		X	Medio

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Per la Misura 1 sono previste forme di supporto in conto capitale con sostegni differenziati a seconda delle tipologie di intervento. Per la **Sottomisura 1.1** "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" viene ipotizzato un sostegno pari all'80% dei costi ammissibili per un importo non superiore a 5.000 euro per destinatario finale. Sempre nella Sottomisura 1.1 si specifica una soglia massima per i voucher formativi afferenti allo start-up che non potranno superare il valore complessivo di 3.000 euro per impresa. Infine si specifica che nel caso degli affidamenti in-house potranno essere utilizzati i costi standard.

Nel caso della **Sottomisura 1.2** "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" il contributo copre il 100% delle spese ammissibili prevedendo un massimale di spesa di 100 mila euro per le attività informative e di 120 mila euro per quelle dimostrative, mentre per la **Sottomisura 1.3** "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali" ciascun beneficiario finale non potrà effettuare più di una visita e di uno scambio nell'arco di due anni e l'ammontare del contributo non potrà superare, nei due anni, i 3.000 euro.

Tab. 25. Forme di sostegno per la Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Massimale	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	80%		5000	NO	NO
1.1.1 - Coaching ed azioni di formazione ed informazione			5000	NO	NO
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	100%		120.000-100.000	NO	NO
1.3 - Sostegno agli scambi ed alle visite aziendali di breve periodo	100%		3000	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

A parere del Valutatore, **le forme di sostegno previste**, conformandosi al disposto comunitario, **appaiono idonee rispetto all'articolazione degli interventi** e capaci di perseguire gli obiettivi della misura (promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e scientifica). Tuttavia, si segnala che trattandosi di una misura i cui

effetti devono essere considerati sui soggetti formati e informati, e non solo sui destinatari del contributo (soggetti attuatori), risulta necessario ipotizzare degli incentivi per i fruitori delle attività, al fine di non vanificare l'offerta formativa prevista.

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole (art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura 2 intende promuovere e sostenere il ricorso a servizi di consulenza specializzati, risulta articolata in tre sottomisure. Nella Sottomisura 2.1, allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza, viene erogato un contributo in conto capitale sulle spese sostenute fino ad un massimo di 1.500 euro per consulenza, pari ad un massimo dell'80% delle spese sostenute. Solo nel caso di audit il contributo viene erogato al 100% (con un massimo di 500 euro ad audit). Infine nel corso dell'intero periodo di programmazione il massimale per singolo beneficiario risulta pari a 4.000 euro.

Tab. 26. Forme di sostegno per la Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a beneficiario	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	80%	100%	4000	NO	SI
2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti		100%	200.000	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Infine per la Sottomisura 2.3 il sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili con un massimo di 200.000 euro nel triennio per beneficiario.

Nel complesso le forme di sostegno previste per le sottomisure sono articolate in maniera da favorire un ricorso efficace ai servizi consulenziali. A parere del valutatore l'ipotesi di prevedere una copertura non totale ma pari all'80% dei costi, stimola e responsabilizza le imprese a richiedere dei servizi utili ed efficaci.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Nella Sottomisura 3.1, che finanzia esclusivamente la prima partecipazione ai regimi di qualità, il sostegno è concesso a titolo di incentivo calcolato sull'80% dei costi fissi sostenuti e sotto forma di pagamento annuale (massimo 3000 euro per regime di qualità) replicabile per un massimo di cinque annualità (massimo 15 mila euro ad azienda per singolo regime di qualità).

Per l'intervento 3.2 sono previsti contributi in conto capitale e un aliquota pari al 70% mentre non vengono specificati le soglie massime e minime di spesa che sarebbero auspicabili per favorire una adeguata programmazione della Sottomisura.

Tab. 27. Forme di sostegno per la Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a beneficiario per regime qualità	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a beneficiario per	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	N.D.	80%	15.000	NO	NO
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno		70%	N.D.	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Le forme di sostegno risultano idonee nella Sottomisura 3.1 agli obiettivi previsti e sono in linea con le *fiches* di misura. Per la Sottomisura 3.2 si raccomanda di articolare in fase attuativa con maggiore dettaglio le caratteristiche delle forme di supporto.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura, articolata in 4 tipologie di intervento, riconosce come forma di sostegno prioritaria la concessione di contributi in conto capitale alla quale viene affiancato il contributo in conto interessi per le sottomisure 4.1 e 4.2.

Ad ogni Sottomisura corrisponde un'unica operazione come riportato nella tabella seguente.

Per l'operazione 4.1.1, oltre a considerare a fianco al contributo in conto capitale anche quello in conto interessi, sono previste differenziazioni del tasso di aiuto a seconda della tipologia di beneficiario e di intervento che comportano un tasso variabile da un minimo del 40% ad un massimo del 90%. Il tasso, normalmente pari al 40% può essere maggiorato del 20%, a seconda delle seguenti casistiche tra loro non cumulabili:

- nel caso di giovani primi insediati;
- nei progetti collettivi o presentati da organizzazioni di produttori;
- nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32;
- per gli interventi presentati all'interno dei gruppi operativi (PEI);
- per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Re. (UE) n. 1305/2013.

Per l'operazione 4.1.1 tra le forme di sostegno sono previsti i **contributi in natura** (art. 69, paragrafo 1, Reg. UE n. 1303/2013) sotto forma di apporto di lavoro, beni, servizi, terreni ed immobili, considerati ammissibili alle condizioni che verranno definite in fase di attuazione del Programma ed indicate nei bandi di selezione.

Anche nel caso dell'operazione 4.2.1 il tasso di aiuto minimo del 40% è maggiorabile del 20% per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 90%.

Mentre per le restanti due operazioni il contributo in conto capitale è pari al 100% delle spese ammissibili, non sono previste differenziazioni in base agli interventi e ai beneficiari e per l'operazione 4.4.1, in considerazione dei risultati emersi nella SWOT è stato definito un limite di 150.000 euro per intervento aumentato a 500.000 in caso di intervento richiesto da un soggetto pubblico che vede il coinvolgimento almeno di tre comuni rurali.

Tab. 28. Forme di sostegno per la Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a intervento	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
4.1.1 - Investimenti per migliorare la competitività nelle imprese agricole	40%	90%	N.D.	SI	SI
4.2.1 - Investimenti a favore della	40%	90%	N.D.	NO	SI

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a intervento	Aliquote diversificate per tipologia	
trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli					
4.3.1 - Infrastrutture pubbliche e/o collettive		100%	N.D.	NO	NO
4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambiente		100%	100.000-500.000	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

A parere del Valutatore **le forme di sostegno caratterizzanti l'operazione 4.1.1 risultano bene articolate** per la presenza di aliquote diversificate in base alla tipologia di beneficiario ed iniziativa. In tal modo si favoriscono gli obiettivi del programma di rinnovare il settore agricolo, rafforzare le aree svantaggiate e montane e favorire processi di cooperazione.

Tuttavia in tutte le operazioni l'assenza di un'adeguata articolazione delle **soglie minime e massime favorisce una eccessiva** dispersione della spesa e riduce, al contempo, la possibilità di perseguire gli obiettivi preposti in maniera efficace.

Infine si raccomanda in fase attuativa di ipotizzare **l'ammissibilità dei contributi in natura** anche per quelle tipologie di interventi afferenti ad investimenti non produttivi, come sperimentato con successo in alcuni contesti regionali sulla Misura 226 nella Programmazione 2007-2013.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura 6 si articola in tre specifici interventi: 6.1 "Sostegno all'avviamento di imprese di giovani agricoltori"; 6.2. "Sostegno all'avviamento di microimprese e delle piccole e medie imprese per attività extra agricole nelle zone rurali"; 6.4. "Supporto agli investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra agricole".

Nella Sottomisura 6.1 il sostegno viene erogato con un contributo in conto capitale che non può superare il valore massimo di 70.000 euro. Per favorire l'avviamento delle nuove imprese il contributo viene erogato in due rate: la prima pari all'80% al momento della verifica dell'avvenuto insediamento del giovane come capo azienda; la seconda pari al restante 20% entro i cinque anni dall'insediamento previa verifica della corretta realizzazione degli interventi previsti dal progetto aziendale.

In Molise, a differenza di altri contesti regionali, l'aiuto non è direttamente collegato agli investimenti che il giovane deve realizzare, ma viene concesso in **modo forfettario** quale aiuto allo start-up ed è legato alla corretta attuazione del piano aziendale.

Partendo da un contributo base di 30.000 / 40.000 euro a seconda della PLV l'aiuto viene maggiorato a seconda di precisi requisiti di seguito riportati:

- 45.000 per il sistema agricolo che prevede la zootecnia;
- 45.000 per il sistema agricolo che prevede coltivazioni arboree;
- 50.000 per i sistemi agricoli di qualità riconosciuta (biologico, DOP/IGP, ecc.).

La scelta di differenziare il contributo del premio in base a requisiti oggettivi chiari e trasparenti **semplifica la struttura complessiva** e riduce il rischio latente di **possibili complessità procedurali**.

Nel caso dell'intervento 6.2 "Sostegno all'avviamento di microimprese e delle piccole e medie imprese per attività extra agricole nelle zone rurali" si prevedono modalità similari all'intervento 6.1 considerando premi forfettari, non vincolati a specifici investimenti e pari a 30.000 euro, per nuove imprese localizzate in aree montane laddove le condizioni di vita richiedono risorse economiche più ridotte e di 40.000 euro nel caso la nuova impresa sia localizzate nelle altre zone D laddove le condizioni di vita richiedono risorse economiche maggiori rispetto alle aree montane.

Infine per l'intervento 6.4, afferente sia alle imprese agricole (6.4.1) che extra agricole (6.4.2), è previsto un contributo in conto capitale con un'intensità dell'aiuto pari al 60% nelle aree montane e al 40% nelle altre aree. Il contributo verrà concesso in conformità delle regole de minimis che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Di rilievo appare l'apposizione di una soglia minima pari di 20 mila euro *"in quanto con livelli di contributo inferiori non si avrebbe una vera incisività sull'avvio dell'attività e di contro si aumenterebbero di molto i costi legati alle istruttorie amministrative"*.

Tab. 29. Forme di sostegno per la Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Premio	Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori			SI	30.000	50.000	SI	SI
6.2 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali			SI	30.000	40.000	SI	NO
6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole realizzate da imprese agricole	40%	60%		20.000	200.000	NO	NO
6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	40%	60%		20.000	200.000	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

L'impianto complessivo viene pertanto valutato positivamente, soprattutto, per la diversa articolazione delle aliquote e per l'apposizione di soglie minime e massime.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Per gli interventi della Misura 7 sono previsti contributi in conto capitale con l'apposizione di soglie minime e massime. Fa eccezione l'intervento 7.3 i cui importi sono definiti sulla base delle regole degli aiuti di stato per la banda larga e dove la percentuale massima del sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile.

Sono state adottate soluzioni semplificate nell'articolazione delle varie aliquote che vengono innalzate al 100% senza un'eccessiva diversificazione tra iniziative e soggetti beneficiari. Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tali semplificazioni sono state compensate da idonei criteri di selezione.

Tab. 30. Forme di sostegno per la Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota	Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
		Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	100%	N.D.	N.D.	NO	NO
7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	100%	20.000	200.000	NO	NO
7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	100%	20.000	N.D.	NO	NO
7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	100%	20.000	200.000	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Nel complesso le forme di sostegno adottate appaiono idonee a favorire lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali regionali. La semplificazione apportata alla struttura complessiva delle forme di sostegno risulta condivisibile nell'ottica di una programmazione su base locale di tipo LEADER.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. 21, 22, 25, 26 Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura in oggetto, risulta declinata in tre tipologie di intervento: **8.3** - sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, **8.4** - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, **8.5** aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Tab. 31. Forme di sostegno per la Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
8.3 -Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		100%	N.D.	N.D.	NO	NO
8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		100%	N.D.	N.D.	NO	NO
8.5 - Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		100%	N.D.	N.D.	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Il Valutatore suggerisce di verificare in fase attuativa l'opportunità di introdurre soglie minime e massime **oltre a suggerisce di considerare come costi ammissibili anche i contributi in natura.**

Misura 10 - Pagamenti agro climatici ambientali (art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura in oggetto risulta articolata in due distinte sottomisure. La Sottomisura 10.1 prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie per una durata minima di 5 e massima di 7, mentre la Sottomisura 10.2 il sostegno è pari al 100% dei costi sostenuti nelle diverse operazioni per un periodo massimo di 5 anni.

Per l'operazione 10.1.1 il pagamento consiste in aiuti diversificati a seconda della tipologia colturale presente (Culture annuali 250 euro/ettaro, Orticole 300 euro/ettaro, Colture perenni da frutto e vite, 400 euro/ettaro). Viene inoltre prevista **una regressività complessiva del premio** legata all'estensione del terreno che prevede l'erogazione del premio complessivo fino alla soglia dei 30 ettari, che si contrae di un punto percentuale per ogni ettaro aggiuntivo fino al limite dei 51 ettari oltre il quale il contributo risulta pari all'80%.

Il Valutatore considera in maniera positiva tale impostazione in quanto il calcolo del premio mostra una adeguata quantificazione che tiene conto anche della presenza di costi fissi che permettono di ottenere delle economie di scala.

Nello specifico nel Programma si specifica che: *"in considerazione che per alcuni costi (registrazioni concimazioni, taratura macchine e attrezzi, prelievo dei campioni, costo analisi, costo servizi consulenza aziendale) quali quelli relativi alla consulenza ed assistenza tecnica, i costi legati alle analisi ed alla manodopera è possibile ottenere economie di scala il premio è soggetto ad una regressività"*.

Per le **tecniche di agricoltura conservativa** (10.1.1) si prevede un premio fisso di 400 euro per chi non coltiva il terreno, considerando degli specifici criteri di ammissibilità che impongono una superficie minima da impegnare pari ad un ettaro oltre a prevedere un'incidenza del 25% della superficie non coltivata rispetto al totale della superficie seminativa aziendale. Nelle forme di allevamento estensive (10.1.3) invece il premio ad ettaro varia da 150 a 200 euro.

Diversa la metodologia adottata nell'erogazione del premio per le Azioni inerenti il clima e l'ambiente (10.1.4) dove si è ipotizzato un contributo di natura lineare e non a superficie, prevedendo per le fasce inerbite e/o fiorite: 1,5 euro per metro (di cui il 20% per i costi di transazione) e per le siepi 2,8 euro/metro (di cui il 20% per i costi di transazione).

Infine anche nell'operazione 10.1.5 sono previsti premi ad ettaro differenziati per le coltivazioni annuali (300 euro) e la coltivazione di specie arboree di interesse per l'agricoltura (500 euro), mentre per le razze autoctone a rischio di estinzione il premio è di 350 euro per UBA.

Tab. 32. Forme di sostegno per la Misura 10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio ad ettaro		Soglie di intervento a Ha		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
10.1.1 - Riduzione ed uso sostenibile degli input chimici	150 €	400 €	N.D.	N.D.	NO	SI
10.1.2 - Tecniche di agricoltura conservativa		400 €	N.D.	N.D.	NO	SI
10.1.3 - Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità		200 €	N.D.	N.D.	NO	SI

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio ad ettaro		Soglie di intervento a Ha		Aliquote diversificate per tipologia	
10.1.4 - Azioni per il clima e la biodiversità			N.D.	450	NO	SI
10.1.5 - Biodiversità - Allevatori ed agricoltori custodi	300 €	500 €	N.D.	N.D.	NO	SI
10.2.1 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura			N.D.	N.D.	NO	SI

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Trasversalmente alle varie operazioni vengono spiegate con adeguato dettaglio, sia in termini metodologici che esemplificativi, le azioni adottate per favorire il rispetto del “no double funding”.

Sebbene l'impostazione complessiva appaia coerente a parere del Valutatore sarebbe opportuno valutare la possibilità di favorire in fase di selezione gli approcci integrati di area, o altre forme che possano favorire il perseguimento degli obiettivi previsti.

Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura, afferente all'agricoltura biologica, si articola in due distinte sottomisure, tendenti a favorire la conversione verso pratiche e metodi dell'agricoltura biologica (11.1), ma anche il mantenimento delle pratiche esistenti (11.2).

La forma di sostegno concessa è il premio ad ettaro diversificato a seconda dei costi connessi alle tipologie colturali praticate che intendono compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. A tali premi si sommano, nel caso di aziende zootecniche, ulteriori premi a UBA. All'aiuto per l'introduzione del metodo biologico viene attribuito un valore più alto di quello del mantenimento in considerazione del fatto che i costi sono maggiori a causa della necessità di avviare l'azienda verso il metodo biologico.

Il premio risulta regressivo per superfici superiori ai 25 ettari per effetto delle economie di scala che vengono a prodursi all'estendersi delle superfici.

Per compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'adozione del metodo biologico e tenere in considerazione le economie di scala prodotte dal ventiseiesimo ettaro si procede con una riduzione del 1% per ogni ettaro aggiuntivo fino al 45 ettaro, mentre dopo tale soglia si ipotizza un premio pari all'80% del contributo ad ettaro.

Tab. 33. Forme di sostegno per la Misura 11 - Agricoltura biologica

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio ad ettaro		Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	80 euro	800 euro	N.D.	N.D.	NO	NO
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	120 euro	750 euro	N.D.	N.D.	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Nel complesso, la Misura risulta allineata agli schemi della Programmazione 2007-2013 (ex Misura 214). Di particolare rilievo la diversificazione dei premi ad ettaro tra le due sottomisure e la presenza della degressività per tenere in considerazione delle economie di scala derivanti dalle dimensioni aziendali.

Misura 13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La presente Misura ha lo scopo di attenuare gli elementi di debolezza che caratterizzano il sistema agricolo nelle zone svantaggiate, compensando gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree.

Il sostegno consiste in una indennità annuale ad ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) con un premio massimo di 450 euro per ettaro. Il premio medio minimo per ettaro erogato, calcolato sulla media dell'area per la quale il beneficiario riceve il sostegno, non può essere inferiore a 25 €. Non possono essere richiesti aiuti al di sotto del limite minimo di 250 euro per domanda e questo in quanto i costi di controllo ed istruttoria non giustificano il beneficio.

Tab. 34. Forme di sostegno per la Misura 13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio ad ettaro		Soglie di intervento in euro		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	25 euro	450 euro	250	N.D.	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Il premio da attribuire ad ogni singola azienda è determinato, oltre che sugli svantaggi manifestati dal differenziale di reddito, anche sulla base della presenza di allevamenti e dell'opportunità di accedere a schemi agro-climatico ambientali e biologico. Proprio per questa ultima opportunità si è deciso di avere un valore ridotto dell'indennità (40% del differenziale) così da evitare sovra compensazioni con i premi previsti nelle altre misure. L'idea è quella di invogliare le aziende delle aree montane ad entrare negli schemi biologico ed agro-climatico ambientale innescando sinergie attuative e di risultato tra le diverse misure.

La forma di sostegno risulta idonea agli obiettivi previsti ed è in linea con la *fiches* di Misura (articoli 31 e 32). Si ritiene, inoltre, pertinente l'apposizione della soglia minimale volta a favorire una contrazione dei costi amministrativi come pure l'apposizione della regressività del premio in maniera modulare in relazione alla superficie aziendale al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi.

Misura 16 - Cooperazione (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La Misura, volta a contrastare, attraverso processi aggregativi, i fenomeni di frammentazione dei settori produttivi e la tendenza alla marginalizzazione delle aree rurali regionali, è articolata in quattro tipologie di intervento: 16.1 "sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI"; 16.2 "sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie"; 16.4 "sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"; 16.5 "Sostegno di approcci collettivi per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e per la produzione di beni pubblici di carattere agro-ambientale a scala territoriale".

Per la Sottomisura 16.1 si prevedono due aliquote di aiuto pari al 90% della spesa ammissibile nel caso di progetti relativi alle priorità P4, P5 e al 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti relativi alle priorità P2, P3.

Per le varie tipologie di intervento la forma di sostegno prevista è quella del supporto in conto capitale, concesso in base ai costi ammissibili sostenuti. Le aliquote del sostegno sono

diversificate secondo le iniziative intraprese per la Sottomisura 16.2 e per beneficiario nel caso della Sottomisura 16.4 dove sono previste delle agevolazioni per le aziende condotte da giovani.

Infine per la 16.5 viene prevista una soglia massima di 50.000 euro con un'aliquota di sostegno del 100 % della spesa ammessa e il contributo in conto capitale può essere erogato per un numero variabile di anni: sette anni, nel caso della Sottomisura 16.5, cinque anni per la Sottomisura 16.2 e tre anni nella Sottomisura 16.4.

A livello complessivo, le forme di sostegno previste **appaiono coerenti** con la natura innovativa della Misura e con le indicazioni espresse a livello comunitario.

Tab. 35. Forme di sostegno per la Misura 16 – Cooperazione

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	70%	90%	15.000	1.000.000	NO	SI
16.2 - sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		100%	N.D.	N.D.	NO	SI
16.4 - sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	60%	100%	N.D.	N.D.	NO	SI
16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso		100%	N.D.	50.000 euro/anno	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Misura 19 Sviluppo locale LEADER

La Misura 19 è organizzata in 4 sottomisure: 19.1 “Sostegno preparatorio”, 19.2 “Supporto per l’attuazione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”, 19.3 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale”, 19.4 “Animazione Supporto per i costi di gestione e animazione”.

La forma di sostegno ipotizzata è quella del contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile. Per quanto riguarda la 19.1 è previsto un importo massimo non superiore a € 50.000.

Per la Sottomisura 19.2 il sostegno è determinato in coerenza con quanto previsto per le misure a gestione regionale di cui agli articoli 14, 15, 17, 19 e 20 del Reg. UE 1305/2013. I livelli massimi di aiuto e le intensità sono definite dall’Autorità di gestione ed approvati dal comitato di Sorveglianza. I GAL possono avere la possibilità di aggiustare tali livelli fino ai massimali definiti dall’Autorità di Gestione.

Per la Sottomisura 19.3 è previsto un aiuto corrispondente al 100% della spesa ammissibile a sostegno delle spese di preparazione e realizzazione. Per quanto riguarda la spesa relativa alla realizzazione dell’azione attuativa comune sono applicabili i livelli di aiuto previsti dal PSL per la singola misura/intervento.

Infine nella Sottomisura 19.4 l’aiuto può essere concesso fino al 100% dei costi ammissibili. Nella scheda di misura si specifica che i costi di esercizio e di animazione non possono superare il 25% del totale della spesa pubblica sostenuta all’interno della strategia locale del

singolo GAL. Viene inoltre prevista la possibilità di corrispondere un anticipo pari al 20% del contributo ammesso.

Nel complesso le forme di sostegno appaiono ben delineate in quanto il PSR traccia uno schema generale **rimandando alla definizione dei singoli PSL la definizione degli aspetti di dettaglio.**

Tab. 36. Forme di sostegno per la Misura 19

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento		Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
19.1-Sostegno preparatorio		100%	N.D.	50.000 per proposta	NO	SI
19.2-Supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo		100%	N.D.	N.D.	SI	SI
19.3-Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale		100%	N.D.	N.D.	NO	NO
19.4-Supporto per i costi di gestione e animazione		100%	N.D.	N.D.	NO	SI

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

2.2.6 La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

L'analisi della coerenza interna, quindi della logica di intervento alla base della strategia di sviluppo rurale per il 2014-2020, prende in considerazione anche la valutazione del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

Per chiarezza espositiva, l'apporto delle diverse misure alle Priorità dello sviluppo rurale è stato preso in considerazione al par. 2.2.4.

2.2.7 La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e degli obiettivi

La valutazione della **coerenza finanziaria esterna**, trova fondamento nelle argomentazioni affrontate nel paragrafo 2.2.2, mentre nel presente paragrafo viene data evidenza alla **coerenza finanziaria interna**.

L'analisi della ripartizione finanziaria per le priorità mette subito in evidenza come il PSR Molise abbia modellato le proprie risorse sulle **esigenze infrastrutturali del territorio** (Priorità 6) destinando a tali tematiche, come pure alla rivitalizzazione delle economie rurali, ben il 21% delle risorse complessive.

Come pure sulle **tematiche di natura ambientale**, che con una dotazione di circa 80 milioni di euro (Priorità 4 e Priorità 5), incidono per il 38% della dotazione complessiva del programma superando il vincolo regolamentare del 30% (art. 59 par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013).

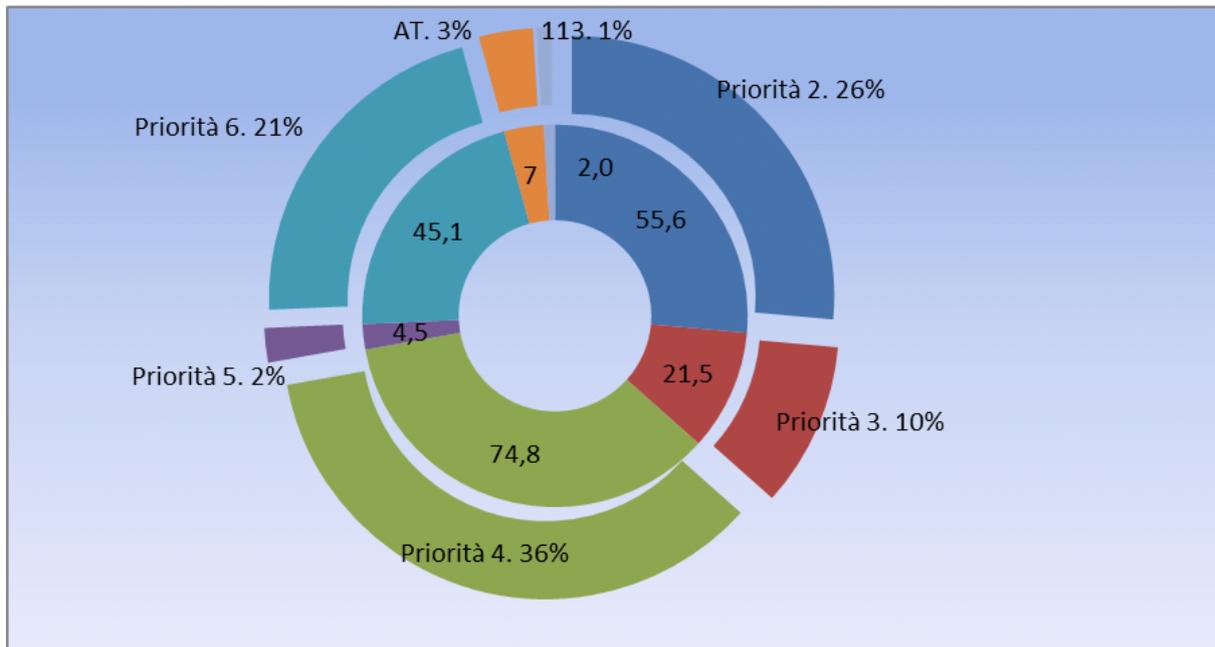
Dall'analisi della strategia del PSR 2014-2020 emerge infatti che, per il Molise, risulta di fondamentale importanza *“giungere ad un modello di Eco-Economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale, sia quello rurale in genere”*. Al fine di *“migliorare l'efficienza ambientale nell'uso delle risorse, della valorizzazione e conservazione della biodiversità con particolare attenzione a quella dei siti Natura 2000, della riduzione delle pressioni sull'ambiente e delle emissioni, della mitigazione dei cambiamenti climatici, del miglioramento delle performance economiche e della qualità della vita nelle aree rurali.”*

Maggiormente allineata ai vincoli regolamentari risulta invece la dotazione assegnata al LEADER, che con gli 11,7 milioni della Misura 19 (6% delle risorse complessive) sfiora il 5% fissato a livello regolamentare per il LEADER (art. 59 par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013).

Appaiono invece **piuttosto contenute**, se confrontate con altri contesti territoriali, **le risorse destinate alle Priorità 2 e 3**, chiara evidenza di una certa *“resistenza alla cooperazione tra le imprese legata ad esperienze negative del passato”* e di una conseguente scarsa propensione ad intraprendere investimenti in progetti collettivi e di filiera, ciononostante in considerazione del fatto che *“la mancanza di associazionismo e di forme di cooperazione intra settoriali non ha consentito di sfruttare le sinergie tra agricoltura e altri settori dell'economia rurale”* la regione Molise ha scelto in maniera coerente di incentivare le dinamiche collettive. Inoltre sulla Priorità 2 incidono in maniera rilevante le risorse delle Misure trasversali (1, 2, 16).

Infine si evidenzia come la quota di pertinenza dell'assistenza tecnica, 3% sia in linea con quanto ipotizzato a livello regolamentare.

Fig. 15. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE PER PRIORITÀ (VALORI IN MILIONI DI EURO E %)

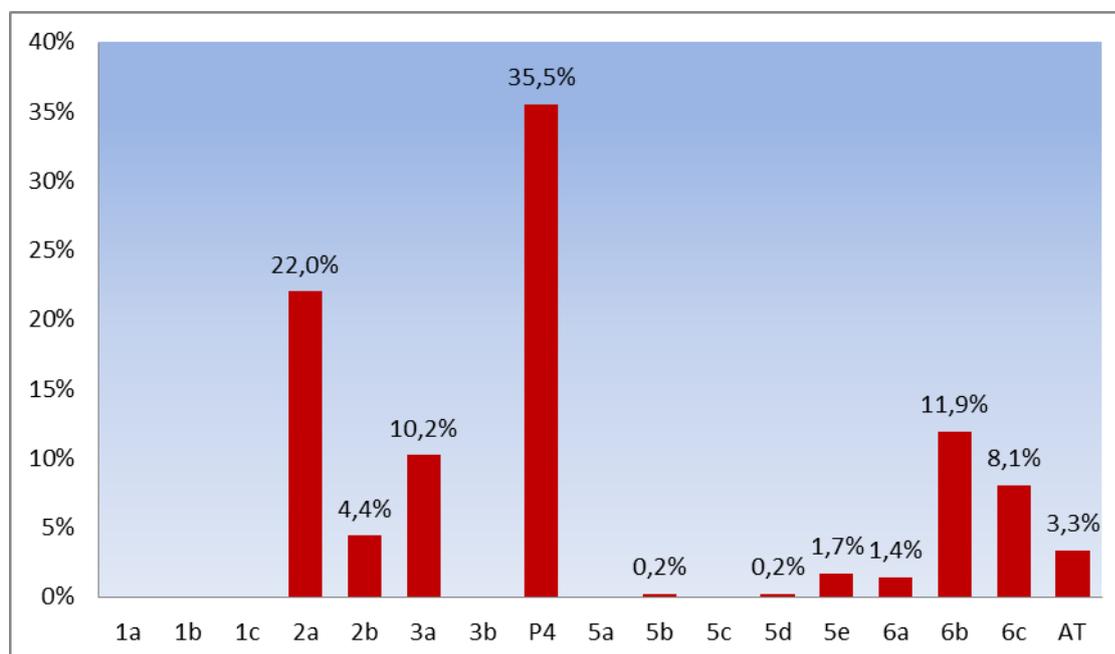


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

A livello di ripartizione per singola focus area⁴⁸ emerge con una certa evidenza la concentrazione di risorse sulla Priorità 4, per la quale sarebbe opportuna un'analisi per singola focus area, e per la priorità 2 A, dove sono concentrate oltre il 22% delle risorse. Risultano inoltre di rilievo anche le risorse assegnate alla 3A (10%) come pure alle varie focus area della Priorità 6 (6A (2%), 6B (12%) e 6C (8%)), mentre le altre focus area risultano residuali.

⁴⁸ Si segnala che a causa del carattere trasversale le risorse della Priorità 1 vengono ripartite sulle singole focus area.

Fig. 16. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE PER FOCUS AREA



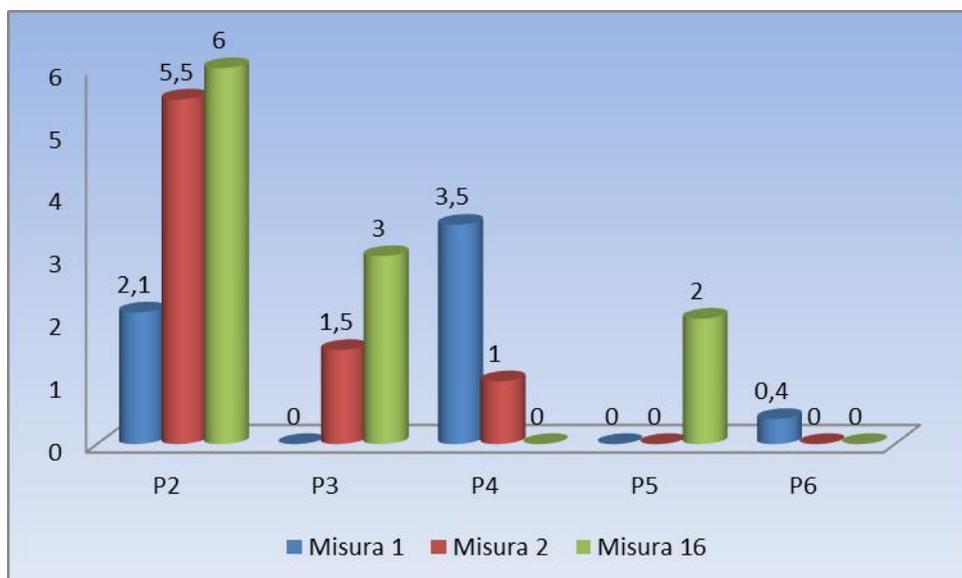
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Sebbene il piano finanziario elaborato per la programmazione 2014-2020, ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, non preveda espressamente una dotazione finanziaria dedicata alla Priorità 1, ma, piuttosto una ripartizione su tutte e 5 le altre Priorità dello sviluppo rurale, per addivenire ad un giudizio complessivo sulla coerenza tra l'allocazione delle risorse e degli obiettivi è comunque opportuno entrare anche nel merito della ripartizione delle risorse delle Misure trasversali (1,2,16).

Volendo pertanto stimare la dotazione finanziaria che il PSR Molise 2014-2020 ha deciso di riservare alle tematiche trasversali inerenti alla **Priorità 1**, questa si attesta **intorno ai 25,7 milioni** di euro.

La figura seguente mostra la distribuzione delle risorse delle misure 1, 2 e 16 attivate nell'ambito delle 5 Priorità della Regione Molise.

Fig. 17. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE INERENTI ALLA PRIORITÀ 1 SULLE ALTRE PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE (VALORI ASSOLUTI IN M€)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Come si evince dalla figura, le risorse delle misure trasversali si concentrano in prevalenza (oltre 13 milioni) sulla Priorità 2. Nello specifico le risorse delle misure 1 sono state distribuite in maniera prevalente sulle priorità 4,2 e 6. Diversa la scelta operata per i 6 milioni di euro della Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, che vengono prevalentemente concentrati sulla Priorità 2, e in maniera residuale sulla Priorità 3 e 4. Infine la ripartizione delle risorse della Misura 16 privilegia la Priorità 2,3 e accompagna le misure della Priorità 5.

Andando ad analizzare più nel dettaglio il piano finanziario dettagliato dalla Regione, il Programma mostra, in maniera prospettica, che l’allocazione delle risorse tra le diverse misure/sottomisure attivate è coerente rispetto al perseguimento delle scelte strategiche generali e gli obiettivi operativi specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Passando dall’analisi per focus area a quella per singole misure è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

- le azioni di **contrasto allo spopolamento delle aree rurali** (Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi”) intercettano il 14% delle risorse disponibili **costituiscono un asse portante del PSR Molise;**
- **le misure ambientali** (10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”, 11 “Agricoltura biologica”, 13 “Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali”, **costituiscono l’altro fattore leva del PSR.** Con una disponibilità di 55,8 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l’incidenza di queste misure è del 27% che sale al 32% se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi (Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste”);

- di notevole rilievo le risorse destinate a favorire **lo sviluppo del capitale umano** che assorbono il 7% della dotazione complessiva del programma, privilegiando le azioni di consulenza (8 milioni) rispetto a quelle di formazione e informazione (6 milioni);
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (Misura 4) rappresentano la **Misura con la maggiore dotazione programmata** (55 milioni di euro pari al 26% delle risorse disponibili). Gli interventi volti al miglioramento delle prestazioni delle imprese (4.1 e 4.3) e alle attività di trasformazione e commercializzazione(4.2), assorbono, nell'ambito della FA2A e della FA3A, la quota più consistente delle risorse destinate alla Misura 4 pari, rispettivamente, al 63% e al 43%; meno rilevante l'incidenza, nell'ambito delle P4, degli investimenti non produttivi connessi alla tutela dell'ambiente pari al 9%.

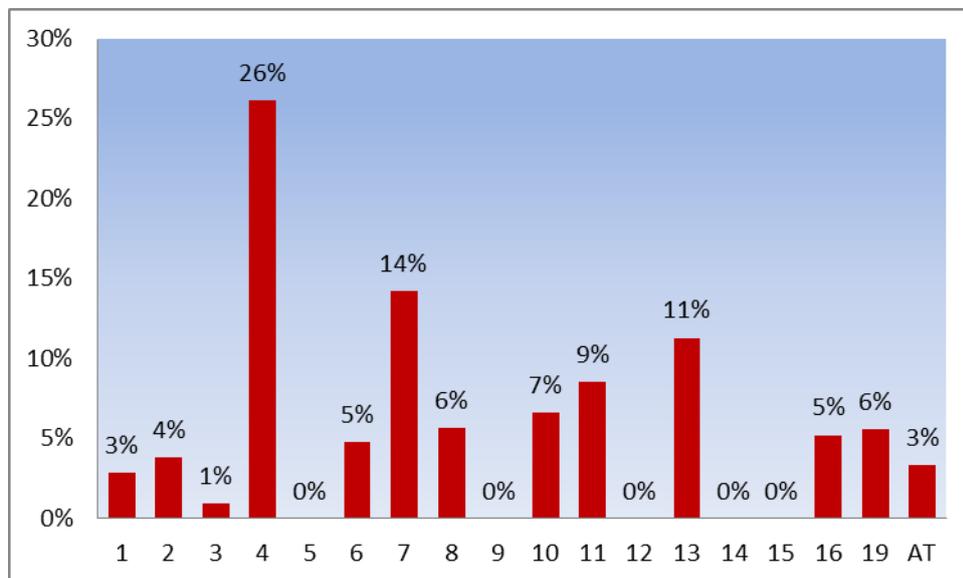
Tab. 37. Ripartizione delle risorse finanziarie per misure (valori assoluti in euro)

Misure	Valori in euro	Valori %
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	6.000.000	3%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	8.000.000	4%
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	2.000.000	1%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	55.000.000	26%
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	10.000.000	5%
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	30.000.000	14%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	12.000.000	6%
9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori		0%
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	14.000.000	7%
11 - Agricoltura biologica	18.000.000	9%
12 - Indennità Natura 2000		0%
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali	23.800.000	11%
14 - Benessere animale		0%
16 - Cooperazione	11.000.000	5%
19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER	11.700.000	6%
20 - Assistenza Tecnica	7.000.000	3%
Discontinued Measures	1.969.000	1%
Totale	210.469.000	100

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati su dati PSR Molise 2014-2020

La figura seguente mostra, per completezza, l'incidenza percentuale delle risorse finanziarie per misura del PSR.

Fig. 18. INCIDENZA PERCENTUALE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURA



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

L'impostazione complessiva del programma che parte dalla SWOT, individua i fabbisogni, le pertinenti Misure e assegna le adeguate risorse finanziarie, a parere del Valutatore, **appare coerente** in quanto, rispetto alle versioni precedentemente analizzate, sono stati fatti notevoli progressi nella strategia, che hanno tenuto in considerazione delle raccomandazioni espresse dal Valutatore. (Raccomandazione aprile 2015: *si raccomanda, di ripartire dai 5 macro obiettivi strategici cercando di collegarli in maniera pertinente alle singole focus area per rendere maggiormente esplicite le scelte strategiche effettuate dalla Regione Molise*)

Nell'ottica di favorire un continuo e costante miglioramento dei documenti programmatici della Regione Molise, considerando che l'allocazione finanziaria appare fortemente concentrata su alcuni specifici tematismi, **si raccomanda di continuare il percorso di perfezionamento della coerenza interna tra le misure e le strategie, e di definire, nei documenti attuativi delle singole Misure, dei criteri premianti per le iniziative / beneficiari capaci di favorire il raggiungimento degli obiettivi.**

2.2.8 La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)

L'approccio valutativo adottato in materia di LEADER, basato su un'attenta analisi documentale, è stata protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati nella seguente Tabella.

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo il ruolo del LEADER e del Community-led Local Development (CLLD) è posto in relazione con le priorità dello sviluppo rurale?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazionalità
<i>In che misura il ruolo attribuito al LEADER (CLLD) risponde ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto e nella SWOT?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>Qual è la logica sottesa alla demarcazione delle aree LEADER (CLLD)?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza • Focalizzazione
<i>In che misura le risorse assegnate ai GAL sono coerenti con gli obiettivi stabiliti nel PSR?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza

In base a quanto statuito nell'Art. 35 del Regolamento (UE) N.1303/2013, il PSR Molise 2014-2020 contiene una descrizione generale della Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Coerentemente con le disposizioni comunitarie, la Misura è stata attivata principalmente nell'ambito della **Priorità 6, FA 6B** “*Stimolare lo sviluppo locale*”, al perseguimento della quale concorrono anche le Misure 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e 16 “Cooperazione” con l'obiettivo di: a) favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali; b) organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali; c) sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti; d) sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali.

In linea con gli orientamenti comunitari, mediante la Misura 19 il Programmatore mira alla promozione di **Strategie di Sviluppo Locale (SSL)** riconoscendo loro la possibilità di perseguire anche le **altre Priorità**, oltre alla Focus Area 6B che di *default* si collega all'approccio LEADER. Tale potenzialità è favorita attraverso un'attuazione ampia dell'approccio bottom up che consentirà ai GAL di definire delle strategie di sviluppo locale pienamente coerenti con le caratteristiche e i fabbisogni delle proprie aree di riferimento, individuando le tipologie di intervento più adeguate, senza i vincoli all'autonomia decisionale che hanno caratterizzato la programmazione 2007-2013.

Si evince inoltre la volontà di favorire un **approccio fortemente integrato con altri fondi** in quanto il Programmatore segnala un ampio spettro di ambiti tematici (Cfr. box a lato), sui quali i GAL dovranno presentare un Piano di Sviluppo Locale, allo scopo di agire in maniera sinergica su determinate aree e/o tematiche: con il FESR sulle aree urbane e con il FSE per favorire la creazione di nuova occupazione.

Ambiti tematici

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
2. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
3. Turismo sostenibile;
4. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
7. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Pur non avendo riscontrato una indicazione esplicita da parte del Programmatore in riferimento all'attivazione di un coordinamento plurifondo con altri Fondi strutturali europei per il CLLD, l'opportunità di spaziare su un variegato numero di ambiti tematici - in molti casi interdipendenti tra loro - garantirà ai GAL una maggiore autonomia e flessibilità in fase di progettazione, e dunque di maggiore aderenza dei PSL alle specificità del territorio, senza contare che l'effettiva implementazione di un **approccio multisettoriale integrato** rappresenta un'opportunità per tutti i soggetti locali di partecipare attivamente in ciascun ambito di maggior interesse costituendo, dunque, partenariati *ad hoc* da consolidarsi nel tempo.

- Sebbene occorra attendere la definizione e l'approvazione dei PSL per comprendere pienamente gli ambiti di intervento della Sottomisura 19.2, si può già in questa fase

verificare la pluralità di **fabbisogni** emersi dall'analisi SWOT cui l'approccio LEADER dovrà rispondere. In primo luogo si osserva che tali Fabbisogni sono connessi a tutti i cinque Obiettivi strategici, sebbene quello più direttamente correlato alla FA6B sia l'Ob.S. 4 della del PSR relativo alla creazione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese e del territorio attraverso infrastrutture e nuovi servizi. In l'applicazione dell'approccio LEADER dovrà Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio (Fabbisogno n. 11), Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale (Fabbisogno n. 12), Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica per razionalizzarne l'uso, migliorare la qualità e prevenire i rischi ambientali derivanti dalle pratiche agricole (Fabbisogno n. 14). Al contempo, la Misura consentirà di Rafforzare gli strumenti di *governance* e di innovazione del territorio (Fabbisogno n. 15), attraverso nuovi partenariati ed il coinvolgimento attivo di imprese e cittadini nella predisposizione delle strategie di sviluppo rurale.

- In linea con tali fabbisogni, il programmatore ha destinato alla Misura una **dotazione finanziaria** di 11,7 milioni di euro, che rappresenta **il 25,9% delle risorse riservate alla P6**, pari al 5,6% del totale programmato che risponde alla soglia minima di finanziamento (*ring fencing*) prevista per il LEADER dall'art. 59, par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013.
- Per ciò che attiene alle **sotto-misure previste** ai fini del perseguimento degli obiettivi della Misura 19, il PSR Molise 2014-2020 ha optato per le seguenti tipologie di supporto:
 - a. **Sottomisura 19.1** - "Sostegno preparatorio" del quale beneficeranno i partenariati tra enti pubblici e privati secondo quanto previsto dall'art. 32.2 b) del Reg. (UE) 1303/2013 che riguarderà sia azioni di **preparazione della strategia di sviluppo locale** con azioni di formazione e creazione di reti ed attività di animazione del territorio, sia azioni di **avviamento LEADER** Tale Sottomisura risulta in linea con la logica di intervento del PSR Molise, pone la **sfida di sviluppare reti collaborative tra varie realtà economiche** e focalizza l'attenzione sui mutamenti culturali e sociali della comunità locale che tendono a migliorarsi e a costruire nuovi nuclei di pianificazione/progettazione e di animazione del territorio (nuovi GAL);
 - b. **Sottomisura 19.2** - "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategie di sviluppo locale partecipato" da parte di persone fisiche, comunità e organizzazioni volontarie, micro-imprese, enti locali e GAL che partecipino ad un Piano di Sviluppo Locale (PAL). Tale Sottomisura **rappresenta il 66% delle risorse stanziare per la M19**; all'interno di essa saranno attivabili gli interventi a valere sul PSR ritenuti più coerenti con le SSL definite dai GAL; le operazioni dovranno essere necessariamente in linea con gli obiettivi e ambiti tematici della SSL e con il quadro normativo dei fondi SIE;
 - c. **Sottomisura 19.3** - "Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione nelle strategie di azione locale" rivolto ad individui, organizzazioni e GAL;
 - d. **Sottomisura 19.4** - "Sostegno per i costi di gestione ed animazione" sostenuti dai GAL.

Coerentemente con le indicazioni regolamentari, le procedure e i tempi per la selezione dei GAL e dei PSL sono definiti nell'ambito della Misura 19 e prevedono due fasi distinte di individuazione dei GAL e quindi dei Piani di Sviluppo Locale; nello specifico il primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale sarà completato entro due anni dal 29 ottobre 2014, data di approvazione dell'Accordo di partenariato italiano. Inoltre, un eventuale secondo ciclo di selezione sarà comunque completato entro il 31 dicembre del 2017. Inoltre i principi che guideranno i **criteri di selezione dei GAL e dei PSL**:

- a) tipologia di partenariato;
- b) ambito territoriale di riferimento per quanto riguarda i territori più difficili e spesso non interessati ad interventi previsti dalle iniziative LEADER precedenti;
- c) problematiche comuni che si intende affrontare nella strategia locale.

Rispetto alla **demarcazione territoriale** e al **criterio dell'ambito territoriale di riferimento** sopracitato, il nuovo PSR molisano fornisce una definizione più puntuale dei requisiti che soddisfano tale condizione. L'ambito territoriale designato (ATD) dovrà essere prevalentemente rurale, includere almeno 4 Comuni con una popolazione che va dai 10.000 ai 150.000 abitanti e composto da Comuni contigui rientranti nelle Aree rurali D. I Comuni interessati dovranno necessariamente ricadere in un unico ATD e far capo ad un unico GAL.

Quanto descritto fin d'ora dà evidenza alla volontà del Programmatore di rispondere alle reali esigenze del territorio **potenziando il processo di programmazione dal basso e innovandolo**, mediante il coinvolgimento di una pluralità di soggetti locali chiamati a **i.** cogliere i fabbisogni infrastrutturali, di servizio e di rilancio dell'economia nel suo complesso, **ii.** individuare una pluralità di obiettivi e infine **iii.** presentare interventi che, una volta attuati, verranno messi a sistema su scala locale. Inoltre, l'approccio Leader concorre, dunque, al perseguimento dell'obiettivo trasversale "Innovazione" e risponde positivamente alle altre sfide poste dall'AP per il CLLD: *"migliorare il disegno e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree, attraverso un maggiore focus territoriale su tali aree in modo da accrescerne l'efficacia"*; - *"promuovere una maggiore qualità della progettazione locale"*.

Si evidenzia poi la **volontà del Programmatore 2014-2020 di conferire maggiore centralità alle attività di animazione** rispetto al PSR 2007-2013, aumentando la quota massima di spesa per l'animazione dei GAL dal 5% al 10%; in questa sede, **si raccomanda** di promuovere, sin dalle prime fasi del periodo di programmazione, opportune campagne di informazione e formazione sia sulle opportunità offerte dall'applicazione del LEADER, sia in merito alle relative modalità operative.

In sintesi la strategia proposta per il CLLD-LEADER del PSR Molise appare coerente con i fabbisogni identificati ed efficace rispetto agli obiettivi sottesi alla FA 6B, cui dovranno tendere gli interventi che saranno promossi dalle SSL. **L'approccio LEADER proposto appare coerente con la strategia predisposta e potenzialmente in grado di sostenere l'economia regionale e di garantire valore aggiunto alle iniziative di sviluppo locale.** In particolare, dalla descrizione della Misura 19 si evince l'importanza attribuita al partenariato territoriale e all'approccio *bottom-up* finalizzato al conseguimento di un obiettivo comune, che costituiscono i pilastri dell'approccio LEADER.

2.2.9 La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica

Il Valutatore ha provveduto a verificare in che misura sono state adeguatamente proposte nel PSR Molise 2014-2020 le disposizioni relative all'**Assistenza tecnica** come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg (UE) n 1305/2013.

Le risorse stanziare dal PSR a valere sulle attività di assistenza tecnica (Misura 20) per il settennio 2014-2020 ammontano a 7.000.000,00 di euro, il 3% del totale programmato, **coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013.**

Le informazioni riportate nel documento di programmazione - Capitolo 15.6 del PSR Molise 2014-2020 - restituiscono un quadro esaustivo ed adeguato della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire.

La Misura prevede attività aventi l'obiettivo **i.** di migliorare il coordinamento degli Enti coinvolti nella gestione del Programma e quindi favorire più efficacemente l'integrazione tra servizi, **ii.** di favorire la partecipazione delle comunità locali e non in ultimo **iii.** di supportare il processo di internazionalizzazione delle competenze.

Nello specifico, le attività di assistenza riguarderanno le seguenti aree di intervento:

- ✓ **preparazione e programmazione** in cui rientrano attività di formazione e di aggiornamento del personale interno e del personale GAL;
- ✓ **supporto amministrativo e gestionale** finalizzato al controllo e monitoraggio del Programma incluso l'acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo e il monitoraggio; e attività finalizzate al miglioramento dell'utilizzo del sistema SIAN;
- ✓ attività inerenti la **sorveglianza**, ovvero supporto e potenziamento delle attività di sorveglianza del programma incluso la realizzazione di studi ed analisi per la verifica dello stato di attuazione del Programma;
- ✓ **valutazione** (sulla base di quanto previsto dal cap. 9 del PSR);
- ✓ **informazione** rivolta in particolare ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento del PSR;
- ✓ **controllo degli interventi del programma.**

Tra gli elementi da evidenziare, vi è la volontà della Regione Molise di potenziare le attività di concertazione/animazione con il partenariato. Non a caso, **l'assistenza è diretta anche ai GAL** in attività quali l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione e la formazione del personale GAL e la formazione per il personale incaricato di svolgere attività di animazione.

Inoltre, occorre porre attenzione su come le difficoltà di attuazione della programmazione 2007-2013 a livello nazionale abbiano, in alcuni casi, evidenziato i limiti delle capacità istituzionali e amministrative delle autorità pubbliche coinvolte nella gestione dei fondi comunitari, portando la Ce ad evidenziare la necessità di margini di **miglioramento della capacità amministrativa** quale una delle priorità della programmazione 2014-2020. A tal proposito - nell'ambito delle attività di supporto amministrativo e gestionale - la Regione prevede il ricorso all'AT per le attuazioni evolutive del Sistema SIAN finalizzate alla raccolta e gestione dei dati di monitoraggio per il sistema informativo e di monitoraggio dell'AdG (non finanziate nell'ambito delle risorse previste per l'Organismo pagatore). L'AT si occuperà, dunque, di favorire la semplificazione delle procedure per la presentazione e rendicontazione delle domande da parte dei beneficiari ed il procedimento amministrativo di ammissione e liquidazione degli aiuti oltre che di valutazione sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma.

Nel complesso, le attività di AT previste dal PSR Molise 2014-2020 risultano **conformi a quanto predisposto dall'articolo 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013**, che prevede, tra l'altro, azioni di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, monitoraggio, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit, azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità dell'Autorità di Gestione e dei

beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi, nonché azioni tese a rafforzare il partenariato e lo scambio delle buone prassi tra partner.

2.2.10 Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma

Osservazioni valutative: sintesi

L'approccio identificato dal Programma e le **linee di policy previste vengono valutate come sostanzialmente adeguate con riferimento alla coerenza esterna (contributo alla strategia Europa 2020) e alla coerenza interna, in termini sia di logica di intervento del PSR che di adeguatezza delle risorse finanziarie disposte per il perseguimento degli obiettivi identificati.**

A livello di programmazione complessiva, la strategia per lo sviluppo rurale è stata argomentata con riferimento ai cinque obiettivi strategici regionali, rispetto ai quali sono state forniti i necessari collegamenti con le evidenze emerse dall'analisi SWOT e sintetizzate nei fabbisogni che ne sono derivati, così come sono state indicate le Focus area correlate e la tipologia di interventi da attivare. La successiva descrizione delle scelte programmatiche in termini di combinazione di misure per Priorità/ FA rivela nel complesso una sostanziale coerenza tra le misure che si intende attivare e le FA di riferimento, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione. Più in generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/interventi attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appare coerente con le linee strategiche previste e con l'attenzione posta dal Programma all'innovazione e allo sviluppo sostenibile. Un approccio di questo tipo richiede investimenti adeguati nel campo della formazione e dell'assistenza agli attori territoriali, per cui parimenti adeguata appare la centralità assunta nella strategia del PSR dalle misure trasversali (1 e 2) relative al trasferimento di conoscenza ed ai servizi di consulenza.

La strategia predisposta in riferimento all'approccio LEADER risulta essere in grado di sostenere l'economia regionale e di garantire valore aggiunto alle iniziative di sviluppo locale. Ciò in ragione della puntuale identificazione dei fabbisogni, espressi dal territorio e opportunamente riportati nell'analisi di contesto, ai quali il PSR intende dare risposta attraverso il sostegno alla predisposizione e all'attuazione delle SSL.

Con riferimento alle **forme di supporto previste dal Programmatore, esse appaiono coerenti** con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati. Il Valutatore ravvisa, pertanto, **una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate.** Le scelte finanziarie appaiono sostanzialmente coerenti con quelle strategiche sebbene emerga l'opportunità di favorire una maggiore enfasi descrittiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie, considerando che l'allocazione finanziaria appare fortemente concentrata su alcuni specifici temi.

In riferimento all'**Assistenza tecnica**, le informazioni riportate nel PSR in tema di assistenza tecnica restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. In particolare, si evidenzia come la Regione Molise tramite l'impiego dell'Assistenza tecnica risponda alla necessità di disporre di adeguate risorse umane e tecnologiche in grado di far fronte all'accresciuta complessità della programmazione 2014-2020 per garantire un'adeguata gestione dei fondi comunitari.

2.3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma

2.3.1 La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori

I target si definiscono come i valori-obiettivo che si vogliono raggiungere a livello di focus area. Sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di policy, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del policy maker per raggiungere un certo risultato, data una certa *baseline*. Come nel caso degli indicatori di output, al valutatore è richiesto di verificare che tutti i target siano stati **quantificati** dall'AdG, che la loro stima sia **fondata e realistica** – tenendo conto della *baseline* e dei risultati ottenuti nella precedente programmazione - e che la metodologia applicata sia chiara e facilmente replicabile. Durante la stesura del PSR il Valutatore ha affiancato e stimolato la Regione Molise in una periodica verifica della quantificazione degli indicatori che ha prodotto, nel novembre 2014, un documento "*Supporto alla quantificazione degli Indicatori Target*", propedeutico alla presente valutazione. Coerentemente con le indicazioni presenti nelle Linee Guida della Valutazione Ex Ante, l'analisi della quantificazione dei valori target è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti:

- **presenza**, constatando la quantificazione dei target associati a tutte le Focus Area sulle quali intende operare il PSR Molise 2014-2020;
- **fondatezza**, verificando che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basati sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013 o da altre metodologie in grado di garantire affidabilità del valore target identificato, in particolare nel caso di interventi completamente nuovi rispetto alla Programmazione 2007-2013;
- **realisticità**, valutando la logicità dei valori proposti effettuando stime che prendono in considerazione le misure, le operazioni e le risorse correlate a ciascun target per ciascuna FA.

Sulla base dei documenti analizzati, il valutatore ha verificato che dei 24 target complessivi solamente 6 non sono stati quantificati. La **mancata quantificazione risulta giustificata** per tutti gli indicatori stante la corrispondente non attivazione delle relative focus area.

Tab. 38. Verifica della presenza degli indicatori target

Indicatori Target non quantificati	Causa della mancata quantificazione	
	Motivata	Non Motivata
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio (FA 3B)	x	
T14 % terre irrigate passate a modalità utilizzo dell'acqua più efficienti (FA5A)	x	
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (FA 5B)	x	
T16 Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€) (FA 5C)	x	
T17 %UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate a riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca (FA 5D)	x	
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (FA 5D)	x	

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati su dati PSR MOLISE 2014-2020

Segue un'analisi complessiva effettuata sugli indicatori target che sono stati quantificati dall'AdG al fine di valutarne la robustezza e la plausibilità complessiva.

Tab. 39. Verifica della robustezza e plausibilità degli indicatori target

INDICATORE TARGET	Valore target al 2023	Robustezza	Plausibilità	Giudizio
-------------------	-----------------------	------------	--------------	----------

	FA	Valore %	Valore assoluto			
T1 Percentuale di spesa per le misure: "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" + "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" + "Cooperazione" in relazione al totale della spesa del PSR (1A)	1A	9,98%	210.469.000	Alta	Alta	↑↑
T2 Totale delle azioni di cooperazione pianificate nell'ambito della Misura cooperazione (gruppi, networks/clusters, progetti pilota...) (1B)	1B		18	Alta	Media	↑
T3 Numero di partecipanti ai corsi di formazione (1C)	1C		578	Media	Media	↗
T4 % di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (P2A)	2A	3,05%	200	Media	Media	↗
T5% di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)	2B	1,80%	120	Alta	Alta	↑↑
T6 % delle aziende agricole supportate per sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni di produttori/organizzazioni (P3A)	3A	1,7%	110	Bassa	Bassa	→
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio	FA 3B non attivata					
T8 % di foresta o altre aree boscate gestite con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha)	4A	7,5%	10.000	Media	Media	↗
T9 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha) (P4A)	4A	13,16%	26.000	Media	Media	↗
T10 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha) (P4B)	4B	12,7%	25.000	Media	Media	↗
T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha)	4B	7,5%	10.000	Media	Media	↗
T12 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (P4C)	4C	13,2%	26.000	Media	Media	↗
T13 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi	4C	7,5%	10.000	Media	Media	↗
T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti(P5A)	FA 5A non attivata					
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (P5B)	FA 5B non attivata					
T16 Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€) (P5C)	FA 5C non attivata					
T17 % di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o	FA 5D non attivata					

INDICATORE TARGET	Valore target al 2023			Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico
	FA	Valore %	Valore assoluto			
emissioni di ammoniaca						
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca	FA 5D non attivata					
T19 % di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio	5E	6,04%	20.000	Media	Media	↗
T20 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti	6A		80	Media	Bassa	→
T21 % di popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)	6B	63,54%	161.000	Alta	Alta	↗↗
T22 % di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture (P6B)	6B	47,36%	120.000	Media	Media	↗
T23 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno a progetti (Leader) (P6B)	6B		77	Media	Bassa	→
T24 % di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT	6C	59,20%	150.000	Media	Media	↗

Legenda: n.d. non determinato, ↗↗= Ottimo ↗= Distinto, ↗= Sufficiente, →= Contenuto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

L'analisi dell'adeguatezza della quantificazione ha permesso di evidenziare quattro distinti giudizi sintetici caratterizzanti vari raggruppamenti di target di seguito riportati:

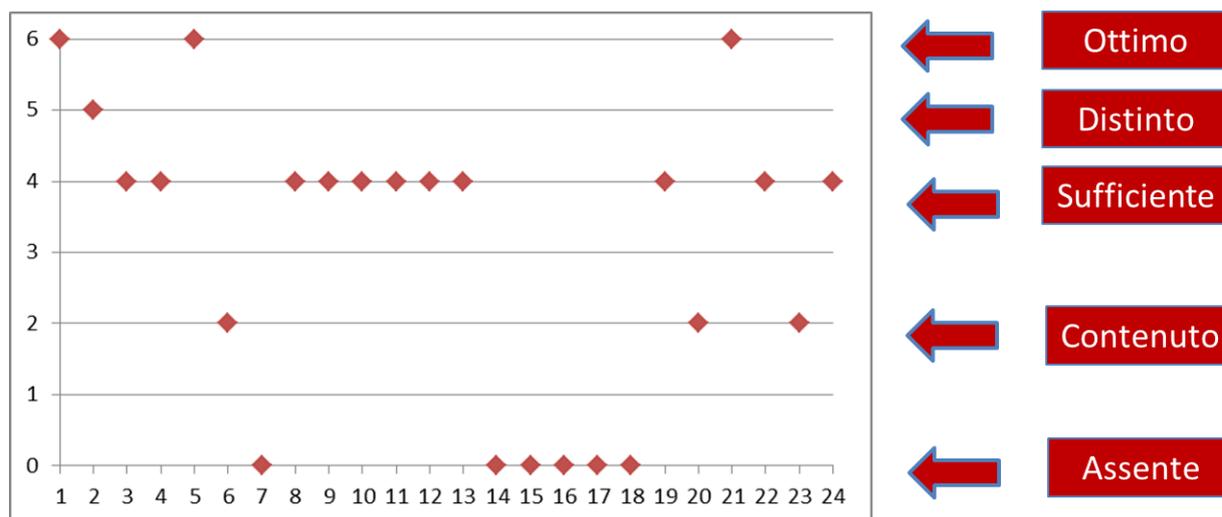
Ottimo: si tratta dei target (1,6,21) afferenti alle focus area 1A, 3A, 6B che mostrano una elevata fondatezza nel metodo di calcolo unita ad una elevata plausibilità che il valore indicato non sia soggetto a variazioni dovute a fattori esterni. Le motivazioni che hanno generato questo giudizio sono da ascrivere principalmente nell'utilizzo dei trend della Programmazione 2007-2013 per misure tendenzialmente similari (Misure 112 e Misura 6.1) come pure all'utilizzo di dati di natura finanziaria (T1) e demografici (T21).

Distinto: in questo caso consideriamo un unico target (2) il cui valore appare altamente plausibile ma che potrebbe necessitare di possibili modifiche nel metodo di calcolo ipotizzato

Sufficiente: risulta il giudizio per la prevalenza dei target (3, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 19, 22, 24) che mostrano una robustezza di calcolo e una plausibilità media. Sono target che si basano su Obiettivi di natura eterogenea sui quali insistono misure che non trovano una adeguata corrispondenza nel PSR 2007-2013 e/o si legano a precise scelte programmatiche. È il caso ad esempio del T4 che riporta un valore elevato dell'investimento medio, da ascrivere – come emerso dal confronto con l'Amministrazione regionale – alla volontà di favorire attraverso appositi criteri di selezione e/o di priorità investimenti più elevati rispetto alla programmazione 2007-2013, che potranno verosimilmente produrre effetti più consistenti a vantaggio del contesto di riferimento, anche in termini occupazionali. A prescindere dalle difficoltà di calcolo, le argomentazioni adottate per ridurre i possibili effetti distortivi sembrano apparire sufficienti a formulare un giudizio di massima positivo.

Contenuto: con questo giudizio, inferiore alla media sono stati valutati i target 20 e 23 inerenti gli incrementi occupazionali nelle focus area 6A e 6B a causa della natura stessa degli indicatori e delle difficoltà a fare calcoli previsionali.

Fig. 19. LA VALUTAZIONE SINTETICA DELL'ADEGUATEZZA DEI SINGOLI INDICATORI



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR MOLISE 2014-2020

Il giudizio complessivo sulla quantificazione appare pertanto **positivo**, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione sufficiente, rispetto a quelli che mostrano valori distinti e ottimali, sia in termini di calcolo (fondatezza) che di realistica.

2.3.2 La valutazione dell'adeguatezza delle *milestone* per misurare le performance del Programma

Al fine di verificare l'**efficacia** dell'attuazione dei Programmi SIE la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, ha definito un set di indicatori intermedi, inerenti l'avanzamento previsto al 2018; per il FEASR tali indicatori sono definiti per ciascuna priorità, a eccezione della priorità relativa allo sviluppo del capitale umano e al trasferimento dell'innovazione (P1).

Gli indicatori espressi in termini qualitativi o quantitativi, costituiscono elemento imprescindibile per valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Gli indicatori intermedi hanno una natura composita comprendendo sia indicatori di output che di risultato, nel caso specifico sono presenti vari indicatori di output finanziari (O1) riferiti alle varie priorità, alcuni output di natura fisica (O3) insieme a una selezione di indicatori target proposti in maniera aggregata ($M2=T4+T5$, $M7=T9+T10+T12$, $M10=T14+T18+T19$) come disciplinato dagli artt. 20-22 del Reg. UE n. 1303/2013.

Per valutare l'**adeguatezza** della quantificazione proposta dall'Adg, si propone una **metodologia** basata sulla coerenza interna tra i vari indicatori che affianca i giudizi sintetici emersi nei paragrafi precedenti sui valori target.

Tab. 40. Quantificazione delle milestones al 2018

INDICATORI TARGET INTERMEDI (MILESTONES)	Priorità	Indicatori 2023		Giudizio sintetico	Indicatori 2018		Plausibilità
		Target e Output	Valore assoluto (a)		Valore assoluto (a)	Valore percentuale	
M1 - Totale spesa pubblica su P2	0	O1	51.600.000	Contenuto	15.480.000	30%	Media
M2 - Numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti (4.1) + numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (6.1)		T4+T5= 04	320	↑	96	30%	Alta
M3 - Totale spesa pubblica su P3	3	O1	21.500.000	Contenuto	6.450.000	30%	Alta
M4 - Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare agli schemi di qualità, mercato locali, filiere corte e gruppi di produttori (3.1-9-16.4)		T6	110	↑	33	30%	n.d.
M5 - Numero di imprese che partecipano a schemi di gestione del rischio				Assente	-		
M6 - Totale spesa pubblica su P4	4	O1	75.800.000	Contenuto	41.690.000	55%	Media
M7 - Superficie agricola che contribuisce a migliorare: la biodiversità (4A), la gestione acqua (4B) e l'erosione dei suoli (4C)		T9+T10+T12	26.000	↗	14.300	55%	Media
M8 - Totale spesa pubblica su P5	5	O1	3.500.000	Contenuto	1.925.000	55%	Media
M9 - Numero di interventi in risparmio energetico e energia rinnovabile		O3		Assente			
M10 - Superficie di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio (5E) + superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (5D) + terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (5A)		T14+T18+T19	20.000	↓	3.000	15%	Media
M11 - Totale spesa pubblica su P6	6	O1	45.100.000	Contenuto	13.530.000	30%	Media
M12 - Numero di interventi realizzati per promuovere servizi e infrastrutture nelle aree rurali (6B/6C)		O3	99	↗	30	30%	Media
M13 - Popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)		T21	161.000	↑	144.900	90%	Alta

Legenda: ↑ = buona rispondenza, ↗ = media rispondenza, → = contenuta rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

Al fine di ottemperare ad una potenziale revisione dei valori target proposti si raccomanda di attenersi alle indicazioni emerse nel Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020 Versione 1.1 - 1 luglio 2014, in particolare:

- In base agli art. 5.2 e 5.3 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione dei valori intermedi deve far riferimento ad operazioni completate, ovvero ad operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale ai beneficiari. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi (a fronte di SAL) ai beneficiari.
- In relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.
- Per definire l'avanzamento della spesa al 2018 la Commissione suggerisce di considerare quanto intercorso nel periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2011, come benchmark di riferimento per la quantificazione stessa.
- Qualora sia presente un ammontare elevato di overbooking rispetto alla dotazione finanziaria 2007-2013, allora sarà possibile innalzare il valore delle milestones.

- Tenere in considerazione che l'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2011 sulle misure a superficie è stato del 68,14% come riportato nell'Allegato 5 del Documento di Lavoro sovraccitato.
- L'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2018 deve essere almeno superiore della soglia di disimpegno fissata al 25,41% della spesa pubblica programmata.

2.3.3 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione

L'analisi del Piano di valutazione, descritto nel cap. 9 del PSR, è stata sviluppata con riferimento ai seguenti quesiti valutativi.

Quesito Valutativo	Criterio
<i>Quanto è adeguato il Piano di Valutazione in termini di completezza, utilizzabilità, ed integrazione con le altre attività collegate a quelle di elaborazione delle informazioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza • Complementarietà
<i>In che misura il Piano di Valutazione e/o altri specifici documenti di orientamento sono chiari a sufficienza nel testo e nella capacità di fornire una guida pratica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza • Efficacia

Dall'analisi condotta emerge nel complesso che il **Piano di Valutazione del PSR Molise**, è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013. Oltre ad esplicitarne ampiamente lo scopo – assicurare la predisposizione e la successiva realizzazione di sufficienti ed appropriate attività di valutazione e monitoraggio per verificare: il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello di priorità della politica di sviluppo rurale; il contributo al raggiungimento dei target quantificati per ciascuna delle Focus Area interessate dal Programma ed, infine, il contributo del PSR alla realizzazione della strategia EUROPA2020– il Programmatore ne definisce l'**obiettivo principale**:

- organizzare, descrivere ed implementare il sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR, stabilendo ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti (interni ed esterni all'amministrazione, istituzionali, privati, già costituiti ed in via di costituzione) definendone in aggiunta le modalità di raccordo reciproco. E quindi:
- fornire le informazioni necessarie alla conduzione del Programma, alla realizzazione e presentazione della relazioni annuali ampliate nel 2017 e 2019 e alla realizzazione della valutazione ex post;
- garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del Programma.

In riferimento ai **soggetti coinvolti** nel sistema di M&V nel PdV, il Programmatore non ha tralasciato di descrivere esaustivamente **i.** le principali responsabilità e funzioni; **ii.** le modalità di composizione e/o convocazione; **iii.** le principali attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione, sia le interrelazioni con gli altri organismi chiave nell'ambito del sistema di M&V.

Nel PdV vengono adeguatamente elencati i **soggetti coinvolti** nel sistema di M&V non tralasciando di descrivere sia le principali funzioni sia i compiti nell'ambito delle attività:

- Autorità di Gestione;
- Comitato di Sorveglianza;
- Organismo Pagatore;
- Beneficiari degli aiuti del PSR;
- Steering Group (SG);
- Valutatore;
- Rete Rurale Nazione (RRN);
- Assistenza Tecnica 2014 – 2020.

Con riferimento al **ventaglio di organismi indicati** risulta meritevole l'intento del Programmatore *nel perseguire l'obiettivo di ownership della valutazione da parte dell'amministrazione regionale (..) e quindi definire delle domande di valutazione specifiche provenienti dalle osservazioni prodotte dal partenariato*⁴⁹.

Oltre a fornire una breve descrizione del ruolo di ciascun soggetto, il Programmatore ha esaurientemente esplicitato:

- le principali responsabilità e funzioni;
- le modalità di composizione e/o convocazione;
- le principali attività che sono chiamati a svolgere nell'ambito del sistema di M&V.

Nel PdV è altresì menzionata la composizione del Comitato di Sorveglianza (CdS) che secondo le linee-guida della Commissione Europea dovrebbe essere presente all'interno del Programma e non inclusa nel Piano di Valutazione⁵⁰.

Al fine di rendere **coerente il PdV con la strategia che il PSR 2014 – 2020** intende sostenere nel settennio di riferimento, il Programmatore ha definito le attività di valutazione che dovranno concentrarsi sul contributo dato dal Programma al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regolamentare, ovvero: i) stimolare la competitività del settore agricolo; ii) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; iii) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la reazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Inoltre, il Programmatore stabilisce la necessità di valutare la **rilevanza, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto** della Politica di sviluppo rurale attraverso una attività valutativa *on-going* focalizzata principalmente ad indagare sull'effettiva attuazione del Programma in relazione al raggiungimento degli obiettivi di ognuna delle sei Priorità stabilite dall'Ue in materia di sviluppo rurale.

A tal proposito, il Programmatore dapprima individua tre macro - aree tematiche di valutazione volte a verificare l'efficacia del PSR nell'ambito della Politica europea di sviluppo rurale, successivamente va a dettagliare i temi di valutazione riconducendosi alla logica di intervento del Programma. In linea con la strategia del nuovo PSR Molise orientata ad una *crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva* sono individuate le seguenti **tre macro-aree tematiche di valutazione**:

- i. il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea Comune EU2020;

⁴⁹ Cfr. PSR Molise 2014-2020, Capitolo 9.1

⁵⁰ *Ibidem*, p. 9

- ii. il raggiungimento degli obiettivi tematici comuni ai fondi strutturali e di investimento europei stabiliti nel Quadro Strategico Nazionale (QSC);
- iii. l'analisi del contributo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi della PAC ed alla Politica di sviluppo rurale.

Più nello specifico, i **temi di valutazione** - come richiesto dalle Linee-guida della Commissione Europea⁵¹ - riguarderanno le linee strategiche di intervento definite a livello di Programma; nel PdV si menzionano:

- Risultati conseguiti nel processo di miglioramento del capitale umano regionale;
- Realizzazione di filiera agroalimentare e produzioni di qualità;
- Processo di costruzione della capacità amministrativa e valutativa interna.

Si evidenzia che nel PdV sono, inoltre, presenti **tematiche legate alla valutazione delle attività Leader e della Rete Rurale Nazionale** e riferimenti alla **valutazione dei valori degli indicatori di risultato e di impatto** (di cui il Reg. UE n. 1305/2013 specifica l'uso richiesto di indicatori, ivi compresa l'istituzione di indicatori comuni /articoli 8, 67, 69), la disponibilità e la gestione di dati (articoli 69, 70, 71, 76, 78). A corredo di ciò, sarebbe opportuno prevedere una attività di valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.

Inoltre, l'Amministrazione regionale al fine di stabilire un sistema di "controllo di qualità" sui flussi informativi e sui relativi prodotti di M&V, avrà cura di redigere un "**Piano di valutazione interno**" che sarà utilizzato per definire le attività di supporto per la costruzione delle capacità di valutazione all'interno dell'amministrazione.

Si rileva, infine come il PdV definitivo, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, abbia definito adeguatamente le **fonti dati da utilizzare** e i **metodi di raccolta**. Il Piano individua come fonti primarie le indagini dirette realizzate sui beneficiari diretti e indiretti della politica di sviluppo rurale, mentre per quelle secondarie fa riferimento ai dati inviati e restituiti dall'Organismo pagatore; la documentazione tecnica-amministrativa che accompagna i progetti; dati provenienti dal sistema statistico nazionale e da altre fonti dati europee, nazionali e regionali.

In merito alla **tempistica dell'implementazione delle attività**, il Programmatore ha descritto puntualmente tutte le *milestones* e il relativo *timing* previsti per la realizzazione dei prodotti valutativi.

In merito alla gestione delle risorse da utilizzare (suddivise in risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informatici), il Piano prevede un coinvolgimento attivo della Segreteria Tecnica del Programma, quale soggetto interno all'amministrazione, del Valutatore indipendente e della RRN, quali soggetti esterni. Tuttavia, andrà definito su quali tipologie di attività tali soggetti verranno coinvolti (a titolo esemplificativo: valutazione in itinere ed ex post del programma; raccolta ed elaborazione dei dati e implementazione servizi informatici di supporto; acquisizione di eventuali servizi esterni come pubblicazioni, seminari, convegni ecc.).

⁵¹ Cfr. European Commission, *Guidelines* "Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs (March 2014), p. 10

Per quanto riguarda il **Piano di comunicazione** preme evidenziare come il Programmatore abbia puntualmente riepilogato in una soluzione tabellare gli elementi chiave della strategia di comunicazione: organismi responsabili, prodotti, destinatari, tempistica, modalità di implementazione delle attività. Il Programmatore, inoltre riconosce l'importanza di monitorare il livello di partecipazione e di gradimento del grande pubblico e dei beneficiari/ target finali che prendono parte alle diverse iniziative regionali e il numero di utenti sul sito regionale dedicato allo sviluppo rurale.

Vengono, infine, definite le risorse finanziarie con il quale sarà finanziato il PdV orientativamente pari a l 10% della dotazione finanziaria assegnata alla Misura 20 – Assistenza tecnica.

2.3.4 Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma

Osservazioni valutative: sintesi

L'analisi della **quantificazione dei valori target intermedi e finali** è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti: **presenza, robustezza e plausibilità**.

Il giudizio sulla quantificazione degli indicatori target appare, nel complesso, buono in quanto **sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva**, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, **il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare, basate su fonti verificabili** e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target. analoghe alla vecchia programmazione appaia un criterio corretto. Si suggerisce in fase attuativa di verificare le stime effettuate attenendosi alle indicazioni dei documenti di lavoro⁵²:

- I. in base agli artt. 5.2 e 5.3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 la quantificazione dei valori intermedi deve far riferimento ad operazioni completate, ovvero ad operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale ai beneficiari;
- II. in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario), mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso;
- III. definire dopo il completamento dei primi progetti un calendario per revisionare gli obiettivi per gli indicatori che hanno avuto un giudizio sufficiente;
- IV. prevedere una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati.

In merito al **sistema di gestione e monitoraggio**, il PSR Molise 2014-2020 (Capitolo 9) riporta in maniera esaustiva le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti sintetizzando le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione; Organismo di Coordinamento degli OP.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del

⁵² MIPAAF (2014) Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020 Versione 2.0 - 20 ottobre 2014.

Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.).

In riferimento al **Piano di Valutazione**, a giudizio del Valutatore appare redatto in conformità alle linee guida e ai dettami regolamentari. Il programmatore ha adeguatamente descritto tutte le componenti che costituiscono il PdV: soggetti e responsabilità; obiettivi; risorse e tempi.

2.4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma

2.4.1 La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

Con riferimento al sistema di gestione e monitoraggio delineato per il PSR Molise 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato la completezza e adeguatezza, cercando di fornire una risposta ai QV di seguito indicati:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il sistema di gestione e il sistema di controllo sono stati correttamente descritti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>Che tipo di misure si intende mettere in campo per rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>Quali sono le modalità di cooperazione previste tra le istituzioni chiave per l'attuazione del programma e il monitoraggio dei risultati ?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaustività
<i>In che misura saranno intraprese azioni di Sviluppo Locale di tipo partecipativo?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaustività
<i>In che misura il Piano di Comunicazione risponde adeguatamente alle esigenze di pubblicità del Programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>In che misura sono state adeguatamente proposte le disposizioni relative all'assistenza tecnica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaustività

La valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandata alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione; inoltre, sarà necessario riservare maggiore attenzione all'identificazione delle fonti informative da impiegare, garantendone la congruenza col sistema di monitoraggio progettato.

Alla gestione e controllo del PSR partecipano diverse autorità ed organismi che garantiscono l'efficace attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, conformemente al dettato regolamentare (si vedano in particolare gli artt. 64, 65 e 66 del Regolamento FEASR).

Il **sistema di gestione e controllo** del PSR Molise 2014-2020 viene descritto al Cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle **autorità competenti** e sintetizzate le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione. In particolare, preme evidenziare che l'Autorità di Gestione del PSR detiene anche gli incarichi di Autorità di Gestione POR FESR-FSE e di Organismo di Programmazione del Fondo di Sviluppo e

Coesione. L'unificazione delle AdG in un'unica struttura risulta essere una opportunità per l'ottimizzazione della gestione dei fondi SIE e nazionali e una occasione per rendere più efficace ed incisivo il collegamento con tutti gli altri strumenti finanziari concorrenti con gli interventi finanziati dal PSR.

Inoltre, come indicato nelle *Guidelines* della Commissione Europea⁵³, il Programmatore ha previsto una sezione descrittiva sulla composizione, funzioni e modalità di istituzione del **Comitato di Sorveglianza** che ai sensi degli artt. 73 – 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è il soggetto preposto all'accertamento dell'effettiva attuazione del PSR.

Rispetto al rapporto tra AdG e Organismo pagatore, la Regione prevede una generale opera di semplificazione delle procedure di comunicazione tra AdG, Organismo Pagatore ed enti delegati attraverso modalità periodiche di aggiornamento sullo stato di attuazione del programma e/o delle procedure ad esso collegate. Tra le azioni previste dal Programmatore, risultano particolarmente utili **a.** l'ampliamento delle funzionalità di monitoraggio con interrogazioni relative alle aree interessate dagli impegni, alle tipologie di investimenti effettuate, alle spese sostenute; **b.** le istruttorie automatizzate con verifica requisiti di ammissibilità attraverso cooperazione tra diverse banche dati pubbliche⁵⁴.

In riferimento allo sviluppo delle **capacità amministrativa** degli organismi preposti alla gestione del PSR, il Programmatore ha colto quanto è stato evidenziato nell'Analisi delle condizionalità ex-ante (Cfr. SAL VEA Molise 2014 - 2020), proponendosi di riorganizzare l'apparato amministrativo focalizzando l'intervento sui seguenti elementi operativi:

- a. razionalizzazione del numero delle Misure;
- b. rendere più semplici e chiari i contenuti delle misure e le relative condizioni di ammissibilità;
- c. miglioramento del sistema informativo di raccolta e gestione delle domande di finanziamento e semplificazione procedurale;
- d. semplificazione e chiarezza dei bandi;
- e. miglioramento del sistema di comunicazione ed informazione delle opportunità offerte dal Programma.

Più in particolare, in tema di accesso al PSR, l'AdG intende procedere con la definizione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, impegni ed obblighi e, in genere, modalità attuative semplici, chiare e di facile interpretazione, nonché con la predisposizione di strumenti attuativi (bandi, manifestazioni di interesse, ecc.) di agevole lettura e comprensione. Alla semplificazione delle modalità e degli strumenti attuativi del PSR corrisponderà, parimenti, una semplificazione, razionalizzazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi di verifica e controllo, al fine di ridurre le tempistiche necessarie per l'ammissibilità delle domande e la successiva liquidazione degli aiuti.

Per lo **Sviluppo Locale di tipo partecipativo**, il Programma - in linea con il regolamento generale relativo ai fondi del QSC - propone una strategia *Community-Led Local Development* (CLLD) attraverso cui si mira a sostenere azioni di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Si prevede, dunque, di dare impulso alle attività in ambito LEADER e GAL volte a premiare gli aspetti strategici, organizzativi e territoriali delle azioni piuttosto che la titolarità nella gestione degli interventi nell'ambito della Misura

⁵³ Cfr. Commissione Europea, *Guidelines for the Ex ante evaluation of 2014 – 2020 RDPs*, p. 100

⁵⁴ Cfr. PSR Molise 2014-2020, Capitolo 15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

“Cooperazione” (di cui all'ex articolo 35) e “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” (di cui all'ex art 20).

Le azioni saranno coordinate attraverso e riguarderanno uno o più ambiti tematici di intervento indicati nella misura che il PSR individua come elementi tematici coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento.

Il PSR Molise 2014 – 2020 come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg (UE) n 1305/2013 prevede il supporto del servizio di **Assistenza tecnica**. L'assistenza garantisce che la Regione disponga di tutte le risorse e gli strumenti necessari a gestire il processo dei finanziamenti erogati, ed assicura una funzione di monitoraggio e valutazione delle iniziative attivate. I servizi dell'assistenza tecnica riguardano inoltre la pubblicità, l'informazione e la comunicazione del PSR e dei suoi interventi. All'Assistenza tecnica è stato attribuito il **3,3% sulla spesa totale** del PSR, entro la soglia del 4%, limite quindi in conformità con il dettato degli articoli 59 del Reg. n1303/2013 e art 51 reg. 1305/2013 e del Reg. esecuzione 808/2014.

Tutte le iniziative sono pensate con l'obiettivo di migliorare il coordinamento degli Enti coinvolti nella gestione del Programma e favorire la partecipazione delle comunità locali. Inoltre, gli strumenti operativi dell'assistenza tecnica permettono di semplificare e rendere più trasparente l'azione amministrativa. Più nello specifico, le attività di assistenza riguarderanno le seguenti aree di intervento: **a. preparazione e programmazione** in cui rientrano attività di formazione e di aggiornamento del personale interno e del personale GAL; **b. supporto amministrativo e gestionale finalizzato al controllo e monitoraggio** del Programma; **c. sorveglianza**; **d. valutazione**; **e. informazione**; **f. controllo** degli interventi.

Si evidenzia, infine, come il soddisfacimento delle **condizionalità ex ante sia fortemente connesso al rafforzamento della capacità amministrativa** e rappresenti uno dei nuovi strumenti introdotti nella programmazione 2014-2020 per misurare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche responsabili dei Programmi, garantendo nello specifico alcune condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo funzionali al buon esito degli interventi. Conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. 1303/2013 la Regione Molise ha condotto una verifica sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante di propria pertinenza; a tal proposito, si invita il Programmatore a riportare nel Capitolo 15 le principali indicazioni degli adempimenti verificati per ciò che concerne il rafforzamento della capacità amministrativa.

2.4.2 La valutazione della strategia di comunicazione

L'art. 54 del Reg. (UE) n. 1305/2013 dispone, al par. 3, che il sostegno del FEASR debba essere utilizzato «per l'elaborazione e l'attuazione di un piano d'azione che copra almeno [...] un piano di comunicazione comprendente pubblicità e informazione sul programma di sviluppo rurale di concerto con le autorità di gestione, nonché attività di informazione e comunicazione destinate al grande pubblico».

Con riferimento alla strategia di comunicazione delineata per il PSR Molise 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia della strategia di comunicazione e pubblicità nel contribuire alla massima diffusione del Programma in termini di azioni presso i potenziali beneficiari e gli stakeholder (strategia di comunicazione interna), nonché di realizzazioni e di risultati conseguiti presso il vasto pubblico (strategia di comunicazione esterna).

In particolare, l'analisi valutativa si è incentrata sul seguente QV::

Quesiti Valutativi	Criterio
--------------------	----------

In che misura il Piano di Comunicazione risponde adeguatamente alle esigenze di pubblicità del Programma?

- Adeguatezza
- Completezza

Lo sviluppo di un'adeguata strategia di informazione e di comunicazione è il presupposto stesso del successo del PSR, è per tale ragione che il Programmatore ha proposto un **Piano di comunicazione** che mira a pubblicizzare il Programma di Sviluppo Rurale del Molise con l'obiettivo di informare a vari livelli i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti. In riferimento alla redazione del piano di comunicazione..

La necessità di svolgere un'attività di informazione rivolta a **target distinti** si traduce, conseguentemente, nell'individuazione di azioni di comunicazione specifiche da pianificare in modo sinergico al fine di poterne garantire una migliore visibilità e una maggiore efficacia.

Il target delle azioni previste dal Piano (soggetti obiettivo) risulta coerente con le finalità perseguite, ovvero di informare con comunicazioni sempre aggiornate i beneficiari diretti e potenziali circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi e di coinvolgere e motivare le categorie economiche e sociali interessate a presentare domande di finanziamento. I soggetti coinvolti vengono così individuati:

- potenziali beneficiari e beneficiari attuali;
- l'intera cittadinanza;
- il partenariato ed i soggetti interni all'amministrazione;
- gli organi di informazione principali e gli opinion leader.

Le **azioni e gli strumenti** che verranno impiegati (incontri, tavoli tecnici, comunicazioni on line, siti internet, comunicati stampa, prodotti editoriali, partecipazione a fiere, ecc.) sembrano garantire al maggior numero di soggetti interessati la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità offerte dal Programma. In aggiunta il PSR garantisce che ogni azione e strumento sarà sviluppato sulla base delle caratteristiche delle informazioni che dovranno essere veicolate e del target di riferimento.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, il Piano dovrà rispondere alle tempistiche, funzioni ed esigenze di informazione e comunicazione del PSR lungo tutto l'arco temporale della programmazione. A tal fine, esso verrà organizzato per annualità, individuando, per ciascuna di esse, le azioni e gli strumenti più idonei a soddisfare le esigenze del Programma⁵⁵.

Nel Piano di Comunicazione trovano collocazione tutti i nuovi canali di comunicazione che favoriscono un flusso continuo di informazioni aggiornate, tra cui ad esempio il sito web, e che permettono l'instaurazione di relazioni stabili grazie all'attivazione di iniziative come il servizio dedicato di newsletter.

Il Programmatore ha esplicitato l'intenzione di cogliere le opportunità di supporto offerte dalla **Rete Rurale nazionale (RRN)** - quale veicolo di comunicazione a livello nazionale - facendo ricorso al canale della RRN per le attività di divulgazione dei risultati raggiunti mediante la Programmazione dello sviluppo rurale. La Regione intende mantenere attiva ed operativa la

⁵⁵ L'organizzazione annuale del Piano potrebbe essere scandita in fasi: i. Presentazione e pubblicizzazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 Presentazione e pubblicizzazione dei bandi; iii. Informazioni sulle modalità di attuazione del programma; iv. Informazione sugli obiettivi e risultati raggiunti dal programma; v. Informazioni sulle modifiche apportate a programma, ecc.

collaborazione con la RRN per sfruttare al meglio le expertise messe a disposizione anche mediante la partecipazione ai momenti di condivisione e formazione/ informazione organizzati intorno alle tematiche dello sviluppo rurale. A tal proposito il Valutatore ravvisa l'opportunità di definire successivamente le forme di coordinamento e di interazione tra le strategie di comunicazione del PSR Molise e quelle della RRN.

2.4.3 Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma

Nel complesso la descrizione riportata del sistema di gestione riportata al capitolo 15.1 "Designazione delle autorità" del PSR appare **completa, coerente ed esaustiva** rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare, individuando correttamente i tre principali organismi di governo (l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione), le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma.

Allo stesso modo si ritengono adeguate e coerenti con le indicazioni comunitarie anche le informazioni inerenti il Comitato di Sorveglianza il cui funzionamento sarà maggiormente dettagliato al momento della sua istituzione, prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del PSR da parte della Commissione, e alla definizione del relativo regolamento.

Il PSR risponde altresì, seppur in maniera estremamente sintetica, alla richiesta di definire le iniziative che saranno poste in essere dall'Autorità di Gestione per favorire la semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR.

Osservazioni valutative: sintesi

Nel complesso la descrizione del sistema di gestione e monitoraggio del PSR Molise 2014-2020 riportata al capitolo 15 del Programma appare completa, coerente ed esaustiva rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare, individuando correttamente i tre principali organismi di governo – l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione -, le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma. Il PSR risponde altresì alla richiesta di definire le iniziative che saranno poste in essere dall'Autorità di Gestione per favorire la semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR.

Rispetto al **Piano di comunicazione**, i risultati della valutazione sono positivi. Si rintracciano i principali elementi descrittivi: i soggetti che redigeranno il piano, i target destinatari, le azioni e gli strumenti da mettere in campo per le strategie di comunicazione.

2.5 La valutazione dei temi orizzontali

2.5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

L'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede il coinvolgimento e l'adozione di misure necessarie a «prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi» al fine di promuovere la piena coesione economica, territoriale e sociale nei Paesi dell'Ue. In parallelo, il FEASR deve sostenere, nella progettazione e nell'attuazione del PSR, delle azioni intese a favorire l'inclusione

sociale, la promozione delle pari opportunità e la non discriminazione, inclusa l'accessibilità per persone con disabilità.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida per la redazione della Valutazione ex ante⁵⁶, questa specifica attività valutativa – volta a fornire una risposta ai QV di seguito indicati – è stata realizzata in due **fasi** consecutive:

4. nella prima, il Valutatore ha analizzato in che misura siano stati presi in considerazione i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione durante l'iter di preparazione del Programma;
5. nella seconda fase, si è proceduto alla verifica di come tali principi siano stati recepiti dal programma, ovvero il contributo atteso dal PSR in materia di promozione della parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

Quesiti Valutativi	Criterio
Qual è il percorso intrapreso per coinvolgere le parti interessate nell'individuazione delle sfide/fabbisogni da affrontare?	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di coinvolgimento
In che modo la prospettiva di genere e la non discriminazione vengono affrontate nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni?	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
In che misura la strategia del Programma affronta i fabbisogni specifici dei gruppi a rischio di discriminazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Fase 1 - Integrazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione nell'iter di programmazione

Attraverso cinque dimensioni di lettura, come riportati nella *check-list* di seguito proposta, è stata valutata: **i)** la partecipazione⁵⁷ di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle pari opportunità nell'ambito del partenariato; **ii)** il grado di pertinenza ed esaustività della SWOT e dei fabbisogni in merito alla prospettiva di genere e della non discriminazione; **iii)** gli obiettivi specifici del Programma rispetto alla promozione delle pari opportunità e non discriminazione; **iv)** le forme di sostegno previste in termini di effetti producibili; **v)** gli strumenti previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione.

Tab. 41. *Check-list sulla prospettiva di genere e la non discriminazione*

Dimensioni	Giudizio
Coinvolgimento del partenariato	☺
SWOT <i>analysis</i> e declinazione dei fabbisogni	☹
Obiettivi specifici del PSR	☺
Azioni previste/forme di sostegno	☺
Monitoraggio e valutazione	☺

Legenda: ☺= adeguato, ☹= parzialmente adeguato, ☹= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

L'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un **giudizio**

⁵⁶ EC, Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs, Draft, August 2012.

⁵⁷ In questo caso, il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder involvement*) e la loro capacità di influire sul processo di programmazione e successiva attuazione denota, come evidenziato da Beierle (2002), una partecipazione più profonda nel processo di *decision-making*, rispetto al concetto di partecipazione pubblica.

sostanzialmente positivo rispetto alle dimensioni considerate, in particolare:

1. rispetto al **partenariato**, è possibile rilevare come il **percorso partecipativo** avviato dall'Amministrazione Regionale, in termini di coinvolgimento e di modalità prescelte, appaia **aderente alle indicazioni comunitarie**, sia in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio coinvolti - che comprende tra gli altri la Consigliera di Parità della Regione Molise Autorità per i Diritti e Pari Opportunità della Regione Molise⁵⁸ - sia per ciò che attiene ai temi affrontati e al successivo recepimento degli input raccolti nella strategia del nuovo programma. Come esplicitato nel Capitolo 16 "*Lista delle azioni per coinvolgimento del partenariato*", nel corso della programmazione, l'Amministrazione Regionale ha, fatti, organizzato **momenti di discussione tecnica**⁵⁹ e di **condivisione delle analisi di contesto e della strategia del nuovo PSR**, che hanno coinvolto dirigenti regionali, rappresentanti delle associazioni di categoria e delle aggregazioni di imprese, referenti del mondo della ricerca, associazioni ambientaliste e autorità ambientali, GAL ed Enti Locali con l'obiettivo di creare una visione condivisa delle finalità del programma e di individuare le modalità operative più opportune per il perseguimento dei risultati attesi. Sono stati, altresì, predisposti idonei **strumenti di comunicazione on-line** (pagina dedicata sul portale della Regione Molise, piattaforma per la consultazione diretta degli *stakeholders*, pubblicazione della documentazione a supporto della partecipazione) volti a condividere tempestivamente le informazioni inerenti all'avanzamento delle attività di programmazione e alla raccolta di ulteriori osservazioni da parte del partenariato socio-economico e dalla cittadinanza. I fabbisogni emersi in occasione dei suddetti Tavoli Tematici, sono stati sintetizzati dal Valutatore ex ante⁶⁰ e prontamente condivisi con il programmatore, che ne ha tenuto conto nella predisposizione della strategia;
2. nell'**analisi di contesto** si dà evidenza ai tassi di occupazione della componente giovanile della popolazione attiva, che rappresenta uno dei principali *target* della nuova programmazione al fine di promuovere un adeguato ricambio generazionale nel comparto agricolo. Nell'analisi di contesto si è riscontrato un elemento di criticità legato alla minore partecipazione al lavoro della componente femminile della popolazione (solo il 39,2% delle donne tra 15 e 64 anni sono occupate, contro il 62,1 degli uomini %); proprio da qui nasce l'esigenza, in sede di analisi SWOT e di descrizione dei Fabbisogni, di favorire l'ingresso delle donne nelle aziende agricole (Cfr. Punto di debolezza - "mercato del lavoro con bassa capacità di assorbimento delle donne e dei giovani" e descrizione del Fabbisogno 4 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali in cui si richiama l'attenzione sulle opportunità da creare per giovani e donne soprattutto nella diversificazione in attività non agricole).
3. gli **obiettivi** previsti garantiscono la copertura dei principi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, attraverso la promozione di approcci inclusivi, ad esempio, nell'applicazione del LEADER (Misura 19) e nella previsione di operazioni

⁵⁸ Si rileva positivamente la partecipazione effettiva della Consigliera di Parità della Regione Molise Autorità per i Diritti e Pari Opportunità della Regione Molise a gran parte dei tavoli partenariali.

⁵⁹ In particolare: incontro con i dirigenti regionali del 15/5/2013, Tavolo Tematico 1 "Conoscenze ed innovazione" (5/11/2013), Tavolo Tematico 2 "Sistema *agrimarketing*" (6/11/2013), Tavolo Tematico 3 "*Risorse naturali e biodiversità*" (11/11/2013), Tavolo Tematico 4 "Economie rurali" (12/11/2013) incontro con le associazioni di categoria (6/5/2014), incontro di condivisione con il mondo scientifico, incontro frontale "Nuove strategie di sviluppo rurale" (22/10/2013), incontri frontali sulla "Presentazione Bozza PSR Regione Molise 2014-2020" (19/12/2013 e 14/07/2014).

⁶⁰ Cfr. Paragrafo 2.1.3 "Il ruolo degli stakeholders nella costruzione del PSR Molise 2014-2020".

precipuamente rivolte ai giovani imprenditori. A titolo di esempio si possono citare anche la Misura 1- *Trasferimento delle competenze e azioni di informazione*, che prevede combinazioni di attività, quali momenti di informazione, formazione e *coaching*, destinati ad imprenditori ed imprenditrici del settore dei settori agricolo e forestale, e la Sottomisura 6.1- *Sostegno all'avviamento di imprese di giovani imprenditori*, che non abbiano superato i quarant'anni al momento della presentazione della domanda e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di titolare;

4. infine, tra i destinatari delle azioni del Piano di **comunicazione** del PSR atte ad informare i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal programma e in merito alle condizioni per poter accedere ai finanziamenti, sono ricompresi anche i rappresentanti della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Fase 2 - Il contributo del PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Le informazioni raccolte mediante l'analisi documentale sono state successivamente riorganizzate attraverso l'ausilio del quadro sinottico, riportato di seguito, finalizzato a verificare l'impatto prospettico del PSR per singola dimensione tematica.

Tab. 42. Quadro sinottico sul contributo atteso dal PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Dimensioni	Impatto potenziale
Pertinenza degli obiettivi perseguiti	+++
Coerenza interna	++
Coerenza esterna	++
Interventi attivabili	++
Peso finanziario (misure/sottomisure/interventi)	++
Indicatori previsti	+

Legenda: += impatto normale, ++= impatto medio, +++= impatto alto.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazioni

In generale, si riconosce al Programma la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti. Ne deriva, quindi, che gli effetti attribuiti alle dimensioni considerate sono giudicati buoni e con un livello di impatto potenzialmente medio-alto.

Sul giudizio positivo influisce, in particolare, la capacità del PSR di aver saputo coniugare la prospettiva di una maggiore integrazione delle donne nel settore agricolo, con l'esigenza – fatta propria a livello comunitario dalla Priorità 6 “*Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*” – di affrontare il tema dell'inclusione sociale attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, e al contrasto dell'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni. Tale finalità è particolarmente evidente se si prendono in considerazione le attività previste a valere sulla Misura 6 “*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*” che mirano alla erogazione di aiuti per l'avviamento di attività imprenditoriali da parte dei giovani agricoltori (Sottomisura 6.1) e alla promozione di attività extra-agricole (submisura 6.2) allo scopo di migliorare le condizioni socio-economiche nelle aree rurali e ridurre il fenomeno dello spopolamento delle stesse.

In sintesi dalle verifiche condotte emerge un **giudizio positivo** sulla capacità del PSR molisano di perseguire l'obiettivo trasversale di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni.

2.5.2 La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei tre obiettivi cardine della Strategia Europa 2020 che racchiude in se diverse sfide globali per l'Ue, come la scarsità delle risorse (in particolare, quelle energetiche), la qualità dell'ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica e degli ecosistemi. In estrema sintesi, le sfide poste da Europa 2020 dovranno consentire il superamento delle carenze strutturali esistenti e la creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla **crescita intelligente, inclusiva e sostenibile**.

Come evidenziato anche dalle Linee Guida, nell'ottica della Strategia Europa 2020, un po' in contrasto con il concetto più ampio e ormai globalmente accettato, per sviluppo sostenibile si intende il concetto di **sostenibilità ambientale** vista sia in ottica di disponibilità di risorse che di fornitura di servizi ecosistemici: qualità dell'aria, acqua, suolo, cibo, biodiversità, salute umana, vegetale e animale, impatti sul clima, oltre che alla qualità della vita nelle zone rurali.

In tale contesto, il PSR Molise 2014-2020, coerentemente con gli obiettivi generali della PAC, persegue cinque **obiettivi specifici** tra cui **modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane e promuovere e rafforzare pratiche agronomiche ed ambientali, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio** integrando così l'obiettivo sul sostegno allo sviluppo rurale previsto dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di **garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima**. Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare il processo di VAS.

Lo **sviluppo sostenibile viene promosso, innanzitutto, a livello di strategia**: il PSR ritiene necessario, infatti, rafforzare il ruolo dell'agricoltura quale strumento di gestione finalizzato alla difesa e conservazione dell'ambiente, degli habitat e specie a rischio di estinzione e per arginare l'abbandono e lo spopolamento con tutte le conseguenze negative che esso comporta sulla biodiversità legata alle tradizionali attività di coltivazione e pascolamento. La strategia del PSR Molise 2014-2020 si prefigge la finalità di innescare un processo di modernizzazione che utilizzi tecniche e tecnologie avanzate orientate ad ottenere nuove performance ambientali che sappiano garantire un aumento del reddito e della competitività. In aggiunta, il PSR si prefigge l'obiettivo di individuare, sperimentare e diffondere nuove pratiche agronomiche, di allevamento e di gestione delle foreste volte ad un utilizzo intelligente dei processi biologici ed ecologici così da avere un effetto congiunto di miglioramento delle produzioni e di gestione degli elementi di criticità e di pressione sulle risorse naturali. In tal senso, la strategia regionale prevede l'integrazione tra operazioni ed investimenti non produttivi tesi a:

- mantenere e rafforzare le attività agricole e forestali mirate alla riproduzione e valorizzazione degli agro ecosistemi regionali;
- migliorare la qualità e gestione delle risorse idriche e rendere più efficiente l'uso del suolo e dell'acqua in agricoltura;
- consolidamento del suolo e la prevenzione degli eventi estremi derivanti dal cambiamento climatico;
- mantenimento dei sistemi agricoli nelle aree svantaggiate e montane, favorirne la loro transizione verso sistemi più estensivi e capaci di preservare gli ecosistemi agricoli e naturali;

Complessivamente, al di là delle priorità e misure specificatamente dedicate ad interventi a carattere ambientale, l'impostazione della strategia di sviluppo rurale ha consentito di attivare

ulteriori elementi che contribuiscono alla sostenibilità complessiva del Programma. Si interverrà, infatti, sui temi climatico-ambientali attraverso:

- a) le azioni di formazione ed informazione insieme alle misure volte a migliorare le competenze e le conoscenze, sono finalizzate anche a migliorare le performance ambientali supportando le imprese nell'introduzione di tecniche ed innovazioni che aumentino la sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la razionalizzazione dell'uso degli input, l'autonomia energetica e la capacità di sequestro del carbonio.
- b) l'attivazione di condizioni di eleggibilità e principi di selezione che permettono di favorire i progetti in grado di migliorare il rapporto impresa-ambiente, sostenendo attività di tutela e ripristino risorse naturali, e promuovendo azioni collettive per la gestione sostenibile del territorio e dell'ambiente.
- c) il sostegno alla cooperazione tra imprese agricole e altri attori del mondo rurale economico e sociale interessati ad una gestione collettiva e sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio e ad iniziative collettive per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

A livello di dotazione finanziaria, a fronte di una richiesta da parte del Regolamento (articolo 59 paragrafo 6 del Reg. (UE) 1305/2013) di una concentrazione tematica minima pari al 30%, è stato attribuito il 34,6% delle risorse FEASR pari a 34,944 milioni di euro. Inoltre, conformemente alle indicazioni fornite dall'articolo 2 par. 1 e dall'allegato II del Reg. (UE) 215/2014, alla lotta ai cambiamenti climatici è stato attribuito il 42,4% delle risorse FEASR pari a 42,883 milioni di euro.

All'interno del PSR, inoltre, la strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, in maniera diretta ed indiretta, favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo, forestale e rurale più sostenibile. Le misure/azioni chiave connesse ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono descritte, in maniera sintetica, nella tabella di seguito riportata.

Tab. 43. Adeguatezza delle misure previste dal PSR per la promozione dello sviluppo sostenibile

Misure*	Descrizione sintetica
<i>Contributo diretto</i>	
10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali	Gli interventi previsti, finalizzati alla tutela degli habitat e all'agro-biodiversità, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e nel soddisfare la crescente richiesta, da parte della società civile, di una agricoltura rispettosa dell'ambiente.
11 - Agricoltura biologica	La finalità della misura è quella di consolidare ed estendere le tecniche di produzione biologica con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, perseguendo gli obiettivi generali di: <ol style="list-style-type: none"> a. stabilire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura che rispetti i sistemi e i cicli naturali e mantenga e migliori la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi; b. ottenere prodotti di alta qualità; c. produrre un'ampia varietà di alimenti e altri prodotti agricoli che rispondano alla domanda dei consumatori di prodotti ottenuti con l'uso di processi che non danneggiano l'ambiente, la salute umana, la salute dei vegetali o la salute e il benessere degli animali'
12 - Indennità Natura 2000	La Misura, intende compensare gli svantaggi determinati dall'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia degli elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad	La Misura, in continuità con le attività avviate nel precedente periodo di programmazione, risponde alla necessità di promuovere la permanenza di

Misure*	Descrizione sintetica
altri vincoli specifici	attività agricole sostenibili nelle aree montane. Il mantenimento delle attività produttive agricole in queste aree è funzionale non solo all'esistenza di un'economia vitale, ma anche al mantenimento del paesaggio ed alla riproduzione delle risorse naturali e della biodiversità.
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	La Misura è finalizzata alla tutela e miglioramento degli ecosistemi forestali che costituiscono una riserva di biodiversità, che contribuiscono alla stabilità dei versanti e alla regimazione delle acque in una regione particolarmente soggetta a fenomeni erosivi; gli interventi contribuiscono inoltre ad aumentare la capacità di mitigazione attraverso l'accumulo carbonio.
Contributo indiretto	
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	La Misura è finalizzata alla creazione di un ambiente rurale favorevole allo sviluppo socio-economico sostenibile e alla qualità della vita della popolazione rurale, contribuendo a soddisfare esigenze territoriali connesse alla protezione della biodiversità e de paesaggio regionale.
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	La Misura è finalizzata a garantire la vitalità e la competitività delle aziende agricole molisane favorendo, tra l'altro, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture produttive mediante interventi mirati a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola in termini di sfruttamento di energie rinnovabili, risparmio idrico ed energetico. In particolare, la Sottomisura 4.4 sostiene investimenti non produttivi rivolti alla tutela della biodiversità e al ripristino degli habitat e dei paesaggi, nonché all'uso più razionale del suolo e delle acque.

(* le misure 1, 2 e 16 concorrono in maniera trasversale

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Molise 2014-2020

In conclusione, il **PSR Molise 2014-2020 integra in maniera sufficiente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse ambientali regionali. Il valutatore raccomanda di valorizzare nella strategia del PSR Molise la volontà di sostenere progetti innovativi in grado di rendere le attività produttive regionali più sostenibili e in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici.

2.5.3 La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale

L'efficacia del Programma è legata alla possibilità dei potenziali beneficiari di avere accesso a consulenze e supporti adeguati a facilitare la loro partecipazione alle misure del PSR. In tale ottica l'articolo 8(1)(c)(vi) del Reg. (UE) n. 1305/2013, auspica che il Programma descriva le azioni che sono previste per assicurare la disponibilità di una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché tutti gli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Scopo della presente valutazione è:

- verificare quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- verificare che nella Programmazione 2014-2020 sia adeguatamente fornito il sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza nella gestione delle aziende agricole mediante la previsione di Misure attuative finalizzate a finanziare interventi/azioni mirate;
- verificare in relazione a quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare il supporto consulenziale.

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo viene affrontato nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni il tema della consulenza alle aziende agricole e della formazione dei consulenti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>In che misura la strategia attuativa del Programma affronta i fabbisogni specifici relativi al sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Coerentemente con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (AP), che individua nell'obiettivo tematico 10 l'esigenza di *"Investire nell'istruzione, formazione, e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente"*, il PSR Molise 2014-2020, propone come possibili **elementi chiave trasversali** per lo sviluppo rurale regionale: la **formazione**, la **consulenza** e l'**informazione**, individuando sin dagli obiettivi strategici (OBS), l'OBS 5- *"Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione"*. In particolare, dall'Analisi SWOT si evince che il Programmatore abbia rilevato tra i punti di debolezza la **scarsa informazione e conoscenza degli agricoltori sulle innovazioni presenti sul mercato**, la **presenza di tecnici poco professionalizzati** e con difficoltà ad un approccio sistemico alle problematiche aziendali, nonché lo **scarso coinvolgimento delle imprese nelle attività di ricerca e innovazione** (PD 1, 2,3,4 – Trasferimento di conoscenze ed Innovazione) e di conseguenza abbia proceduto ad identificare due Fabbisogni per lo più legati all'esigenza di fortificare il sistema regionale della consulenza, formazione ed informazione: il Fabbisogno 3 – *Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole* e il Fabbisogno 5 – *Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua*.

A livello regionale, l'analisi di contesto evidenzia la tendenza all'isolamento delle imprese e la mancanza di relazioni con altri territori ed imprese extraregionali. In ragione di ciò, il nuovo PSR mira a sostenere la creazione di forme di collaborazione tra imprese agricole, mediante la predisposizione di una **rete di servizi di consulenza e assistenza tecnica in favore di aziende, singole e associate**, tramite le attività a valere sulla **Misura 2 – Servizi di consulenza**, in particolare con le due Sottomisure 2.1 - *"Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza"* e la 2.3 - *"Sostegno alla formazione dei consulenti"* con positive ripercussioni sulle altre operazioni volte al trasferimento di competenze, alla formazione e all'innovazione (in particolare, **Misure 1 e 4**). Le attività di assistenza mireranno, in generale, a supportare lo sviluppo di nuove imprese, soprattutto giovanili, a migliorare la redditività delle imprese agricole, a potenziare la sostenibilità ambientale, a facilitare l'introduzione e il trasferimento di innovazione nonché a facilitare l'introduzione ed il trasferimento di innovazioni e l'utilizzo delle tecnologie avanzate di informazione e comunicazione funzionali agli obiettivi del PSR-Molise 2014-2020. Inoltre, nell'ambito della Sottomisura 2.3, si prevede la formazione dei consulenti-tecnici e l'aggiornamento professionale di tipo specialistico in riferimento alle specifiche attività di assistenza tecnica che si eroga o si intende erogare.

Per quanto riguarda, i **criteri di selezione** dei soggetti erogatori di servizi di consulenza e di formazione, essi saranno basati sulla verifica dei contenuti dei servizi proposti in relazione alla localizzazione, al numero delle imprese coinvolte, alla qualità del piano, nonché ai profili dei tecnici e all'esperienza degli stessi.

Inoltre, il Programmatore conformemente a quanto indicato dall'art. 13 del Reg. (Ue) 1305/2013 *"al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza prestata, occorre disporre le qualifiche minime che devono possedere i consulenti e la formazione che essi devono ricevere regolarmente"* – chiarisce che il beneficiario delle operazioni finanziate è tenuto a dotarsi di personale qualificato; la competenza dei consulenti dovrà inoltre risultare documentata e evidenziata nell'ambito del curriculum. I consulenti dovranno possedere

esperienza in relazione agli obiettivi del Progetto di consulenza presentato relativo agli elementi obbligatori e/o altre questioni elencate all'art.15 del Regolamento UE 1305/2013 e indicate nelle condizioni di ammissibilità.

Nella descrizione della Misura 2, vengono altresì esplicitati i **requisiti minimi** necessari all'accREDITAMENTO regionale e all'iscrizione all'albo, prendendo in considerazione, tra gli altri elementi, le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dell'ente erogatore, le competenze e le esperienze dei consulenti, l'organizzazione interna e la corrispondenza dei piani di consulenza alle indicazioni dell'ARSIAM - Agenzia Regionale per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Molise.

In sintesi dall'analisi condotta emerge un'**adeguata pianificazione** delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR. In particolare, risulta meritevole la scelta di prevedere il finanziamento di interventi di consulenza aziendale mirati da un lato a potenziare le capacità tecniche e specialistiche degli imprenditori/operatori, a rendere più competitive le aziende agricole molisane che necessitano di maggiore apertura nel sistema di produzione agroalimentare in termini di riconoscibilità e commercializzazione dei prodotti e dall'altro ad investire nella formazione dei consulente-tecnici per i quali è necessario potenziare la loro formazione continua e l'aggiornamento specialistico (Punto di debolezza 2 – Trasferimento di conoscenze ed Innovazione).

2.5.4 Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici

Osservazioni valutative: sintesi

L'analisi inerente alla capacità del PSR Molise 2014-2020 di promuovere i principi orizzontali (pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile) e specifici (servizi di consulenze) ha consentito di rilevare i seguenti aspetti:

► In materia di **pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni**, si riconosce al Programma la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti. Sul giudizio positivo influisce, in particolare, **la capacità del PSR di aver saputo coniugare la prospettiva di una maggiore integrazione delle donne nel settore agricolo, con l'esigenza – fatta propria a livello comunitario dalla Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” – di affrontare il tema dell'inclusione sociale attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali** e al contrasto dell'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni. Il PSR, infatti, destina una particolare attenzione ai giovani attraverso la previsione di incentivi per l'avviamento di attività imprenditoriali da parte dei giovani agricoltori (Sottomisura 6.1) e per attività extra-agricole (sottomisura 6.2).

► Al fine di accrescere l'eshaustività dell'analisi di contesto, il Programmatore ha provveduto ad accogliere il suggerimento del Valutatore in riferimento all'integrazione nel testo dell'analisi di contesto dei dati inerenti la manodopera aziendale di sesso femminile e la partecipazione al lavoro della componente femminile della popolazione.

► Il PSR Molise 2014-2020 integra in maniera sufficiente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa da una parte alla modernizzazione di tecniche e tecnologie avanzate orientate ad ottenere nuove performance ambientali che sappiano garantire un aumento del reddito e della competitività, dall'altra ad individuare,

sperimentare e diffondere nuove pratiche agronomiche, di allevamento e di gestione delle foreste volte ad un utilizzo intelligente dei processi biologici ed ecologici.

► Infine, per ciò che attiene alla capacità del programma di promuovere **servizi di consulenza**, emerge un'**adeguata pianificazione** delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati. In particolare, risulta meritevole la scelta di prevedere il finanziamento di interventi di consulenza aziendale mirati da un lato a potenziare le capacità tecniche e specialistiche degli imprenditori/operatori e dall'altro ad investire nella formazione continua e nell'aggiornamento specialistico dei consulente-tecnici accreditati a livello regionale dalla Regione.

2.6 Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PSR Molise 2014-2020

In ottemperanza alla disciplina dettata dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D. Lgs. n. 152/2006 (e ss.mm.ii.) la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR Molise 2014-2020 costituisce il processo diretto ad assicurare e migliorare l'integrazione dei principi della salvaguardia ambientale nella programmazione degli interventi, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuovere, al contempo, lo sviluppo sostenibile della regione. L'obiettivo prioritario di tale procedura VAS è quello di attivare un processo di valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del Programma che sia strutturalmente collegato con il processo di VEA, a sua volta fortemente dipendente dalle fasi di predisposizione del PSR.

Con riferimento alla VAS dei programmi regionali cofinanziati dall'UE per il periodo 2014-2020 - incluso, quindi, il PSR 2014-2020 - la Regione Molise ha stabilito di affidare il compito di affiancare i responsabili della programmazione all'Autorità Ambientale Regionale (AAR), la quale si avvale del supporto di un gruppo di esperti già impegnati nell'assistenza tecnica sulle tematiche ambientali e della programmazione.

Con D.G.R. n. 223 del 25/05/2013⁶¹ è stato dato mandato alle diverse Autorità Proponenti/Procedenti⁶² (AP), nonché all'AAR, di predisporre quanto di competenza per l'avvio dei processi di VAS dei vari programmi di cui ai fondi strutturali e d'investimento europei 2014-2020 (fondi SIE). Con successiva Determinazione del Direttore Generale della Giunta Regionale (n. 624/2013) si è quindi provveduto ad individuare, tra gli esperti citati, i componenti del gruppo di lavoro incaricato di supportare l'AAR nel proprio compito, in stretto coordinamento con i soggetti identificati per il processo di VEA (soggetti, quest'ultimi, con i quali l'AAR è stata invitata a coordinarsi al fine del migliore e più efficace svolgimento degli adempimenti di propria competenza).

Nel caso specifico del PSR Molise 2014-2020, il processo di programmazione ha previsto l'organizzazione di numerosi tavoli partenariali, volti ad una prima definizione della strategia del Programma. A tali tavoli l'AAR ha partecipato, direttamente o attraverso i componenti del gruppo di lavoro, formulando peraltro alcuni contributi sulle prime linee evidenziatesi nei vari tavoli e portate all'attenzione del gruppo di programmazione dai vari soggetti interessati.

Una prima bozza della proposta di Programma è stata trasmessa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione all'AAR, per l'esecuzione dei compiti di propria competenza, nel gennaio 2014. Successivamente, nell'ambito di un processo di scambio continuo, sono state condivise le modifiche e le integrazioni apportate, che hanno condotto dapprima ad un

⁶¹ "Programmazione cofinanziata 2014-2020. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE nonché dell'art. 48, comma 4, della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2012) 496 dell'11.09.2012. Provvedimenti"

⁶² L'Assessorato all'Agricoltura della Regione nel caso del PSR Molise 2014-2020.

aggiornamento della bozza di PSR nel febbraio 2014 e, infine, alla versione della proposta di Programma sottoposta a VAS (luglio 2014) Tali documenti hanno via via costituito la base per poter procedere ai diversi adempimenti previsti dalle varie fasi del processo di VAS del Programma.

Nei paragrafi che seguono si riporta un breve resoconto delle fasi del processo di VAS del PSR Molise 2014-2020 fin qui già condotte a termine, nonché una descrizione delle fasi successive.

2.6.1 Scoping

La fase di Scoping è finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (R.Amb.).

In tale ambito l'AAR, con il supporto del gruppo di lavoro allo scopo individuato, ha predisposto il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA)) e lo ha inviato ai Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) per la prevista consultazione preliminare. L'elenco dei SCA è stato condiviso con il Programmatore e con il Valutatore ex ante del PSR.

Al fine di rendere più agevole la comprensione del RPA e più efficace l'intera procedura di valutazione, sono stati organizzati due incontri con i SCA (incontri ai quali hanno partecipato anche il Valutatore incaricato della VEA ed il Programmatore), il 20 febbraio ed il 7 marzo, volti a condividere i documenti sino allora prodotti (inclusa, *in primis*, la bozza di Programma) e ad illustrarne i contenuti, nonché a diffondere quanto più possibile gli obiettivi del processo di VAS. Nel primo incontro sono emerse alcune lacune nell'elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali, lacune poi colmate nel successivo incontro.

Di tutti i passaggi citati resta traccia sia nello scambio, attraverso la posta elettronica, delle comunicazioni e dei contributi ricevuti sia sulle pagine *web* dedicate dell'AAR, del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Molise e dell'Assessorato all'Agricoltura (in relazione alla programmazione PSR 2014-2020).

2.6.2 Redazione del Rapporto Ambientale

Sulla base di quanto emerso nella fase di *Scoping* e della raccolta, quindi, dei contributi dei SCA e delle osservazioni dagli stessi formulate, l'AAR ed il Programmatore, con il supporto del gruppo di lavoro allo scopo individuato, hanno provveduto a predisporre il R.Amb. e la Sintesi non tecnica dello stesso (SNT), documenti necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

Nel R.Amb., il quale costituisce parte integrante del Programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, sono stati riportati, in particolare, i seguenti elementi: l'analisi di coerenza esterna, finalizzata alla comparazione degli obiettivi del PSR con gli obiettivi di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale e regionale; l'analisi dello stato attuale dell'ambiente, volta ad individuare ;l'individuazione e la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PSR, finalizzate a fornire indicazioni specifiche sugli impatti attesi (positivi/negativi, diretti/indiretti); l'analisi delle ragionevoli alternative (compresa l'opzione zero), finalizzata a offrire al decisore uno strumento di analisi delle opzioni di Programma e degli effetti ambientali da esse generate; una prima definizione di adeguate misure per il monitoraggio ambientale.

La SNT del R.Amb. rappresenta, invece, il documento che, ai fini della partecipazione più ampia alla seconda fase di consultazione prevista dalla normativa in materia di VAS,

contiene in forma sintetica ed in linguaggio il più possibile divulgativo i contenuti, le valutazioni e le conclusioni esposte nel R.Amb..

Il R.Amb. e la SNT sono stati quindi trasmessi, per i successivi adempimenti, all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise (AC), che, a seguito della riorganizzazione (D.G.R. n. 497 del 30 settembre 2013; D.G.R. n. 700 del 20 dicembre 2013) è individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali, presso l'Area Seconda.

2.6.3 Consultazione del pubblico

Nella fase di consultazione propriamente detta, quindi, vengono messi a disposizione del pubblico il R.Amb., la SNT e la proposta di programma sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14, parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e *ss.mm.ii* che, in merito alla titolarità ed ai contenuti di pareri ed osservazioni, stabilisce “[...] 3. Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione [...], chiunque può prendere visione della proposta di Programma e del relativo R.Amb. e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; [...]”. Tale fase è stata avviata con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise - BURM n. 25, Edizione straordinaria del 21 luglio 2014, dell'avviso relativo alla consultazione pubblica. Contestualmente i documenti sono stati pubblicati sulle pagine web dell'Autorità proponente/ precedente, dell'Autorità competente e dell'Autorità ambientale regionale.

Nel corso della consultazione pubblica, che si è conclusa il 21 settembre 2014, sono pervenute due osservazioni da parte di Consorzi di bonifica, cui si sono aggiunte quelle dei servizi competenti della Commissione europea.

2.6.4 Predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di VAS

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt. 15, 16 e 17 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei seguenti documenti: il Parere motivato di VAS espresso dall'AC (che tiene conto anche delle osservazioni, delle obiezioni e dei suggerimenti che fanno seguito alla fase di consultazione pubblica) e la Dichiarazione di Sintesi (DS), con la quale si darà testimonianza dell'integrazione nel PSR degli esiti del processo di VAS e, in particolare, delle modalità con cui sono stati inseriti i principi di sostenibilità ambientale e con cui è stata garantita la partecipazione del più vasto pubblico interessato nella redazione del Programma. La DS illustra anche le ragioni per le quali è stato scelto il Programma proposto, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

In tale ambito l'AAR supporta l'AP e l'AC negli adempimenti di propria competenza (inclusa la raccolta e la sintesi dei contributi e delle osservazioni formulate durante la fase di consultazione del pubblico), al fine della corretta e definitiva trasmissione della documentazione relativa alla predisposizione del PSR Regione Molise 2014-2020 alla Commissione europea (CE), nei termini previsti dai Regolamenti Comunitari.

In particolare, con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, la procedura di invio della documentazione relativa alla VAS per i programmi regionali cofinanziati dall'UE è stata meglio precisata con una nota del DPS di aprile 2014⁶³, che prevede una differente organizzazione dell'intero processo. Ciò ha condotto ad una diversa programmazione dei tempi di redazione del R.Amb., in parallelo con quanto avvenuto per i singoli programmi regionali, di pubblicazione dello stesso ai fini della consultazione del pubblico e di invio alla

⁶³ Nota Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, prot. 3385 del 15 aprile 2014, recante: “Indicazioni sulla procedura e tempistica di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152/2006) ai fini dell'avvio del negoziato formale per i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020”.

Ce. Nella citata nota, infatti, si dispone che i programmi regionali potranno essere inviati ai competenti servizi della Ce per l'avvio dei singoli negoziati a pubblicazione del R.Amb. avvenuta, cioè ad avvenuto avvio della fase di consultazione del pubblico. I processi di confronto con la Ce, da un lato, e di consultazione del pubblico, dall'altro, avverranno in parallelo, conducendo quindi ad una fase in cui le eventuali osservazioni, provenienti dalle diverse fonti, potranno essere prese in carico dai programmatori nella loro totalità.

Le osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica e quelle formulate dai servizi competenti della Ce hanno contribuito al processo di valutazione e alla redazione del Parere motivato; quest'ultimo è stato approvato con Determinazione dirigenziale n. 3 del 20/01/2015 e trasmesso dall'Autorità competente agli altri attori del processo e pubblicato sia sulle proprie pagine web, che sul BURM.

La DS (maggio 2015) descrive in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSR e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata.

2.6.5 Monitoraggio ambientale

Come previsto dall'Art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006, il monitoraggio viene svolto allo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma.

In parallelo con il monitoraggio proprio del PSR, il Piano di monitoraggio ambientale definitivo terrà quindi conto, ove possibile, delle reciproche interazioni tra i vari strumenti di programmazione regionale cofinanziata.

Il Piano di monitoraggio ambientale, sulla base di quanto emerso nella precedente programmazione, rappresenta un possibile punto di criticità in termini di efficacia, date le difficoltà relative al reperimento di dati ed informazioni, al coordinamento tra diversi soggetti, istituzionali e non, chiamati a collaborare, nonché alla difficoltà, ancora molto diffusa tra i responsabili della programmazione, di riconoscere valore agli esiti del monitoraggio e, di conseguenza, a perseguire percorsi di interazione che possano incidere sull'attuazione del Programma e sul relativo percorso nella direzione della sostenibilità.

A conclusione della procedura VAS, l'Autorità procedente/ proponente si impegna (come da DS) alla predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio, come pure nella previsione di procedure atte a restituire le informazioni da parte dei beneficiari delle azioni a maggior valenza ambientale. Si dispone poi che l'Autorità Ambientale che ha supportato la VAS assuma un ruolo centrale nella elaborazione e attuazione del Piano di monitoraggio, così come si auspica un positivo confronto sul piano tecnico e metodologico con le altre Regioni e con la Rete Rurale Nazionale per la elaborazione degli indicatori definiti dall'AP.

2.6.6 Sintesi cronologica del processo di VAS del PSR Molise 2014-2020

Nella tabella che segue si riporta una sintesi cronologica delle diverse tappe associate alle fasi del processo di VAS del PSR Molise 2014-2020, per come illustrate nei paragrafi precedenti.

Tappe del processo di VAS	Periodo/Data
Redazione del RPA	Febbraio 2014
Avvio consultazione preliminare dei SCA	13 Febbraio 2014

Tappe del processo di VAS	Periodo/Data
Incontri di Scoping con i SCA, Valutatore incaricato della VEA, Programmatore	20 Febbraio e 7 Marzo 2014
Fine consultazione preliminare dei SCA	14 Marzo 2014
Raccolta e sintesi dei contributi degli SCA	Marzo-Aprile 2014
Redazione del R.Amb. e della SNT	Maggio-Luglio 2014
Pubblicazione della proposta di PSR, del R.Amb. e della SNT e avvio consultazione del pubblico	21 Luglio 2014
Fine consultazione del pubblico	21 Settembre 2014
Raccolta e sintesi dei contributi del pubblico	Settembre - Ottobre 2014 (a valle del negoziato con la CE sulla proposta di Programma e a chiusura della fase di consultazione del pubblico)
Parere Motivato	20 Gennaio 2015
Dichiarazione di sintesi	Maggio 2015
Monitoraggio ambientale	Durante attuazione programma

2.6.7 Correlazione tra VEA, VAS e azioni di Programma

Così come accade per la VAS, la VEA si svolge durante tutto il periodo di programmazione, partendo dalla preparazione del Programma, fino alla sua approvazione finale, attraverso la presentazione alla CE.

Il procedimento di VEA del Programma ha mantenuto uno stretto legame sia con le procedure previste per la definizione dell'Accordo di partenariato che con le indicazioni scaturite dalla VAS. Come ribadito anche nelle "Linee guida per la valutazione ex-ante dei PSR 2014/20205", coordinare e articolare sinergicamente le attività del processo di VAS con l'elaborazione del PSR e le attività della VEA, risulta, difatti, di importanza strategica.

Per questo riferimento alla metodologia di lavoro si richiama il fatto che le procedure di VEA e VAS sviluppate per il PSR del Molise hanno trovato elementi di integrazione al fine di evitare situazioni di possibile duplicazione nelle valutazioni. In proposito, coordinati dall'Autorità di Gestione, i soggetti responsabili di VEA e VAS sono stati coinvolti nella partecipazione di tutti i tavoli di lavoro, nelle riunioni e nella consultazione reciproca dei documenti che man mano venivano realizzati per la predisposizione del PSR.

Le specifiche attività riguardanti la VAS hanno cercato di tenere opportunamente conto delle indicazioni fornite dal Valutatore VEA soprattutto per la costruzione dell'analisi di contesto ambientale e per una prima proposta di opportuni indicatori di monitoraggio ambientale del Programma.

Parimenti le diverse attività di VEA hanno fatto tesoro dei contenuti del R.Amb., in particolare per quanto attiene alle analisi di coerenza sviluppate e alle valutazioni espresse sulla strategia del Programma e sulle singole misure/sottomisure dello stesso.

2.6.8 Rappresentazione sintetica degli esiti della VAS del PSR Molise 2014-2020

Come previsto dalle "Linee guida per la valutazione ex-ante dei PSR 2014/20205", è atteso che il Rapporto di VEA riporti in maniera sintetica gli esiti del processo di VAS, quale esso

risulta allo stato di invio alla CE della proposta di Programma. La previsione di una differenziata procedura di “sincronizzazione” dei processi di programmazione e di VAS, rispetto a quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla normativa nazionale di attuazione, per il periodo di programmazione in corso, porta con sé la conseguenza di una differente organizzazione delle reciproche interazioni tra le due valutazioni.

Va pertanto chiarito che le informazioni circa le modalità di presa in carico degli esiti del processo di VAS nella definizione del PSR, anche nell’ottica della completa integrazione tra i livelli di lavoro svolti in ambito VAS, VEA, nonché del processo di negoziazione tra programmatore regionale e CE, costituiscono oggetto dei documenti conclusivi dell’intero processo, sia da parte dei valutatori che del programmatore.

Di seguito si restituisce una breve rappresentazione degli esiti della VAS del PSR 2014-2020 derivati dai contenuti della Dichiarazione di Sintesi redatta a conclusione della procedura VAS (cfr. box successivo), rimandando direttamente ai documenti di riferimento (R.Amb., Parere Motivato e DS) per l’analisi dettagliata delle misure del Programma e delle sottomisure correlate.

In premessa alla valutazione degli effetti significativi che produrrà il Programma c’è da rilevare che il PSR 2014-2020, per sua natura, definizione e obiettivi, è di per sé orientato alla sostenibilità ambientale. Partendo da questo presupposto, la valutazione della strategia complessiva e delle misure e sottomisure è stata elaborata considerando gli effetti positivi prodotti da questo fattore intrinseco come se fosse una baseline.

Ciò si evince anche da come quattro dei cinque obiettivi strategici individuati dal Programmatore contribuiscono alle Priorità 4 e 5, le priorità “ambientali”. Analizzando le singole Misure attivate dal PSR emerge come la gran parte di esse concorra a perseguire il miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività agricole e forestali.

Un contributo indiretto all’integrazione della componente ambientale del Programma deriva indirettamente anche dalle Misure 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” e 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, grazie a interventi immateriali che potranno contribuire alla diffusione ed al trasferimento di conoscenze, buone pratiche e innovazioni finalizzate alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione degli effetti delle pratiche agricole e forestali sui cambiamenti climatici. Positivi effetti sono attesi anche dall’altra Misura trasversale, la 16 “Cooperazione”.

Tra le Misure che hanno un impatto diretto sugli obiettivi ambientali espressi dalle Priorità 4 e 5 si possono citare le misure agro-ambientali (Misure 10 “Pagamenti agro-ambientali-climatici” e 11 “Agricoltura biologica”), i cui interventi promuoveranno sistemi di gestione meno inquinanti, tecniche di agricoltura conservativa e forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità.

Il ripristino, la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura concorreranno gli interventi finanziati nell’ambito della Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e la 13 “Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”.

Più in generale il R.Amb. riscontra la valenza ambientale del PSR Molise 2014-2020 che ha tra l’altro recepito i seguenti elementi forniti dalla VAS: i) la descrizione delle principali problematiche di natura ambientale nell’analisi di contesto; ii) il quadro degli obiettivi di natura ambientale e dei relativi indicatori; iii) i potenziali effetti sull’ambiente attesi dalle misure attivate; iv) le misure, i criteri e i suggerimenti per accompagnare l’attuazione del Programma.

Il R.Amb. contiene infine alcune raccomandazioni per minimizzare il rischio di una trasposizione inappropriata, nella fase di attuazione, dei principi programmatici che

sottendono al conseguimento della integrazione della componente ambientale nel PSR cui dar seguito nella fase di definizione dei bandi attuativi, e nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione.

BIBLIOGRAFIA

Commissione europea (2010), *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo;

Commissione europea (2012), *Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*, Bruxelles, 24/04/2012, SWD (2012) 106 final.

DPS-MISE (2014), *Accordo di Partenariato*, versione del 18/04/2014.

EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

Lattanzio Advisory (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise. 1° Report intermedio di valutazione ex ante*, 8 aprile 2014, Roma;

Ministero per la Coesione Territoriale (2012), *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma;

Regione Molise (2014), *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020* (versioni in progress fino a quella del 25 maggio 2015);

Unione europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.